GIOVEDÌ 30 DICEMBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Salute) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 307 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

11230 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Visco: «Sorvegliamo l'inflazione Italia stabile se guarda avanti»

ZATTERIN / A PAG. 12 E 13



Mutui casa, dagli "under 36" l'aumento delle richieste

DELL'OLIO / A PAG. 17



LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI. IMPENNATA DI CONTAGI IN REGIONE

Niente più quarantena per i vaccinati con 3 dosi

Dal 10 gennaio superpass per i trasporti. In un giorno 1.800 casi. Riccardi: «Paghiamo le feste»

Quarantena azzerata ai vaccinati da meno di quattro mesi e a quelli con dose booster, estensione del Super Green pass quasi ovunque, prezzi calmierati per le mascherine Ffp2. Ecco le principali novità approvate dal governo. Intanto in regione ieri oltre 1800 positivi. / A PAG. 6, 7, 8 E 9

I TEMPI D'ATTESA

PIERINI / A PAG. 8

Dalle fasce prioritarie alle tante disdette I freni alla campagna

STOP CALCIO

RODIO / A PAG. 34

Unione, in isolamento diciotto positivi fra giocatori e staff

BALCANI

GIANTIN / A PAG. 11

Il virus spegne le feste di Capodanno Belgrado resiste



La consegna del sigillo della città per i centoquarant'anni del Piccolo

Buon compleanno Piccolo: 140 anni sono una bella età. Un tempo sufficiente per averne viste di tutti i colori, tra Guerre mondiali, incendi, occupazioni, cambi di proprietà, ribaltoni tecnologici. Il giornale c'era, ha raccontato e vissuto tutto, ed è rimasto in piedi. E oggi va avanti, cresce, si evolve, ascolta, racconta, sbaglia, commuove: narra la storia di una comunità intera, quella di Trieste e della Venezia Giulia. Il sindaco Roberto Dipiazza, nel giorno dell'anniversario, ha omaggiato il giornale con uno dei riconoscimenti più prestigiosi: il sigillo della città. Alle Poste è stata inaugurata, sempre ieri, la mostra "I Triestini". COLONI / ALLE PAG. 2, 3 E 4

CRONACA

Palestre, promosse solo due su 57 Ecco tutte le criticità

L. DEGRASSI / ALLE PAG. 20 E 21



Il parquet della De Tommasini

Cabinovia, in aula il nodo-Comunella Le ipotesi sul tavolo

GORIUP / A PAG. 22

L'amico di Liliana: «Quella mattina doveva venire da me»

SARTI / A PAG. 25



Liliana Resinovich

Villaggio del Pescatore pronto il mini-Mose contro i picchi di marea

SALVINI / A PAG. 27

CULTURE

Fuga da Sarajevo: la ferita aperta di Irma a Trieste

PAOLO MARCOLIN

Nei quasi quattro anni che durò l'assedio di Sarajevo morirono circa 12 mila persone, i feriti furono oltre 50 mila, la maggior parte dei quali, l'85%, tra i civili. Irma Hibert dal 1996 vive a Trieste. / A PAG. 30 E 31

Restano in Italia i capolavori di Zoran Mušič

GIOVANNA PASTEGA

Le opere più importanti di Zoran Mušič insieme a molti capolavori del veneziano Guido Cadorin, che costituiscono il nucleo centrale dell'eredità di Ida Barbarigo, moglie del pittore di Boccavizza, restano in Italia. / A PAG. 31

LA CERIMONIA IN CONSIGLIO COMUNALE

Per i 140 anni il sigillo della città



FRANCESCO PANTECA
PRESIDENTE D'AULA

«Teodoro Mayer ha avuto una grande intuizione per la città»



ETTORE ROSATO
DEPUTATO

«Auguri a Il Piccolo, che racconta il territorio e le persone con serietà»

ELISA COLONI

Buon compleanno Piccolo: 140 anni sono una bella età. Un tempo sufficiente per averne viste di tutti i colori, tra Guerre mondiali, incendi, occupazioni, cambi di proprietà, ribaltoni tecnologici. Il giornale c'era, ha raccontato tutto, ha vissuto tutto, ed è rimasto in piedi. E oggi va avanti, cresce, si evolve, ascolta, racconta, sbaglia, commuove: narra la storia di una comunità intera, quella di Trieste e della Venezia Giulia. «È la nostra voce, un faro per la città», per dirla con le parole del sindaco Roberto Dipiazza, che ieri, giorno del 140esimo anniversario del quotidiano, lo ha omaggiato con uno dei riconoscimenti più prestigiosi: il sigillo della città.

Teodoro Mayer avrebbe apprezzato, di sicuro. Forse un pizzico stupito nel vedere politici e giornalisti in mascherina Ffp2 riflettere, nella sala del Consiglio comunale in piazza Unità, sul futuro della sua creatura, venuta al mondo il 29 dicembre del 1881, al costo di un soldo e con 32 copie vendute. Ma lui, innovatore nel sangue, molto probabilmente avrebbe condiviso le parole pronunciate in Aula: «Questo sigillo, il Piccolo se lo merita, perché è parte integrante di queste terre e con esse sta vivendo un momento di crescita, come fu tra Settecento e Ottocento, e poi tra Ottocento e Novecento». Parole, queste, del direttore Omar Monestier, intervenuto durante la cerimonia in Municipio.

Il direttore, dopo aver ringraziato l'Amministrazione comunale per il riconoscimento, ha tracciato un bilancio, ma soprattutto tratteggiato i nuovi orizzonti del giornale: «Abbiamo un grande passato, dal quale però non ci faremo schiacciare. Il nostro futuro sarà sempre più digitale, perché è lì che le persone ci seguiranno sempre più numerose. C'è stato un momento - ha aggiunto - in cui ho capito che voglio morire facendo il giornalista: quando di recente migliaia di persone hanno sfilato sotto le nostre finestre urlandoci contro e usando a sproposito la parola "libertà". Davanti a quel tipo di protesta io dico che noi continueremo a fare il nostro lavoro in modo serio. E saremo sempre liberi».

La condirettrice Roberta Giani ha ricordato il suo debutto come giovane e «terrorizzata» cronista politica proprio in Consiglio comunale trent'anni fa, spronando tutti a «osare, per costruire un futuro senza paura di contaminazioni. Il giornale - ha detto - è l'unico in Italia a raccontare in un certo modo territori come l'area mitteleuropea e i Balcani, e deve continuare a farlo con modalità sempre più innovative».

Ciro Esposito, componente del Comitato di redazione, ha invitato tutti a incontrarsi di nuovo nel 2031 «nel cuore della nostra comunità, il Consiglio comunale». E poi è stata la volta di altri due "testimonial" della redazione: Elisa Lenarduzzi, la più giovane, che si occupa da anni di web, e che in Aula ne ha raccontato albori e orizzonti, e Piercarlo Fiumanò, il collega "senior". «Quando ho iniziato lavoravamo con fax grandi come macchinette della Coco-Cola», ha detto Fiumanò (leggendo però il suo discorso da un più che contemporaneo smartphone). «Mayer - ha aggiunto - è stato il nostro Elon Musk e quell'innovazione deve andare avanti».

LA CERIMONIA IN MUNICIPIO
REDATTORI E ISTITUZIONI IN AULA

Dipiazza: «Voglio ringraziarvi per quello che fate e per il vostro lavoro a nome mio e di tutta la città»

Le dediche scritte sul libro d'oro del Comune: ''Liberi Sempre'' e ''Ci vediamo per i prossimi 140 anni''

Monestier e Giani ringraziano la squadra e guardano al futuro: «Nessuna paura di innovare»

La cerimonia, cui hanno preso parte alcuni consiglieri e assessori comunali, e una delegazione di redattori del giornale, è stata aperta dagli omaggi del presidente del Consiglio Francesco Panteca. Il giornalista Pietro Spirito ha introdotto il video celebrativo realizzato per i 140 anni e gli altri interventi. Come quello dell'ad di Gnn Fabiano Begal, che ha detto di essere «onorato» e ha ricordato come Trieste sia «una città importante, unica e diversa da tutte le altre». Da parte dei rappresentanti del giornale, il ringraziamento all'Amministrazione comunale e al sindaco Dipiazza. «Se tornate qui nel 2031 però io non ci sarò più come sindaco - ha scherzato Dipiazza -. Il Piccolo è una bella immagine e una guida per la nostra comunità. In questi anni da voi ho avuto più soddisfazioni che negatività, e i prossimi saranno importantissimi per tutta quest'area, che riprenderà una vitalità incredibile grazie a risorse che solo qualche anno fa avremmo solo potuto sognare. A nome mio e della città - ha concluso il primo cittadino - vi dico grazie per quello che fate e per il vostro lavoro».

Dopo il conferimento del sigillo della città, Monestier e Giani hanno lasciato le loro dediche sul libro d'oro del Comune: "Liberi Sempre" e "Ci vediamo per i prossimi 140 anni".—





LA RUBRICA DIVENTA UNA RASSEGNA

Triestini in mostra alle Poste

Oltre 300 persone ritratte in dieci mesi: i volti di alcune di loro esposte in piazza Vittorio Veneto

Federico è un po' heavy metal style: capelli lunghi, colata di tatuaggi, sguardo apparentemente bellicoso. Eppure no: è un amante della poesia, un camionista-poeta; si apre e si confida con delicatezza con due sconosciuti incrociati per strada, raccontando loro la sua vita fatta di gioie e dolori. Come Chiara, arrivata da pochi minuti a Trieste per regalarsi una vacanza dopo una dura malattia; città di confine da lei scelta come simbolo del passaggio da una condizione di sofferenza a una di felicità. O come Jerry, che con orgoglio raccontata la sua scelta di abbandonare la musica dopo decenni per lavorare come autotrasportatore e poter così «dare da mangiare a mio figlio» durante la pandemia.

I volti di Federico, Chiara e Jerry, come quelli di altri triestini (non di nascita, ma di spirito) da ieri sono riprodotti su una serie di pannelli fotografici all'interno del palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto 1, nel Salone centrale al primo piano. Sono i protagonisti della mostra "I Triestini", che raccoglie alcune delle 300 storie raccontate dal giornalista Luca Saviano e dal fotografo Massimo Cetin nell'omonima rubrica, pubblicata dal primo marzo di quest'anno, ogni giorno, sulle pagine e sui social del giornale. Il progetto è stato messo in campo quest'anno per celebrare i 140 anni del quotidiano. La rubrica, che ha riassunto in poche righe 300 esistenze, ora è confluita nella mostra, visitabile liberamente sino a fine gennaio. Al taglio del nastro, che ha preceduto la cerimonia di consegna del sigillo della città in Consiglio comunale, è intervenuto il sindaco Dipiazza, che ha ricordato come il Piccolo sia «il giornale della città, una guida che raccoglie le voci di tutti». Le foto-interviste sono state realizzate in ogni angolo di Trieste, dalle Rive a Barcola, da Muggia al Carso. I due autori hanno fermato per strada trecento persone, domandando loro di condividere la propria intimità: «Abbiamo chiesto loro di aprirsi con noi - hanno spiegato Saviano e Cetin - e loro si sono aperti, regalandoci uno spaccato autentico della città e di chi la abita, lontano dai cliché. Per noi Triestino è chi coglie l'essenza di questa terra, chi ne cattura la bellezza e a volte il paradosso. Triestino è chi ha contaminato la propria identità con quella di questo territorio».



DOMANI IN EDICOLA
UNO SPECIALE SULLA MOSTRA I TRIESTINI

La rassegna fotografica si può visitare nel Salone centrale del palazzo sino a fine gennaio

Sono storie peculiari di una città peculiare, stretta tra nostalgia e voglia di futuro. Come spiegato dal direttore del Piccolo Omar Monestier e dalla condirettrice Roberta Giani, il progetto, e ora la mostra, hanno come obiettivo «narrare la storia collettiva di una comunità che cambia». All'evento erano presenti anche l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, la senatrice Tatjana Rojc e l'ad di Gedi News Network (Gnn) Fabiano Begal, che ha ringraziato Poste per la collaborazione e il gruppo Despar per il sostegno alla rassegna. Francesco Montalvo, ad di Aspiag Service srl, concessionaria marchi Despar, Eurospar e Interspar Nord Italia, ha ricordato che «Trieste e la Venezia Giulia sono per noi importantissimi». Per Matteo Zampieri, direttore di Poste Trieste, «le Poste e il Piccolo sono punti di riferimento della città». La rubrica "I Triestini" è stata realizzata anche grazie al sostegno dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. —

EL. COL.



FRANCESCO MONTALVO DESPAR

«Siamo a Trieste e Gorizia da oltre 60 anni: per noi aree cruciali»



MATTEO ZAMPIERI
DIRETTORE POSTE

«Le Poste e Il Piccolo punti di riferimento per la Venezia Giulia»



LA FESTA

Foto di gruppo brindisi e sorrisi in piazza Unità

C'erano i responsabili della tipografia in servizio negli anni Novanta, quando ancora si consegnavano a mano su striscioline di carta le agenzie da stampare poi sul giornale. L'ex segretaria di redazione felice di rivedere tante facce amiche. I poligrafici andati in pensione alla spicciolata negli ultimi anni e gli amministrativi ancora in attività. E naturalmente la pattuglia dei giornalisti e dei fotografi delle redazioni di Trieste, Gorizia e Monfalcone, orgogliosi di potersi prendere la scena per un giorno. C'era insomma tutta la grande famiglia del Piccolo radunata ieri in piazza Unità sotto lo striscione issato sul palazzo del Municipio per i 140 anni del giornale. Una rimpatriata tra chi, proprio a quel giornale, ha voluto e continua a voler bene (foto Andrea Lasorte).

IL RISPARMIO CONTINUA

BUON 2022

DAL **30 DICEMBRE** 2021 AL **12 GENNAIO** 2022





1,20 **SELENELLA** patate al kg



SELEX Lenticchie Lessate g 400 - sgoc g 240

0,49 al kg € 2,04



ROCA DEL SOLE Gran Cuvée Spumante Millesimato Extra Dry cl 75

1,99 al litro € 2,65



2,90 al kg € 29,00 **SELEX** salmone norvegese affumicato g 100







5,90 **LOVISON** cotechino di suino al kg



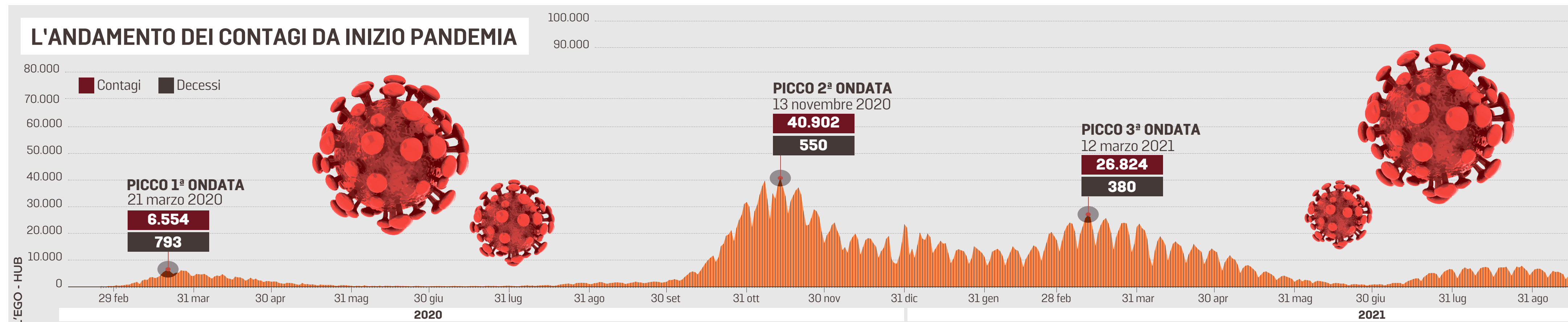
www.famila.it FAMILA APP NORD-EST


www.facebook.com/familaunicomm


www.instagram.com/famila_nord_est

famila
supermercati & superstore

L'emergenza coronavirus



Quasi 100mila casi Super Green Pass in trasporti e hotel

Nel nuovo decreto la capienza degli stadi torna al 50%
Niente quarantena per chi ha la terza dose di vaccino


La cabina di regia a Palazzo Chigi sulla situazione Covid

Flavia Amabile / ROMA

Quarantena azzerata ai vaccinati da meno di quattro mesi e a quelli che hanno effettuato il richiamo. Prezzi calmierati per le mascherine FFP2. Estensione del Super Green pass a partire dal 10 gennaio quasi ovunque: per salire su treni, bus, metro e tutti gli altri mezzi di trasporto, per entrare in alberghi, andare a fiere, impianti sci , feste conseguenti alle cerimonie civili o religiose, sagre, congressi, servizi di ristorazione all'aperto, piscine, centri natatori, sport di squadra e centri benessere anche all'aperto, centri culturali, centri sociali e ricreativi per le attività all'aperto. E negli stadi torna la capienza al 50%.

Dopo una lunga giornata di riunioni e di divisioni, il Governo ha trovato un'intesa sulle misure da inserire nell'ultimo decreto anti-Covid del secondo anno di pandemia, che si chiude con numeri record sui contagi, E' stata sfiorata quota 100mila casi confermando che l'Italia è nel pieno della quarta ondata. Sono 98.020 i nuovi casi accertati nel bollettino di ieri, un balzo in avanti di quasi 20mila positivi in più rispetto al giorno precedente e un chiaro segnale di allarme per il governo che ha trascorso l'intera giornata a mettere a punto le misure necessarie per arginare la crescita. Ma che non saranno le uniche. Dopo questo decreto a gennaio potrebbe essere decise altre misure.

Poco dopo le 11 di ieri mattina si è riunito il Comitato tecnico-scientifico chiamato dal Governo a esprimere un parere sulla rimodulazione della quarantena per chi ha le tre dosi di vaccino. L'incontro si è protratto per oltre quattro ore, si è concluso intorno alle 15.30.

Dopo aver ricevuto il parere degli esperti, nel pomeriggio si è riunita la cabina di regia per due ore per decidere un allentamento delle regole sulla quarantena più generico rispetto a quanto prospettato nel parere dei tecnici presenti nel Comitato. Al termine della cabina di regia si è poi tenuto un confronto tra il Governo e le Regioni che avevano chiesto regole meno rigide per le difficoltà create dalla carenza di tamponi e dall'impossibilità di garantire il tracciamento. Intorno alle otto di sera è quindi iniziato il Consiglio dei ministri dove i partiti di maggioranza sono arrivati divisi sulla possibilità di estendere il Green Pass rafforzato ai lavoratori e si discute anche di obbligo vaccinale ma le decisioni vengono rinviate alla prossima riunione di governo. Il capo delegazione del Movimento Cinque Stelle, Stefano Patuanelli, ha anche chiesto in Consiglio dei Ministri di calmierare i prezzi delle mascherine Ffp2. Una proposta su cui si è trovata rapidamente un'intesa da parte delle forze di governo. Per raggiungere questo risultato saranno stipulate convenzioni tra la struttura del commissario Figliuolo e le farmacie.

Una lunga giornata, quindi, per provare a dare risposte alle difficoltà di queste ore. A fronte di oltre 1 milione di tamponi processati - tra antigenici e molecolari - il tasso di positività è salito al 9,5% rispetto al 7,6% di ieri (e 5mila test in meno). In calo i decessi: sono stati 148, (54 in meno rispetto alle 202 vittime di 24 ore prima). È la Lombardia la regione che ha registrato il maggior numero di contagi:

I NUMERI

136

Sono i decessi registrati nella giornata di ieri: il giorno precedente erano stati 202

+489

L'aumento dei pazienti ricoverati con sintomi. In totale sono 10.578

9,5%

Sale il tasso di positività. Era al 7,6% martedì

LA PROPOSTA SUL TAVOLO DEL CDM DI INIZIO GENNAIO. COSÌ È MATURATA LA SVOLTA

Vaccini, Draghi valuta l'obbligo la Lega non lo esclude, sì dei 5S

Alessandro Barbera / ROMA

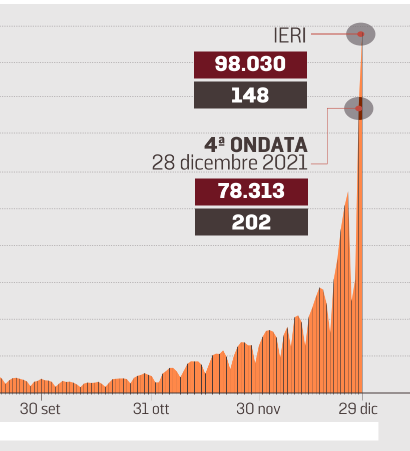
L'esplosione della variante Omicron, l'inevitabile riduzione degli obblighi di quarantena per chi ha ricevuto tre dosi del siero contro il Covid e la necessità di stringere d'assedio chi resiste alla vaccinazione, stanno portando il governo di Mario Draghi verso la soluzione mai presa fin qui in considerazione: l'introduzione dell'obbligo per tutti gli italiani. Pur se da posizioni diverse, durante la cabina di regia della maggioranza lo ammettono i due ministri più in vista dei partiti che fin qui l'hanno avversato: il leghista Giancarlo Giorgetti e il Cinque Stelle Stefano Patuanelli. La discussione nasce attorno all'ipotesi - già sul tavolo del ministro della Salute Roberto Speranza - per estendere il super Green Pass a tutti i lavoratori. La questione è già nell'agenda del prossimo Consiglio, con molta probabilità previsto fra il 3 e il 5 di gennaio. Mario Draghi si è convinto che fra il supergreen pass per tutti i lavoratori e l'obbligo, a questo punto è preferibile il secondo. Il ministro del Lavoro Pd Andrea Orlando è favorevole, Speranza sta valutando le questioni giuridiche, restano i dubbi di Forza Italia e dell'ala no vax della Lega.

La ragione che spinge il premier a prendere in considerazione la soluzione si può riassumere così: l'eventuale estensione del Green Pass rafforzato a tutti i lavoratori interesserebbe 23 milioni di italiani, fra i quali si conta la stragrande maggioranza dei no vax. La complicazione giuridica che imporrebbe allo Stato di risarcire gli eventuali danni collaterali è ormai superata dalla necessità di allargare il più possibile la copertura vaccinale. Con questi numeri, l'assunzione di responsabilità che il governo si assume con l'obbligo formale di vaccinazione è politicamente più rassicurante di un obbligo di fatto verso chi deve raggiungere il lavoro. È quel che pensano in molte associazioni d'impresa, a partire da Confindustria. Di qui la svolta rigorista di chi ha a cuore le ragioni del Nord produttivo, ovvero la Lega. Durante la riunione il ministro dello Sviluppo camuffa il giudizio dietro ad un'apparente no all'allargamento degli obblighi: «Il governo dovrebbe assumersi le eventuali conseguenze da vaccino ed elencare le categorie di lavoratori fragili a rischio». Il responsabile dell'Agricoltura Patuanelli è ancora più esplicito: «Finora si è ragionato per singole funzioni come forze dell'ordine, personale sanitario o scolastico. Ma se l'obbligo si estende a tutti coloro i quali lavorano, che ratio c'è nel distinguere fra occupati e disoccupati? A questo punto meglio l'obbligo per tutti».

Per Draghi si tratta di fare l'ultimo strappo al tabù ideologico. Lentamente i fatti lo portano in quella direzione: attorno all'Epifania toccheremo il picco dei contagi, ai quali non corrisponde un'impennata dei ricoveri ospedalieri. O meglio, gli esperti gli


Mario Draghi durante la cabina di regia

L'emergenza coronavirus



Le regole del 2022

Cambiano le norme per chi ha avuto contatti con positivi: chi ha tre dosi salta la quarantena

A CURA DI NICCOLÒ CARRATELLI

+32.696 positivi nelle ultime 24 ore. Seguono la Campania (+9.802), il Piemonte (+9.671), il Veneto (+8.666) e la Toscana (+7.304). L'aumento dei ricoveri con 489 pazienti in più nei reparti ordinari e +40 nelle terapie intensive, porta l'Italia a sforare la soglia critica.

Secondo i dati dell'Agenas, l'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, a media nazionale dei ricoveri in area non critica ha raggiunto il 16%, un punto percentuale in più rispetto al limite del 15%. I ricoveri in intensiva toccano quota 13%, sforando la soglia del 10%. La campagna vaccinale nazionale però è in fase di accelerazione, fanno sapere dalla struttura commissariale guidata dal generele Francesco Paolo Figliuolo. Due giorni fa sono state oltre 619 mila le somministrazioni, dopo le 583 mila di lunedì. In totale, da inizio della campagna, sono state somministrate 109.646.086 dosi.

Secondo gli ospedali sentinella della rete Fiaso (21 strutture sanitarie e ospedaliere e 4 ospedali pediatrici distribuiti su tutto il territorio italiano), dal 7 al 28 dicembre il numero dei non vaccinati ricoverati è cresciuto del 46% mentre l'aumento dei pazienti vaccinati nello stesso periodo si è fermato al 19%. Dalla relazione emerge anche che i letti nelle terapie intensive continuano a essere occupati prevalentemente da persone non vaccinate: sono circa il 71% del totale dei pazienti ricoverati in rianimazione contro il 29% di vaccinati. —

Ora la terza dose comincia a pesare. Nel senso che, averla fatta o meno, inciderà sulla nostra libertà di movimento nel nuovo anno. Con il booster, si è deciso ieri a Palazzo Chigi, anche se si entra in contatto con una persona positiva al Covid, non sarà più necessario chiudersi in casa. A patto di non avere sintomi, sarà sufficiente sottoporsi a un tampone cinque giorni dopo l'incontro a rischio contagio. Il governo evita così l'isolamento precauzionale a circa 20 milioni di italiani (calcolando anche i vaccinati del primo ciclo da meno di 4 mesi): una scelta dettata dal timore di ritrovarsi, al ritmo di 100mila nuovi casi Covid al giorno, con il Paese bloccato, senza poter garantire i servizi essenziali e le attività economiche. E anche un modo per spingere i cittadini verso il booster, considerando che, dal 10 gennaio, potranno prenotarsi tutti coloro che hanno ricevuto la seconda dose da almeno 4 mesi. D'altra parte, poter dire addio alla quarantena non è l'unico "upgrade" riservato a chi riceve il booster. Da oggi, ad esempio, per andare in visita in una Rsa o in un hospice bisogna aver fatto la terza dose: il super Green pass da solo non basta più, va accompagnato con un tampone negativo. Sempre dal 10 gennaio, invece, il certificato rafforzato, che spetta a vaccinati e guariti da meno di 6 mesi, servirà anche per accedere a una serie di altri luoghi dedicati allo svago: musei e siti culturali, palestre e piscine al chiuso, spogliatoi e docce dei circoli sportivi, centri benessere e termali, parchi divertimento, sale giochi e sale scommesse. —


Il centro vaccinale della Croce Rossa davanti alla Stazione Termini di Roma

COSA CAMBIA

SENZA VACCINO

Vietati bus, treni ristoranti all'aperto e impianti sciistici



Il 2022, per chi non è vaccinato contro il Covid, si prospetta ancora più complicato a livello di "agibilità sociale". Per quanto riguarda la quarantena, in caso di contatto con un positivo, non cambia nulla: dovranno continuare a osservare i loro 10 giorni di isolamento con obbligo di tampone negativo alla fine (o 14 giorni a casa senza obbligo di tampone). Ma l'ampliamento del super Green Pass, deciso ieri dal governo, dal 10 gennaio li costringerà a rinunciare ad altri pezzi della loro vita: come mangiare al ristorante, dove non potranno più sedersi nemmeno all'aperto, o andare a sciare (senza vaccino non si sale su funivie e seggiovie), o anche solo prendere un autobus o la metropolitana per andare a lavoro. Perché in ufficio o in fabbrica, almeno per ora, possono continuare a entrare anche con il Green pass base e, quindi, con un semplice tampone negativo. Anche se la discussione in consiglio dei ministri, sulla possibilità di allargare a tutti i lavoratori l'obbligo di essere vaccinati o guariti da non più di 6 mesi, pare sia stata solo rinviata. Nel nuovo anno, quindi, chi per tutto il 2021 ha ostinatamente rifiutato di scoprire il braccio davanti alla siringa rischia di poter fare ben poco. Lavorare, appunto, almeno finché l'ala rigorista del governo non avrà il sopravvento. Fare la spesa al supermercato o girare per negozi, dove non viene chiesto nessun certificato. Praticare sport all'aperto (ma senza fare la doccia negli spogliatoi comuni). Stop. Quasi un lockdown mascherato. O, se preferite, un obbligo vaccinale. Che non c'è, ma si vede. —

CON DUE DOSI

Come in un limbo passati 4 mesi addio vita sociale



Fino a poche settimane fa erano i virtuosi del vaccino, gli adepti del super Green Pass, il massimo possibile in quanto a libertà di movimento. Ora, chi ha fatto passare più di 4 mesi dalla fine del primo ciclo vaccinale, ritardando la prenotazione della terza dose, si ritrova all'improvviso in uno scomodo "limbo". In attesa di ricevere il booster, i vaccinati di lungo corso inizieranno il 2022 con la sensazione di essere caduti un gradino sotto: se incontrano un positivo finiscono sempre in quarantena, anche se sono asintomatici e il primo tampone è negativo. Alla fine, il governo non ha previsto per loro nemmeno una riduzione dei giorni di isolamento.

D'altra parte, il certificato rafforzato che hanno in tasca si sta facendo più debole, ha cominciato a lampeggiare, come una batteria quasi scarica: se entro il primo febbraio non mettono a verbale la terza iniezione rischiano di ritrovarsi fuori dalla vita sociale, di cui ora sono orgogliosi protagonisti. Ristoranti e bar (presto anche all'aperto), cinema e teatri, stadi e, dal 10 gennaio, musei, palestre, centri benessere o sale giochi. Dalla stessa data, il super Green Pass sarà necessario per salire su aerei e treni, autobus o metropolitane. Insomma, tra un mese l'accesso i mezzi di trasporto e ai luoghi dello svago sarà consentito quasi esclusivamente a chi ha fatto il richiamo, fatta eccezione per chi è guarito dal Covid o (netta minoranza) ha terminato il primo ciclo vaccinale da agosto in poi.

I vaccinati in scadenza sono avvertiti. —

CON TRE DOSI

Nessuna limitazione e solo chi si contagia va in isolamento



Il gruppo dei "meglio protetti" può fare (quasi) tutto. A parte andare a ballare in discoteca, visto che sono chiuse fino al 31 gennaio. Oppure partecipare a una festa o a un concerto in piazza, dato che al momento sono vietati. Per il resto, con il proprio super Green pass, non in scadenza il 1 febbraio (si rinnova automaticamente dopo il booster), chi ha fatto da poco la terza dose o si è vaccinato meno di 4 mesi fa avrà libero accesso ovunque.

In particolare ai tanti luoghi della socialità in cui viene e verrà richiesto (dal 10 gennaio la lista si allunga) il certificato rafforzato. Ma a fare la differenza, rispetto ai vaccinati "semplici", sarà ora soprattutto la possibilità di risparmiarsi la quarantena, anche nella (sempre più concreta) ipotesi di entrare in contatto con una persona positiva al Covid. Di fatto, si sarà costretti a chiudersi in casa solo se ci si contagia.

Non impossibile, sia chiaro, ma poco probabile: secondo diversi studi, infatti, la terza dose garantisce una protezione dall'infezione sopra il 90%, nel caso della variante Delta, e del 75% di fronte alla Omicron. In sostanza, il 2022 partirà all'insegna del "mega pass", così come è stato ribattezzato quello che hanno virtualmente in tasca gli italiani già "richiamati". Del resto, non è da escludere che, nelle prossime settimane, le attività riservate ai più protetti contro il Covid vengano ampliate, anche nel tentativo di sollecitare i ritardatari del booster. —

hanno spiegato che i reparti ordinari andranno sempre più in sofferenza, ma a riempirli saranno sempre più i non vaccinati, ai quali è imputata la responsabilità di occupare letti nei quali non possono essere ricoverate persone con patologie spesso più gravi del Covid.

Per Draghi, che ieri ha superato le resistenze degli esperti del Comitato tecnico scientifico per azzerare la quarantena a chi ha ricevuto tre dosi, è la soluzione più coerente per l'ultimo affondo al Covid. Se così non fosse, il governo sarebbe costretto all'ennesima mezza misura. Ieri il Consiglio dei ministri ha allargato il Green Pass rafforzato a trasporti, turismo, fiere, ristorazione all'aperto. Troppo poco per mettere fine ad una giungla di regole che gli italiani capiscono sempre meno. —

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

IL PD

Numeri critici



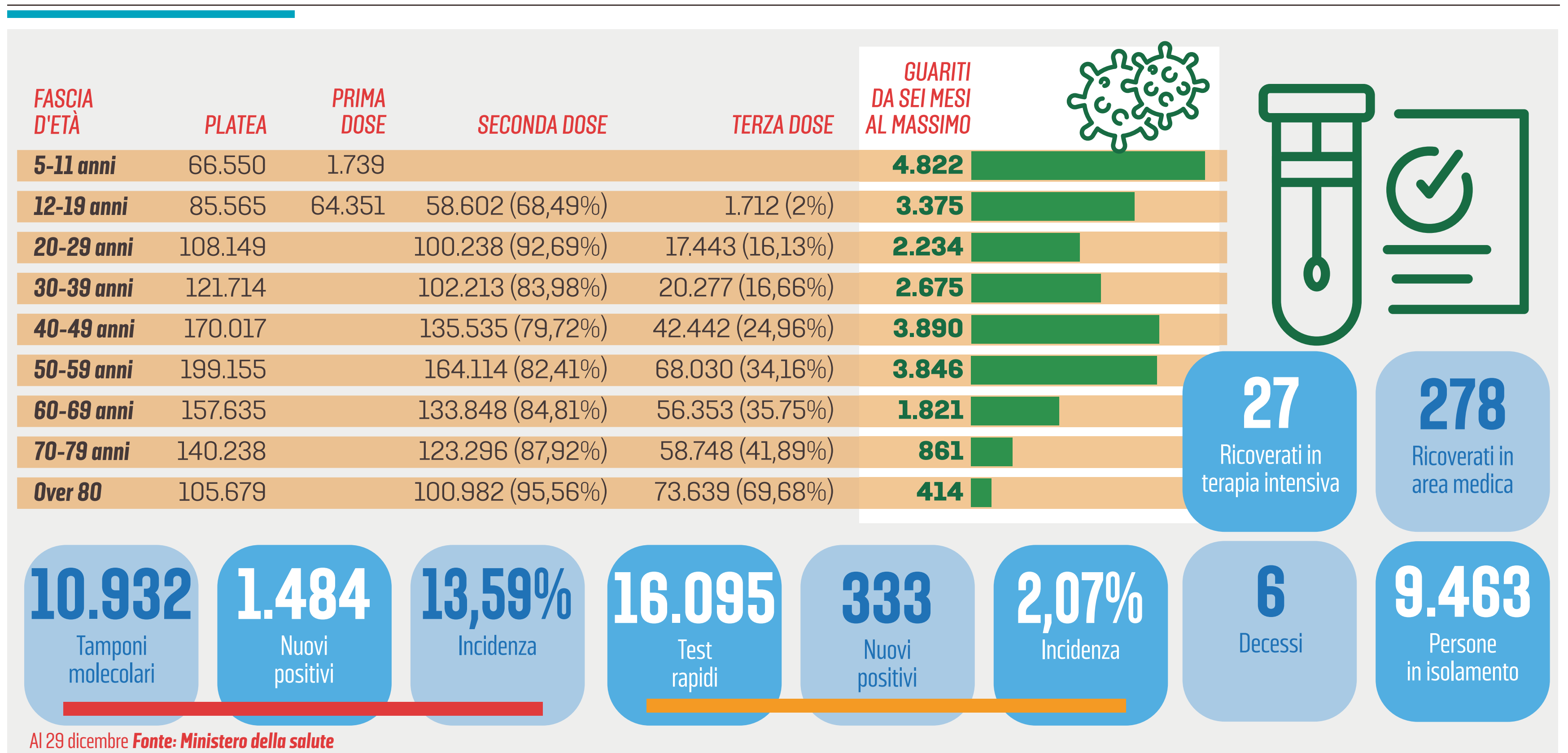
«Non si giochi con i numeri, non si giochi con comunicazioni passate ai mass media che inducono i cittadini a ritenersi ingannevolmente al sicuro. Non si vantino performance e meriti che cadono alla prima verifica: il peggio non è passato, il Friuli Venezia Giulia non sta meglio di altri e le feste non sono ancora finite. Il presidente Fedriga prenda atto che l'assessore Riccardi non è in grado di guidare la sanità regionale. lO faccia subito prima che Omicron ci travolga». È l'affondo dell'esponente del Pd Salvatore Spitaleri.

DOCENTI

I prof no vax



Sul tema delle carenze di organico nelle scuole per effetto delle sospensioni di insegnanti no vax, l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen esprime «preoccupazione». «In ogni caso – afferma finché non si riaprono le scuole non si ha il quadro definitivo della situazione. Per ora in Friuli Venezia Giulia abbiamo sì avuto problemi, ma non è stata un'ecatombe – ha aggiunto Rosolen – il 10 gennaio faremo i conti di tutto».



FASCIA D'ETÀ	PLATEA	PRIMA DOSE	SECONDA DOSE	TERZA DOSE	GUARITI DA SEI MESI AL MASSIMO
5-11 anni	66.550	1.739			4.822
12-19 anni	85.565	64.351	58.602 (68,49%)	1.712 (2%)	3.375
20-29 anni	108.149		100.238 (92,69%)	17.443 (16,13%)	2.234
30-39 anni	121.714		102.213 (83,98%)	20.277 (16,66%)	2.675
40-49 anni	170.017		135.535 (79,72%)	42.442 (24,96%)	3.890
50-59 anni	199.155		164.114 (82,41%)	68.030 (34,16%)	3.846
60-69 anni	157.635		133.848 (84,81%)	56.353 (35.75%)	1.821
70-79 anni	140.238		123.296 (87,92%)	58.748 (41,89%)	861
Over 80	105.679		100.982 (95,56%)	73.639 (69,68%)	414

Impennata di contagi In 24 ore oltre 1.800 casi Riccardi: è l'effetto feste

Da inizio pandemia superata in regione la soglia dei 150 mila cittadini positivi Preoccupa anche la riapertura delle scuole. Rosolen: «Serve una riflessione»

Andrea Pierini

Giornata record per numero di contagi in Friuli Venezia Giulia. Ieri sono stati registrati oltre 1.800 nuovi casi positivi (per la precisione 1.817). Un'impennata che ha fatto salire sopra quota 150 mila i contagiati dall'inizio della pandemia. Conseguenza, a detta degli esperti, dei comportamenti tenuti sotto Natale. Secondo il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, infatti, l'aumento di casi potrebbe essere considerato «l'effetto coda del periodo festivo». L'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen non nasconde invece una certa preoccupazione in vista della ripartenza delle scuole a gennaio.

Andando con ordine, e partendo dai dati del contagio, nella giornata di ieri su 10.922 tamponi molecolari sono stati rilevati 1.484 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 13,59%. A questi vanno aggiunti i 16.095 test rapidi antigenici dai quali sono stati rilevati 333 casi pari al 2,07% di positività. La fascia d'età più colpita dal Covid è stata quella tra gli 0 e i 19 anni con il 19,65% dei positivi, seguita dalla 20-29 con il 18,6% e dalla 40-49 che rappresenta il 17,17%. Dall'inizio della pandemia in Fvg, come detto, sono risultate positive complessivamente 151.626 persone di cui 36.606 a Trieste e 18.508 a Gorizia.

Tornano a salire le persone ricoverata in Terapia intensiva, ora a quota 27 di cui 20 non vaccinate. Sono 278 invece i ricoveri in area medica. Ieri si sono registrati anche sei decessi, tutti in ospedale, di cui cinque di persone non vaccinate. Nel dettaglio: due triestini di 89 e 77 anni, una donna di Enemonzo di 90 anni, un uomo di 89 anni di Aquileia, una donna di 77 anni di Pordenone e un'altra donna di 76 anni di Porpetto. Dall'inizio della pandemia in Fvg sono morte 4.203 persone.

Tra il personale sanitario di Asugi risultano postivi 16 infermieri, 2 tecnici, uno psicologo, 5 medici, un operatore socio sanitario e un'ostetrica, mentre all'Irccs Burlo Garofolo un amministrativo, un addetto all'assistenza, 2 infermieri e un ricercatore. Tra gli ospiti delle case di riposo, infine, si registrano tre positività tra gli ospiti e dieci operatori.

Ma oltre alle residenze per anziani, a preoccupare le autorità sono anche le scuole. Sia per il rischio contagi tra gli alunni sia per la difficoltà di assicurare lo svolgimento delle lezioni con organici sempre più risicati per via delle tante assenze di insegnanti non vaccinati e quindi, dopo l'introduzione dell'obbligo per il personale scolastico, sospesi dal servizio. «Il quadro preciso si avrà solo a gennaio, quando le scuole riapriranno dopo la pausa natalizia - ha spiegato -. Al momento mancano dati certi, sia per la tutela della privacy, tema che aleggia nella raccolta dei dati, sia per la mancanza del riscontro dell'effettiva presenza di docenti e personale Ata nei rispettivi istituti. Finora abbiamo avuto problemi, ma non è stata comunque un'ecatombe. Il 10 gennaio faremo i conti su tutto».

Rosolen, inoltre, non ha nascosto la preoccupazione per i contagi. «Sono certa che in questi giorni verranno fatte delle riflessioni sia rispetto ai temi delle quarantene, vedremo se dal ministero arriveranno indicazioni, sia rispetto ai tracciamenti legati alle scuole. Stiamo aspettando indicazioni puntuali tenendo presente - ha concluso l'assessore - che si tratta di bambini e, nei casi delle scuole superiori, di una grande quantità di ragazzi già vaccinati che rientrano sicuramente anche nel tema del tracciamento di chi ha fatto la profilassi che i governatori hanno chiesto di sospendere». —

LA POSIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE PRESIDI

«Tracciamenti da rafforzare per evitare il ritorno in Dad»

«Il tracciamento non solo va ripristinato, ma va anche rafforzato e deve essere serio, puntuale e costante: non faccio una critica al sistema sanitario, che è ancora più sotto pressione del nostro, ma l'esplodere dei contagi credo dipenda da questo». Così, nel giorno in cui a Roma gli esperti della cabina di regia discutevano di quarantene e tracciamenti, si è espressa la presidente dell'Associazione nazionale presidi del Friuli Venezia Giulia, Teresa Tassan Viol.

«Vedremo se, come dicono gli esperti, il picco si verificherà verso fine gennaio: se sarà così vuol dire che ancora dobbiamo attenderci giorni complicati al rientro in classe. Condividiamo la volontà del ministero e del governo di tenere le scuole aperte in presenza quanto più possibile: il sistema scolastico sta facendo un grande sforzo per assecondare questa esigenza».

Perchè questa volontà possa continuare a realizzarsi però, prosegue Tassan Viol, è necessario un salto di qualità. «Speriamo vengano rafforzati i dispositivi di protezione - prosegue -, ci attendiamo prima del 7 gennaio le mascherine Ffp2 nelle scuole, considerate più protettive. Come Anp le chiediamo anche per gli studenti, almeno per quelli più grandi, ma mi pare che questo nelle disposizioni non sia ancora contemplato. Eppure le Ffp2 sono indispensabili per tutto il personale di ogni ordine di scuola, anche perché i problemi più grossi ci sono quando in quarantena ci finiscono gli insegnanti: senza insegnanti non si può organizzare la scuola in presenza».



Un bambino segue una lezione sullo schermo del computer di casa

Infine una considerazione su quanti, tra i docenti, verranno sospesi perché non in regola con l'obbligo vaccinale. «La prova del nove sul numero di insegnanti no vax ce l'avremo alla ripresa delle lezioni visto che molti di quelli che sono stati invitati a regolarizzare la proprio posizione, hanno presentato la prenotazione e molte prenotazioni sono per i primi giorni di gennaio: vedremo lì se la prenotazione si tradurrà nella vaccinazione o in un deferimento, se si ammaleranno quando si devono vaccinare. In questo periodo ci sono state malattie strategiche, qualche provvedimento di sospensione è già stato preso nei confronti di irriducibili che dall'inizio non hanno cercato ulteriori scuse e tentennamenti e si sono fatti sospendere». —

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

I tempi d'attesa per ottenere l'appuntamento per le terze dosi possono variare di molto a seconda che si prenoti online o in farmacia

Fasce prioritarie, scorte e disdette da rimpiazzare I fattori che complicano la campagna vaccinale

IL CASO

ANDREA PIERINI

Una macchina complessa che deve adattarsi alle indicazioni nazionali, allargare e restringere le maglie a seconda delle richieste che arrivano, e garantire a tutti la possibilità di accedere al vaccino. È un lavoro in costante movimento quello che regola le prenotazioni per le iniezioni anti Covid. Lavoro che, a volte, finisce per generare qualche malumore, per esempio in chi non riesce a prendere appuntamento nel proprio Comune o in date ravvicinate, e magari scopre poi che il proprio collega ha invece trovato posto presto e vicino a casa. Il motivo di queste differenze - spiegano i responsabili della gestione delle agende vaccinali - è da ricercare nelle tante variabili di cui devono tener conto le numerose realtà che operano nel sistema. Ad essere coinvolti infatti sono i dipartimenti di Prevenzione delle diverse Aziende sanitarie che, sulla base delle direttive nazionali e quelle di Arcs, indicano le dosi disponibili; la struttura semplice di Gestione verifica dei tempi di attesa che in Asugi adatta appunto le agende; infine i Cup, le farmacie, il call center e le applicazione.

Secondo una recente stima il 75% dei cittadini che hanno prenotato prima e terza dose (la data della seconda arrivava in automatico), si è recato in farmacia. Le farmacie abilitate, i cup e il call center (0434.22.35.22 è attivo da lunedì a venerdì dalle 7 alle 19 e il sabato dalle 8 alle 17), a differenza della app che viene aggiornata solo alla mezzanotte, hanno un sistema di prenotazione in grado di segnalare in tempo reale i posti che si liberano. Quindi se una persona disdice l'appuntamento all'ultimo, il farmacista è in grado di assegnarlo immediatamente ad un altro utente. Opzione non consentita invece a chi tenta di prenotare online perchè il sistema non "vedrà" prima della mezzanotte successiva la finestra tornata disponibile.



DIEGO ANTONINI
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ INFORMATICA REGIONALE INSIEL

«La scelta di non avere in tempo reale sulla app le cancellazioni serve per limitare gli accessi e proteggere i dati»

«La scelta di non avere in tempo reale sulla app le disdette - spiega il presidente di Insiel, Diego Antonini - è a protezione del Cup visto che la piattaforma si regge su dati centrali e dunque dobbiamo limitare gli accessi. Questo sistema però ci consente di evitare possibili errori sulle prenotazioni. Il punto di vanto è che la app è stata realizzata in house, in tempi rapidi e spendendo poco mentre in altre regioni hanno preferito appoggiarsi a fornitori esterni». «A volte - spiega Marcello Milani, presidente di Federfarma Trieste - per gli utenti è meglio venire direttamente in farmacia per prenotare il vaccino: capita di dover cancellare un appuntamento per poi prenderne un altro e questo chiaramente incide sull'organizzazione complessiva. C'è un ottimo rapporto con Asugi che ogni mattina fornisce le indicazioni sulle prenotazioni».

Se il processo disdetta/prenotazione in tempo reale va in automatico, la programmazione deve invece tener conto di numerosi fattori: su tutto le indicazioni nazionale relative a priorità e aperture delle agende per le diverse fasce di età. Questo, a livello pratico, rende necessario tenere da parte una certa quantità di dosi di vaccino, ad esempio, da riservare alle prime inoculazioni. Che, se non distribuite, in un secondo tempo verranno rese disponibili per i booster, ampliando quindi l'offerta per chi è "a caccia" della terza dose.

C'è poi il tema del tipo di vaccino che viene somministrato.



Il governo, appurato che in caso di vaccino Mrna non esistono differenze tra i prodotti delle diverse case farmaceutiche, sta spingendo su Moderna e, ad oggi, il Pfizer risulta disponibile solo nel pordenonese perché lì la campagna vaccinale è in fase più avanzata e dunque vengono tenute da parte meno dosi.

Il lavoro sulle agende è pressoché quotidiano e in Asugi è la Struttura semplice gestione verifica tempi di attesa ad adattare alle direttive gli slot, in media 5 mila al giorno con punte di 7 mila. A un anno dal via della campagna ormai la struttura è in grado di gestire i picchi di prenotazioni che si materializzano ogni volta con l'apertura di nuove fasce o con novità come quelle del Super green pass. Ieri, ad esempio, si sono aperte le prenotazioni per il booster nella fascia 12/17 anni: nei giorni precedenti, quindi, erano state ridotte le disponibilità di prenotazioni per le altre categorie. Il sistema è però fluido e dunque tutte le mattine le diverse strutture delle Aziende, in base all'andamento delle prenotazioni, devono riuscire a evitare buchi nelle agende, allargando le disponibilità di volta in volta. Semplificando ulteriormente: le agende vengono programmate a 15/20 giorni con il numero massimo di vaccinabili in una nuova categoria: se poi la domanda è più bassa, ecco che vengono rese disponibili man mano nuove date anche per le altre fasce. L'appello è dunque a prenotarsi per tempo in modo da evitare ricerche dell'ultimo minuto. —

MUSEI

Le regole Erpac



Erpac Fvg informa che, come previsto dal decreto legge n. 221 dello scorso 24 dicembre, per l'accesso a musei, sale espositive e biblioteche fino al prossimo 9 gennaio sarà sufficiente essere in possesso del green pass ''base'' (si ottiene con vaccinazione, guarigione dal virus o esito negativo del tampone nelle ultime 48 ore). Dal 10 gennaio sarà richiesto invece il ''super'' green pass (si ottiene solo con vaccinazione e guarigione dal virus). Per quanto riguarda la mascherina, sarà sufficiente indossare la chirurgica.

CABINA DI REGIA ANCI

I fondi del Pnrr



«I finanziamenti del Pnrr sono una straordinaria occasione di sviluppo per il nostro Paese e per la nostra regione. Un'opportunità in cui i Comuni giocano un ruolo da protagonisti e proprio per questo Anci Fvg, ha chiesto e ottenuto l'istituzione di una cabina di regia ad alto livello tecnico insieme alla Regione che affiancherà i Comuni nell'affrontare le opportunità e le sfide che offre loro il Pnrr''. Ad annunciarlo è il presidente di Anci Fvg Dorino Favot dopo un incontro con gli assessori Roberti e Zilli.

L'emergenza coronavirus



Anche la raccolta rifiuti in difficoltà. Con l'impennata dei contagi e milioni di italiani in quarantena sono a rischio i servizi essenziali

Treni e voli cancellati l'Italia rischia di fermarsi

IL CASO/1

Monica Serra / MILANO

Treni soppressi, voli internazionali cancellati, sanità in difficoltà. La nuova impennata dei contagi in Italia rischia di mettere in ginocchio il settore dei servizi, dai trasporti alla raccolta dei rifiuti.

Sono 674.865 gli italiani attualmente positivi al Covid19. Moltiplicando questa cifra per quattro, che è numero minimo di contatti stretti per contagiato, si stima che siano oramai oltre 3 milioni i cittadini in quarantena. Un dato che rischia di aumentare sensibilmente a causa della rapida diffusione della variante Omicron, ma che sarà sicuramente contenuto grazie alle nuove regole decise dal governo per la quarantena dei vaccinati.

A risentire di più del nuovo picco di contagi sono i trasporti, con l'allarme scattato in diverse regioni. In Lombardia, Trenord è stata costretta a sopprimere circa cento corse al giorno, sulle 1.800 programmate in queste settimane di festa, a causa dell'assenza del 12 per cento del personale tra contagi e quarantene. Sono un centinaio, infatti, i capitreno e macchinisti impossibilitati a lavorare che si aggiungono ai cinquanta mediamente si contano in malattia o in permesso. In Liguria l'alert è scattato già lunedì, con la cancellazione di settantadue treni regionali in parte sostituiti dal servizio autobus. Simile la situazione anche in Campania, con tagli nelle corse della Circumvesuviana, la ferrovia locale che collega Napoli con i centri dell'area vesuviana e della costiera sorrentina. Li ha annunciati l'Ente Autonomo Volturno a causa dell'«improvvisa indisponibilità (malattia e quarantena) di personale, legata all'attuale emergenza», la riduzione delle corse viene «stimata intorno all'11 per cento».

Lunedì in Piemonte più di una trentina treni sono stati cancellati e sostituiti con bus, 42 ieri. «Il personale del servizio di trasporto pubblico è, da molti mesi, sotto pressione e naturalmente non è immune alle carenze di organico dovute al massiccio aumento di casi positivi al Covid e dei relativi isolamenti fiduciari – spiega l'assessore ai Trasporti del Piemonte, Marco Gabusi –. L'occhio è puntato anche al 10 gennaio quando riprenderanno le scuole e l'utilizzo dei mezzi pubblici tornerà a regime. Auspichiamo per quella data una normalizzazione della situazione del personale ferroviario». In Toscana è stato deciso che, fino al 9 gennaio, 95 delle circa 770 corse ferroviarie giornaliere saranno sostituite con altri treni regionali a partenza ravvicinata o dagli autobus. Ma anche questo servizio rischia di andare in tilt. Sono 400, infatti, gli autisti a casa per malattia, molti dei quali concentrati nell'area fiorentina, e il presidente delle Autolinee Toscane, Gianni Bechelli spiega che è a rischio il servizio degli autobus «già prima del ritorno a scuola degli studenti dopo la pausa festiva» Tutte le criticità emerse hanno spinto Assoutenti a rinnovare l'appello al Commissario straordinario, Francesco Paolo Figliuolo, e al governo affinché intervengano con urgenza adottando una serie di misure volte a garantire i trasporti pubblici locali: «Nei prossimi giorni si rischia la paralisi della circolazione ferroviaria con effetti devastanti per il Paese», avverte il presidente Furio Truzzi che, tra le altre cose, chiede «il divieto di sciopero nel settore dei trasporti fino al 31 gennaio 2022» e l'intervento dell'Esercito per coadiuvare «le forze dell'ordine nel controllo del Green Pass e dell'uso delle mascherine sui mezzi pubblici».

Solo in Lombardia sospese 100 corse locali al giorno causa quarantena

Non ci sono state invece cancellazioni di voli in Italia nei principali aeroporti, da Fiumicino a Linate. I problemi maggiori sono legati ai voli internazionali e intercontinentali, anche a causa dell'incertezza delle regole nei diversi Paesi.

Nella Capitale a soffrire è lo smaltimento dei rifiuti, con l'aumento dei contagi tra i netturbini dell'Ama. La municipalizzata sostiene che «i lavoratori attualmente positivi al virus sono meno dell'1% e in massima parte asintomatici», ma non sa fornire un numero certo delle quarantene. Così l'allarme arriva dal gruppo Lila – Laboratorio di idee lavoratori di Ama, che stima almeno 55 assenze tra contagiati e personale in quarantena.

Rischia di diventare critica anche la situazione negli ospedali, con i contagi tra gli operatori sanitari, che in un mese, dal 28 novembre al 28 dicembre, sono aumentati del 177%. La stima è della Federazione nazionale Odini professioni infermieristiche (Fnopi) Una crescita frenata, comunque, dalla terza dose, a giudicare dall'aumento del 222% nella popolazione generale che ha ricevuto il booster in misura minore. —



I prezzi delle mascherine super protettive sono più che raddoppiati E anche la prenotazione del test molecolare diventa un miraggio

Dalle Ffp2 ai tamponi la stangata di Omicron

IL CASO/2

Chiara Baldi / MILANO

Schizzano prezzi e richieste di mascherine FFP2, così come quelli dei tamponi di ogni tipo, ora che la quarta ondata è ufficialmente arrivata e i contagi raggiungono numeri mai visti dal 20 febbraio 2020. Dal giorno di Natale le FFP2 sono diventate obbligatorie sia nei luoghi al chiuso – escluso il posto di lavoro – che a bordo dei mezzi pubblici e da giorni il loro reperimento è sempre più difficile: nei supermercati non se ne trovano quasi più e anche in farmacia iniziano a scarseggiare. Restano gli acquisti online, con prezzi che, anche in questo caso, lievitano. Per Federfarma Servizi, «negli ultimi giorni abbiamo avuto una escalation di vendita di mascherine Ffp2, c'è grande affanno. In meno di una settimana abbiamo venduto quanto si vendeva in un bimestre, circa il 70 per cento in più. Per ora c'è una copertura del fabbisogno e stiamo provvedendo a rifornire i magazzini con forniture "rash", come il carico arrivato ieri a Malpensa e immediatamente distribuito in tutta Italia», spiega il presidente Antonello Mirone.

A Milano la Polizia Locale ha sequestrato 1. 050 FFP2 a un venditore ambulante abusivo che le vendeva a sette euro l'una, mentre Federconsumatori ha denunciato costi fino a tre euro per una mascherina (fino a qualche giorno fa la media di vendita oscillava dagli 80 centesimi all'euro e 50 ciascuna). Intanto il Governo studia una mossa per correre ai ripari, che potrebbe arrivare già in queste ore: «Arriveremo ad un prezzo calmierato sulle mascherine», ha annunciato il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri. Che però vede più complicato l'intervento sui tamponi. «Non dobbiamo farli senza criterio», ha detto.

I test sono l'altro punto dolente. Il problema principale su questo fronte riguarda il tracciamento che, come denunciato da più parti, è completamente saltato ovunque sia perché il numero di test è ormai altissimo – anche un milione al giorno – sia perché i laboratori sparsi da Nord a Sud hanno capacità di analisi molto diverse tra loro. Lo spiega Gennaro Lamberti, presidente dell'Associazione nazionale delle strutture ambulatoriali (Federlab): «I test molecolari effettuati ogni giorno sono il 20 per cento del totale, pari a 150-200mila al dì in termini assoluti. Senza gli antigenici sarebbe impossibile raggiungere i numeri registrati in alcune giornate solo con i molecolari. Complessivamente – aggiunge – sui 5mila laboratori presenti nel Paese, sono circa la metà quelli in grado di effettuare test molecolari, ma con capacità operative molto diverse che vanno da alcune centinaia di test al giorno a diverse migliaia». Ma le Asl non riescono più a tracciare le persone e si sprecano sui social network le storie di «contatti di positivi» che raccontano la reclusione in attesa di una chiamata che non arriva mai.

Per il sottosegretario alla Salute Paolo Sileri necessario calmierare i prezzi dei dispositivi

Un esempio eclatante è quello della Lombardia dove, a fronte di oltre 32mila positivi e più di 200mila test al giorno, ci sono migliaia di persone in quarantena o isolamento fiduciario in attesa di un tampone che, in molti casi, non riescono a fare. E spesso si tratta anche di bambini – positivi – i cui genitori sono finiti in isolamento e possono uscire solo quando si negativizza il figlio, con conseguenze pesanti anche sul lavoro. «Lunedì – racconta la pediatra Paola Portioli, che lavora nell'hinterland milanese – il papà di un bimbo che seguo è venuto in studio con un martello: era disperato, pensava che io non stessi facendo nulla per aiutare lui e suo figlio in attesa di tampone ma la verità è che il sistema di prenotazione dei tamponi non funziona ormai da una ventina di giorni: ogni volta che inserivo il codice fiscale del bambino mi appariva una schermata bianca e non veniva fuori alcun appuntamento disponibile. È così tutti i giorni ormai, non possiamo fare nulla, di fatto».

Lo stesso problema è stato riscontrato con la piattaforma online per gli adulti, con il risultato di lunghe (e spesso inutili) code fuori dalle farmacie e dai centri tamponi massivi e con molti test richiesti privatamente. A cifre, anche in questo caso, spesso in rialzo: il Gruppo San Donato, ad esempio, fino a poche settimane fa faceva tamponi rapidi a 15 e 22 euro, mentre ora li fa a 19 e 29 euro mentre per il molecolare e «il tampone molecolare a refertazione rapida» si spende dagli 80 ai 145 euro «in base alla struttura e al giorno in cui lo si esegue, se festivo o feriale». —

L'emergenza coronavirus oltreconfine

Il Covid spegne il Capodanno all'Est Belgrado non ci sta e blinda la festa

Nella capitale serba previsti veglioni e concerti in piazza. Tra gli ospiti Bregovic. Attese 100 mila persone

Stefano Giantin / BELGRADO

Era una regione che stava sperimentando un forte sviluppo turistico, energico volano per l'economia, attirando visitatori stranieri, inclusi tantissimi giovani richiamati dalla "movida". Ma il Covid continua a scombussolare i piani, quasi ovunque. Lo fa anche nei vicini Balcani, dove i festeggiamenti per il prossimo Capodanno – stella polare del turismo - saranno quantomeno sotto tono per la paura del dilagare dei contagi, variante Omicron in testa. Ma ci sono delle controverse eccezioni. Quella più significativa risponde al nome di Belgrado, capitale serba che attenderà il 31 dicembre in piazza e in pompa magna, come se il virus non esistesse. E i programmi del "docek", il veglione belgradese del 2022, sono come una macchina del tempo, che riporterà indietro i turisti all'epoca pre-Covid.

Lo farà con due mega-concerti nel cuore della metropoli, protagoniste tre figure mitiche del folk nazionale, la prorompente Jelena Karleusa, Marija Serifovic, icona gay vincitrice di Eurovision un decennio e passa fa e la cantante Sara Jovanovic. Ma ci saranno anche performance di personaggi di fama globale, come Goran Bregovic. Per rendere il Capodanno ancora più scintillante, hanno fatto sapere le autorità, sarà offerto uno «spettacolo pirotecnico di otto minuti, con luci laser ed effetti speciali sulla Kula Beograd», l'enorme grattacielo che sta sorgendo a Belgrado sull'acqua, il discusso quartiere sulla Sava, costruito su spinta araba stravolgendo l'anima della città, secondo i detrattori.

E poi ancora concerti di musica classica, rock, piste di pattinaggio. E club, ristoranti e discoteche che vendono a carissimo prezzo i biglietti d'ingresso per le feste del 31. «Cento euro con bevande e cena» al City Hall, «150 euro con cena» all'Hilton, «120 euro con cena e concerto» al Metropol, recitano solo alcuni dei tantissimi annunci che pubblicizzano le feste per il nuovo anno, care per un Paese dove il salario medio si aggira intorno ai 400 euro.



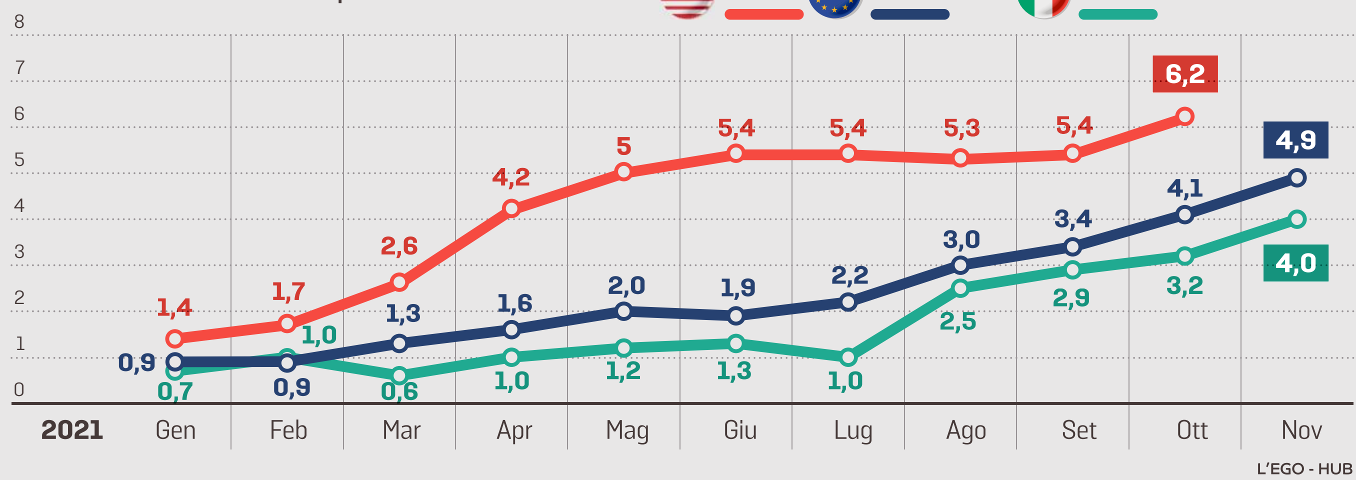
Fuochi d'artificio in una delle piazze principali di Belgrado durante una recente festa di Capodanno

Belgrado che, suggeriscono alcuni segnali, sarà frequentatissima. Non si trovano più posti negli AirBnB locali, ha raccontato la Tv pubblica nazionale. «Arrivano tanti stranieri, non solo per il 31, ma anche spinti» a sfuggire «alle restrizioni nei loro Paesi», ha fatto sapere l'agente immobiliare Milivoje Djordjevic, che ha parlato di aumenti del 40% dei prezzi per gli affitti brevi.

Ma i guadagni di ristoratori e titolari di pensioni e camere interessano relativamente, in tempi di pandemia. «Sicuramente non c'è un membro dell'unità di crisi che approvi questi eventi», ha ammesso sconsolato Predrag Kon, l'epidemiologo più in vista in Serbia. «Controlleremo i Green pass dalle 20», ci saranno 30 pattuglie in giro, ha promesso il capo della polizia di Belgrado, città dove si attendono almeno centomila persone solo per il 31.

Ma Belgrado rimane comunque un'eccezione, nella regione. In Slovenia, dove i casi stanno risalendo, il governo ha emanato prima di Natale un nuovo decreto che impedisce le celebrazioni all'aperto. «Non possiamo rischiare con la Omicron», ha spiegato la segretaria di Stato Polona Rifelj. Di basso profilo, tra controlli rafforzati, anche le celebrazioni in programma a Zagabria, con concerti in piazza ma solo con Green Pass in tasca. Stesso discorso anche in Kosovo, mentre Sarajevo, Skopje e Sofia già a inizio dicembre hanno fatto sapere che quest'anno le piazze rimarranno vuote o quasi, al limite con qualche bancarella. A rallegrare comunque la fine di un altro difficile anno. —

Le sfide dell'economia







Il governatore della Banca d'Italia: «Continuità per la politica monetaria della Bce nel 2022. Il Paese ha una capacità di crescita che può compensare l'aumento del debito e ridurre le tensioni sociali»

Visco: «Sorvegliamo l'inflazione i rischi non sono solo al rialzo Italia stabile se guarda avanti»



Ignazio Visco, dal novembre 2011 governatore della Banca d'Italia, è membro del consiglio direttivo della Banca centrale europea (Bce)

L'INTERVISTA

MARCO ZATTERIN

Maledetta pandemia. A sentire Ignazio Visco, se non fosse per Omicron e le altri varianti possibili venture, ci sarebbe da guardare al 2022 con animo discretamente ottimista. Dice il governatore della Banca d'Italia che, a livello europeo, sull'inflazione «siamo attenti» e che «i rischi non sono solo verso l'alto»: per questo, è il messaggio, la politica monetaria della Bce resta ancorata alla continuità. Non solo. C'è «una certa dose ottimismo» per l'attuazione del Pnrr in Italia, anche perché, assicura il banchiere centrale, il Paese «ha le capacità di essere rapido ed efficiente in tutti i campi, per raggiungere una capacità di crescita dell'economia tale da più che compensare l'aumento del debito e ridurre le tensioni sociali».

Persino il rischio di instabilità politica legato alla corsa al Colle, e alle elezioni politiche che prima o poi ci saranno, non gli pare allarmante, sempre che le forze politiche comprendano l'importanza degli impegni di rilancio presi e «sappiano guardare oltre il brevissimo periodo». La convinzione è precisa, immune dallo spread che ronza intorno a quota 140. L'instabilità politica, argomenta Visco, ha avuto conseguenze sui mercati solo quando c'era confusione anche a livello europeo e «adesso ce n'è di meno». Tanto basta per immaginare un anno che potrebbe risultare favorevole. Sempre che il virus non esploda sino a limitare la mobilità e condizionare la fiducia di imprese e consumatori.

Governatore, c'è divergenza nelle politiche monetarie di Bce e Fed ed è una divergenza parallela, perché i problemi sono simili ma si manifestano in modo differente e hanno trovato soluzioni diverse. Come si spiegano le risposte che sono state date sinora?

«È vero che i problemi sono simili, ma le condizioni dell'economia e delle pressioni sul mercato del lavoro, che poi hanno conseguenze sull'inflazione, sono differenti. Negli Stati Uniti durante la crisi la disoccupazione ha registrato un rapido aumento fino a sfiorare il 15%; poi, grazie allo stimolo fiscale, è discesa a livelli quasi di "piena occupazione". C'è un effetto di domanda aggregata che da noi ancora non si manifesta».

E il mercato del lavoro in Europa?

«In Europa il tasso di disoccupazione è rimasto più o meno invariato: si è mosso molto poco l'anno scorso, grazie a misure quali la cassa integrazione. Nella discesa siamo però più lenti e le ore lavorate sono ancora più basse rispetto a prima della pandemia. I prezzi hanno subito gli effetti di natura transitoria derivanti da fattori come il costo di noli e trasporti, in forte crescita per le strozzature d'offerta a livello globale. Quando terminerà il rialzo dei prezzi energetici - che ha cause cicliche, strutturali e geopolitiche - e quando in Germania, per esempio, svanirà l'effetto dell'aumento dell'Iva, l'inflazione di fondo rientrerà sui livelli previsti nell'ultimo esercizio che abbiamo condotto nell'Eurosistema».

Quanto fa, in numeri?

«Dopo aumenti medi del 3% l'anno prossimo, ma in progressiva decelerazione, poi avremo prezzi che cresceranno poco al di sotto del 2%, quindi prossimi al nostro obiettivo».

Quindi per il 2022 possiamo aspettarci una continuità, salvo colpi di scena, nelle scelte di Francoforte.

«L'abbiamo detto esplicitamente. Ci sarà una riduzione del ritmo degli acquisti di titoli nel corso del 2022, che però non si interromperanno prima della fine dell'anno; quindi, il cosiddetto "tapering" non verrà concluso prima del 2023 e si continueranno a mantenere condizioni di finanziamento dell'economia molto favorevoli. Abbiamo anche affermato che l'aumento dei tassi ufficiali, che peraltro sono negativi, avverrà successivamente. Il motivo è legato proprio alle nostre previsioni d'inflazione e ai fattori che riteniamo prevarranno nei prossimi anni».

Com'è, a proposito, il dibattito in seno alla Bce?

«C'è divergenza nel Consiglio direttivo. Le previsioni secondo cui si scenderà al di sotto del 2% nel biennio 2023-24 sono ovviamente soggette a rischi sia verso il basso sia verso l'alto. Secondo alcuni dei miei colleghi questi ultimi potrebbero essere prevalenti. Ma occorre ragionare su almeno due dei fattori sottostanti: uno energetico, l'altro legato ai margini delle imprese e all'aumento delle retribuzioni. Ora, su queste ultime, abbiamo un'ipotesi di crescita del 3% ogni anno per i prossimi tre anni. Ricordiamoci che negli Stati Uniti le retribuzioni stanno salendo del 4% e in Europa siamo sotto al 2%, come peraltro è successo per i vent'anni passati».

E l'energia?

«Sui prezzi del petrolio, i futures indicano che sono ancora elevati, ma già in discesa rispetto ai massimi di novembre. Il gas è una questione diversa, perché c'è una componente geopolitica molto importante. Gli elevati livelli dei prezzi dell'energia fossile non possono essere compensati attraverso una riduzione per tutti, perché siamo in una fase di transizione ecologica ed energetica. Andare verso le fonti rinnovabili può comportare un aumento dei prezzi relativi. I costi eccessivi per alcune categorie, o per alcune aree dell'Eurozona, possono essere compensati con misure di carattere fiscale. Il Consiglio direttivo della Bce si dovrà interrogare a fondo sul rapporto fra prezzi relativi e inflazione assoluta».

Gli aumenti dei salari e i margini delle imprese minacciano l'inflazione?

«In questo momento non si vedono effetti di secondo impatto dai prezzi dell'energia, cui soprattutto si deve l'aumento dell'inflazione, a salari e margini, quindi resto sostanzialmente tranquillo. Io penso che i rischi siano bilanciati e non asimmetrici verso l'alto. In ogni caso, siamo tutti straordinariamente attenti a verificare mese per mese quali sono, come si muovono le determinanti dell'inflazione: mercato del lavoro, domanda, salari».

In questo scenario di evoluzione, sarebbe favorevole a rivedere gli obiettivi di politica monetaria?

«Non trovo alcun motivo per rivedere l'obiettivo (del 2%, ndr), al quale si è giunti quest'anno dopo una prolungata discussione nell'ambito del Consiglio direttivo. L'indicazione precedente, che era un obiettivo di un'inflazione inferiore ma prossima al 2%, creava incertezza. Per alcuni segnalava una propensione della Bce ad accettare con maggiore facilità un'inflazione al di sotto che non un'inflazione al di sopra del 2 per cento. Non aveva senso. Un obiettivo simmetrico contribuirà a mantenere bene ancorate le aspettative d'inflazione nel medio e lungo periodo».

Si discute sulla riforma del Patto di stabilità dell'Eurozona congelato per affrontare il Covid. Se potesse ridisegnarlo, cosa suggerirebbe?

«Già prima della pandemia c'erano critiche alla complessità del Patto di stabilità, così come all'insieme di regole di bilancio per gli Stati membri. Il punto fermo è che la sostenibilità delle finanze pubbliche in Europa e nei singoli Paesi è essenziale. Dobbiamo capire che siamo in un'unione monetaria senza essere in uno Stato federale: i singoli Stati restano responsabili per i propri bilanci ma non si deve mettere a rischio la stabilità complessiva».

Ha senso abolire i vincoli?

«No. Ha senso avere regole di riferimento e che - in determinate circostanze - possano essere discrezionalmente riviste. Non esiste il pilota automatico per risolvere problemi di sostenibilità, o di coerenza, fra i diversi obiettivi di bilancio dei Paesi di un'unione monetaria. Ma non si può non sottolineare che nel nostro caso essa ha un grave difetto: manca di una politica di bilancio comune. Non solo. Manca anche la capacità di dirigere dal centro interventi che sono di interesse per tutta la comunità. Lo sapevamo già all'inizio dell'unione monetaria. È una correzione da cui non si può prescindere».

Cosa serve?

«Due cose, per essere brevi. Da un lato, uno strumento di stabilizzazione analogo a quello messo in atto nell'emergenza pandemica. Dall'altro, una capacità di rivedere le norme e le regole del gioco alla bisogna, e qui forse occorre passare per i Trattati. Sarebbe utile una entità di finanza pubblica a livello centrale. Un Ministro, se vogliamo, dell'economia pubblica dell'Eurozona, se non della Ue, in grado di essere la controparte della politica monetaria unica».

Quale sarà l'influenza sull'Europa del cambiamento politico in Germania?

«La Bce ha svolto la sua politica monetaria in modo indipendente dal precedente esecutivo tedesco, e certo non cambieremo perché c'è un nuovo cancelliere a Berlino. Un governo si forma in modo democratico, le sue scelte vanno seguite con attenzione, ma la politica monetaria è indipendente».

Vale anche per la riforma del Patto di stabilità?

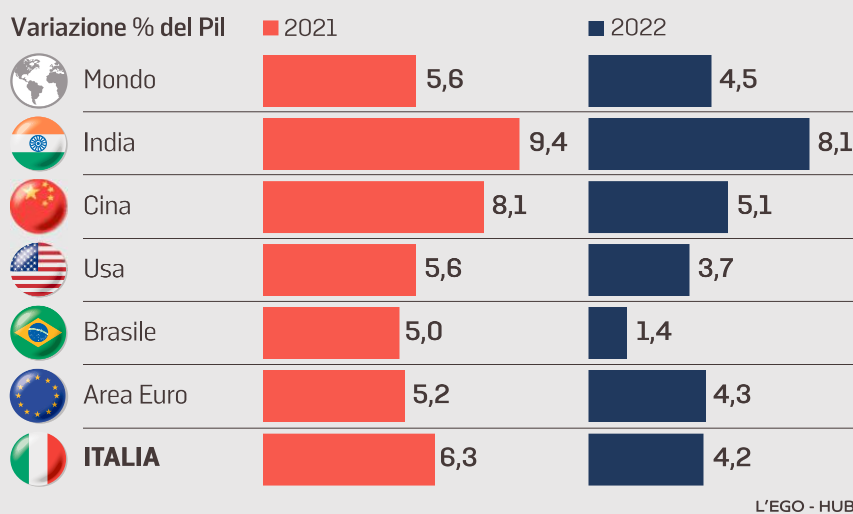
«Già il governo tedesco precedente era stato ampiamente disponibile nell'introdurre misure innovative, come il Next Generation Eu. Credo che la responsabilità di quanto avverrà sarà anche nostra, si dovrà mostrare che sappiamo usare bene i fondi europei. È nell'interesse di tutti che le capacità di ripresa e di crescita siano diffuse e ben comprese. In tal senso, il governo tedesco avrà sicuramente la stessa attenzione che ha mostrato nell'anno passato».

Le vostre previsioni per l'Italia promettono crescita per il 2022. Tuttavia, avvertite, se il Pnrr non sarà ben attuato, e se il Covid non si fermerà, andrà peggio. Quanto?

«I primi rischi in realtà sono quelli che la pandemia può far emergere, specie se la diffusio-

Le sfide dell'economia





LE BANCHE CENTRALI

Ridurremo gli acquisti di titoli per tutto l'anno. I tassi cresceranno successivamente

IL FUTURO DELL'EUROPA

Serve un ministro dell'Economia pubblica della zona euro per dirigere gli interventi dal centro

ne del virus fosse tale da tornare a limitare la mobilità sino a condizionare la fiducia delle imprese e dei consumatori. È difficile avere idee precise, nessuno di noi sa come andrà a finire questa storia di Omicron. Per questo le nostre proiezioni sono caute dal lato pandemia. Ma contengono una certa dose di ottimismo nell'attuazione del Pnrr».

Il Pnrr è l'asse portante della ripresa.

«L'utilizzo dei fondi è accompagnato da riforme strutturali che devono aumentare l'efficienza dell'amministrazione e della giustizia e favorire la concorrenza. Devono spingere gli investimenti pubblici, con forti miglioramenti infrastrutturali, e non solo. Gli oltre 200 miliardi di euro previsti dal Pnrr nei prossimi anni devono costituire uno stimolo anche per gli investimenti privati. Vista la situazione di depressione così lunga della produttività dell'Italia, pensiamo che questo piano possa far salire il Pil di un paio di punti percentuali già nei prossimi due anni. A una condizione: che ci sia un modo efficiente e rapido di spendere. Sarebbe una vera novità per il Paese».

Stiamo per scegliere il Presidente della Repubblica. Entro la primavera del 2023, ci sarà il voto per Camera e Senato. Quanto pesa l'incognita dell'instabilità politica sull'economia italiana?

«L'instabilità politica è un concetto complesso. Siamo in un sistema democratico e i due appuntamenti che ci attendono sono parte del normale corso della democrazia. Abbiamo subito gli effetti dell'instabilità politica sui mercati solo in un momento nel quale c'era confusione anche a livello europeo. Ce n'è di meno adesso. Si è visto il passaggio di consegne molto semplice in Germania, nonostante il cambiamento epocale. Vedremo la Francia. L'Italia non è diversa dagli altri».

Nessun rischio? Nemmeno con lo spread in zona 140?

«C'è una condizione cruciale. Tutte le forze politiche devono comprendere che gli impegni presi sono importanti e contribuiscono a rafforzare la capacità di resistenza e di rilancio dell'economia dopo quasi 30 anni di ristagno della produttività. Per questo devono saper guardare oltre il brevissimo periodo. Ciò implica che bisogna impegnarsi per uscire da una situazione di forte ritardo sul piano tecnologico e imparare a innovare. Ci sono obiettivi da condividere indipendentemente dagli orientamenti delle forze politiche. Loro devono convincere gli elettori della propria capacità di conseguire questi obiettivi, non del loro intento di rivederli. Sono cose che vanno al di là delle scadenze elettorali».

Può non risultare facile.

«È meglio mirare a conquistare voti non proponendo di ridurre le tasse a tutti i costi, ma spendendo meglio, evitando le spese cattive, come dice il Presidente del Consiglio quando parla di debito buono e debito cattivo. In realtà, non basta parlare di debito buono, perché tutti diranno che il loro è buono. Non è così. Il debito buono è quello che si collega con un piano di ripresa, con le infrastrutture essenziali e verdi, con gli investimenti nel digitale, e via dicendo. Non è un problema di stabilità politica, ma di obiettivi».

Sta dicendo che, mai come oggi, pensare "a breve" è fuori dal tempo?

«Certo. Eppure, non vuol dire che la politica debba essere assente. Non c'è stata supplenza al ruolo della politica, il confronto è stato continuo. Credo che non si debba tornare alle pratiche di tutti questi emendamenti al bilancio pubblico volte ad aggiungere nuove spese, qui o là. La spesa è una questione di qualità e bisogna essere capaci di tagliare laddove, alla fine, fra costi e benefici ci sia una prevalenza dei primi. È questo l'esercizio cruciale che dobbiamo essere in grado di comunicare».

Si può fare?

«Bisogna capire che se questa è la via, non c'è da aver timore di posizioni avverse da parte dei mercati. Spesso si sente dire che è colpa dei mercati se dobbiamo compiere scelte anche gravose. Non è così. Chi opera sul mercato cerca di investire il risparmio raccolto e vuole avere la garanzia che la scelta sia produttiva e renda».

C'è una lezione della pandemia? Ci sarà la famigerata "nuova normalità"?

«La "nuova normalità" va capita, non è un fatto banale. Nell'ultimo anno si sono verificati cambiamenti straordinari. Il lavoro agile, ad esempio, ha aperto delle straordinarie opportunità, ma non va preso come alternativa assoluta al lavoro in presenza, agli scambi di informazioni e capacità legati al contatto diretto. La pandemia ci ha impartito diverse lezioni. La più complessa è che, nel guardare avanti e nel fare previsioni, dobbiamo superare il pensiero che domani sarà come oggi, andare oltre la convinzione che il futuro potrà essere volatile ma sostanzialmente stazionario. È un errore. Il mondo può cambiare e cambia continuamente, ci sono eventi e modalità che possono condurre a eventi non lineari. Ma abbiamo anche appreso quanto importante sia accrescere la conoscenza e quanto rilevante, rapida e produttiva possa essere oggi la trasmissione del progresso scientifico».

Report ha lavorato sulle irregolarità che alcune banche avrebbero compiuto nel suggerire l'acquisto di diamanti ai clienti. Avete definito l'inchiesta "lacunosa". Davvero?

«Non è solo lacunosa. È erronea e fuorviante, anche perché basata su registrazioni effettuate a insaputa degli interessati, tagliate così da offuscare il contesto e rovesciarne il significato. Vi sono poi state illazioni assolutamente fantasiose e offensive».

I controlli sono stati adeguati?

«La legge è chiara: la Banca d'Italia vigila sulla correttezza delle operazioni bancarie, la Consob sugli investimenti finanziari, mentre questa attività sui diamanti, che avvenga dentro o fuori le banche, è una pratica commerciale, la cui responsabilità ricade sull'Agcm, che ha in effetti comminato pesanti sanzioni alle banche interessate».

E voi?

«Preoccupati dei rischi legali e reputazionali degli intermediari, dopo aver esserci coordinati con le altre autorità siamo intervenuti più volte, anche con comunicazioni alle banche. A seguito di un'ispezione antiriciclaggio, questa sì materia di nostra competenza, abbiamo irrogato una forte sanzione a una banca per la quale erano emerse gravi carenze in questo ambito. Abbiamo inoltre dato massima collaborazione all'autorità giudiziaria. E non vi è stata nessuna pressione né dall'interno né dall'esterno». —

Da Victoria Osagie a Clara Ceccarelli, le storie che hanno affollato le cronache nell'anno nero dei femminicidi

Nel 2021 sono state 116 le donne uccise Oltre la metà per mano del partner o dell'ex

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Non si arresta la litania dei femminicidi. Sono ben 116 le vittime quest'anno, come l'anno scorso. Una ogni tre giorni. Una sequela così impressionante, e incalzante, che quasi l'attenzione non si ferma più. Come se fosse normale amministrazione. E così ormai le storie di queste donne uccise da un marito o un compagno violento, o da un ex, e in rarissimi casi anche da un padre o da un figlio, non bucano più lo schermo. Sono numeri, appunto. Brevi articoletti nelle pagine di cronaca. Se ne occupano i giornali locali. Ed è grazie al loro lavoro se scopriamo la coda di sofferenza che c'è dietro questi femminicidi.

Prendiamo l'assassinio di Juana Cecilia Hazana Loayza, 34enne peruviana. Il 20 novembre, a Reggio Emilia l'ha uccisa barbaramente a coltellate l'ex fidanzato, Mirko Genco. L'uomo aveva deciso che presto avrebbero vissuto insieme e avrebbero avuto un figlio, anche se lei l'aveva mollato da mesi e l'aveva pure denunciato tre volte per stalking. «Preciso che io consideravo Cecilia come la mia donna», ha scandito l'assassino nella sua confessione. Come se fosse un'attenuante. Ebbene, un mese dopo il delitto, il *Resto del Carlino* raccontava che la mamma di Juana, la signora Dina, rimasta a vivere con il nipotino Alessandro di nemmeno 2 anni nell'appartamento che era stato di tutte e tre, ora era senza soldi, senza riscaldamento, né acqua calda. Per fortuna il Comune si è fatto carico di trovarle un nuovo appartamento e le pagherà l'affitto.

Ieri la polizia ha fatto il punto su un anno di reati. Più o meno stazionari. Aumentano le truffe online, diminuiscono i reati in presenza. Ma fa impressione come calino gli omicidi in generale, eccetto soltanto quando a morire è lei. Ormai una vittima su due è donna. Non era così soltanto pochissimi anni fa. «Un numero importante, 116 casi - dice il vicecapo della polizia, prefetto Vittorio Rizzi, nell'illustrare i dati - e dimostrano quanto serva una cultura di genere».



Una distesa di scarpe rosse, simbolo della lotta ai femminicidi

Ad aprire questo filo rosso di sangue del 2021, il 16 gennaio, è il femminicidio di Victoria Osagie, 34 anni, uccisa dal marito Moses Ewere Osagie all'interno della propria abitazione a Concordia Sagittaria, Venezia. L'uomo, nigeriano, le si scaglia addosso con un coltello e la colpisce ripetutamente, davanti ai tre figli piccoli e un paio di amici, compatrioti che vivono in subaffitto. Uno riesce anche a togliergli il coltello, resta ferito, ma l'omicida trova un altro coltello e va avanti nella mattanza.

Particolare di non poco conto: Victoria era seguita dai servizi sociali del Comune e stava attendendo il termine della quarantena da Covid per lasciare la casa. Molto probabilmente, quando ha scoperto dell'interessamento dei servizi sociali , l'uomo è stato travolto dalla rabbia.

A chiudere (per ora) il macabro elenco, nella notte di Natale, c'è il delitto di Natalia Kyrychok, 61 anni, di origine moldave, ad opera del marito Stefano Cangini, 80, a Fanano di Gradara, provincia di Pesaro-Urbino. L'uomo era convinto, senza alcun motivo, che la moglie lo tradisse. Hanno avuto l'ennesima discussione. Lui l'ha colpita con quattro coltellate al petto, poi è rimasto a vegliare il cadavere, al mattino è uscito con il cane, a pranzo si è ubriacato, quindi ha telefonato al ristorante dove lei lavorava e al titolare ha detto: «Non viene a lavorare. Anzi non verrà più perché l'ho ammazzata».

In mezzo ci sono centoquattordici altre storie agghiaccianti accomunate da un movente sempre uguale: l'incapacità di accettare una donna che si mostri indipendente. Vincenza Tortora, uccisa dal marito Francesco Nunziata, a Somma Vesuviana, in provincia di Napoli, all'interno del suo piccolo supermercato, per una gelosia immotivata: lui si era convinto che lei lo tradisse con un fornitore. Silvia Manetti, 46 anni, uccisa con un fendente alla gola dal compagno, in auto, a Monterotondo Marittima, Grosseto, di ritorno dalla cena per festeggiare i tre anni del fidanzamento: l'assassino aveva avvisato gli amici della ricorrenza con cuoricini alternati a figure di teschi, e la frase «Tu che sei l'essenza dei giorni miei, auguri amore mio. Oggi son 3 anni che mi sopporti».

Doriana Cerqueni, 60 anni, è stata uccisa dall'anziano padre Stellio, che non le parlava da trentasei anni, e si è presentato con un coltello al cancello di casa nel giorno del suo compleanno: l'anziano era in preda a un'ossessione contro il genero, che da giovane era stato suo socio e poi si era sposato con sua figlia. Ylenia Lombardo, 33 anni, che alla madre disse «Farò una brutta fine, verrete a mettermi i lumini» prima di essere massacrata a botte e bruciata nel suo appartamento di San Paolo Belsito, Napoli, per mano dell'uomo con cui aveva una relazione.

E ancora, Michaela Kleics, 50 anni, di nazionalità romena, uccisa con 30 coltellate dal compagno nella loro abitazione a Quartu Sant'Elena, Cagliari: i carabinieri sono andati a colpo sicuro perché erano già intervenuti per alcuni litigi e la donna aveva presentato una formale denuncia contro di lui. Troppo tardi. —

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
il 30 e 31 dicembre 2021

Maxi SUPERMERCATI

BUON 2022

Birra Bosco IPA

cl 75

€ 5,30 al Lt



3,98 €

Vini Bosco

Cabernet Sauvignon,
Chardonnay, Friulano,
Merlot, Pinot Grigio,
Sauvignon
cl 75
€ 5,30 al Lt



3,98 €

Salmone Scozzese affumicato Mondo Natura

a fetta lunga
lavorato a mano
gr 70
€ 42,71 al Kg



2,99 €

Col Vetoraz valdobbiadene docg

brut, extra dry
ml 750

€ 11,87 al Lt



8,90 €

Grana Padano dop

stagionatura
oltre 16 mesi

€ 8,80 al Kg



all'etto
0,88 €

Ananas Honeyglow Del Monte

categoria 1ª



MATURATO IN PIANTA

al kg
1,49 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

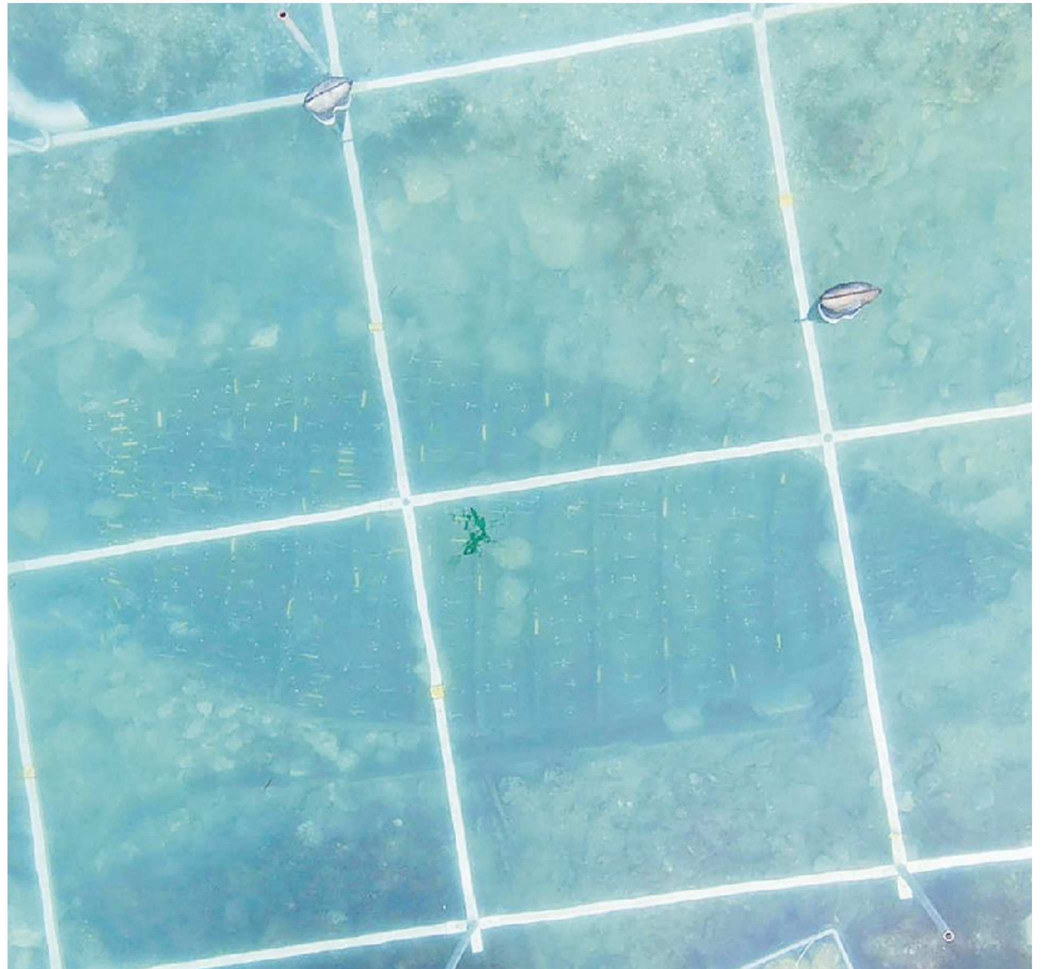
Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it



IL SITO ARCHEOLOGICO NELLA DALMAZIA CENTRALE

I fondali di Trstenik restituiscono i resti di una "horeia" romana

Ritrovato il relitto di un'imbarcazione da trasporto e carico
La particolarità è la prua a specchio per facilitare l'ormeggio


I resti dell'imbarcazione di epoca romana rinvenuti nelle acque davanti a Trstenik

IL CASO

Andrea Marsanich / SPALATO

Il relitto di un' imbarcazione costruita in epoca romana, del tipo "horeia", è stato scoperto nelle acque davanti alla località di Trstenik, in Dalmazia, nei pressi di Castel San Giorgio. Si tratta del primo ritrovamento in Adriatico orientale di questo tipo particolare di imbarcazione da trasporto e da carico. Una particolarità legata alla presenza di una prua a specchio, soluzione che le consentiva l'attracco perpendicolare alle banchine dei porti e alle navi alla fonda.

Il relitto ligneo non ha dimensioni molto grandi: è lungo quasi 5 metri, per la precisione 4 metri e 80 e largo 1 metro e 98 centimetri. Grazie al fatto che il natante non sia massiccio, sarà più semplice riportarlo in superficie e, successivamente, sottoporlo a restauro prima di essere esposto a verra' esposta nel dal Museo dei Castelli spalatini, che comprendono i sette abitati situati tra Salona e Traù.

Trstenik è uno dei più importanti siti di archeologia sottomarina nella parte centrale della Dalmazia, dove negli ultimi anni è stata fatta luce su numerose testimonianze del passato. Grazie ai reperti è possibile ora ricostruire in modo più fedele la vita ai tempi dei romani in questa parte orientale della Riviera dei Castelli.

All'epoca era un territorio che apparteneva alla colona romana di Salona. Si ha ragione di credere che l'attuale Trstenik fosse un sobborgo di Salona, con tanto di infrastruttura portuale e molte attività economiche. Prova ne sia il rinvenimento in questi anni di vasellame in ceramica, anfore di produzione ispanica e anche una nave mercantile. Stando a quanto comunicato dalla direzione del Museo dei Castelli spalatini, l'obiettivo è quello di valorizzare le aree archeologiche, preservandole dalla devastazione.

Restando in zona, da rilevare che nelle acque ai piedi del monte Mariano, nel rione spalatino di Spinutti, sono stati ritrovati manufatti edili che sarebbero stati impiegati per la costruzione del famoso Palazzo di Diocleziano, approntato circa 1.700 anni fa e che costituisce il nucleo storico di Spalato.

> Lunga poco meno di cinque metri la barca verrà ora restaurata. Poi sarà esposta al Museo dei Castelli spalatini

Ricordiamo che circa mezzo secolo fa, gli archeologi avevano scoperto che a Spinutti c'era quanto restava di un porto ultramillenario. Ebbene, a 50 anni di distanza sono state riportate alla luce del sole diverse anfore e poi anche alcuni mattoni, di quelli utilizzati per costruire in soli dieci anni il palazzo dell' imperatore romano Diocleziano. È quanto confermato di recente da Miroslav Katic, direttore del Museo spalatino dei monumenti archeologici, il quale si è detto sicuro che il sito di Spinutti riserverà nel prossimo futuro anche altre gradite sorprese . —

La Procura di Stato ha condannato il titolare del Milena di Visignano a versare 160 mila euro ai genitori dei ragazzi uccisi dal monossido

Fidanzati morti in agriturismo Il proprietario risarcirà i parenti

IL PROCESSO

Valmer Cusma / POLA

Mentre per la giustizia croata ancora non ci sono i responsabili della morte dei due fidanzati del parentino uccisi nel sonno sei anni fa dal monossido di carbonio nell'agriturismo Milena di Visignano, il tribunale comunale di Rovigno ha condannato il suo proprietario Djordje Stefanov al risarcimento dei danni alle loro famiglie. L'uomo dovrà pagare 160 mila euro.

I genitori di Patrik Blasko allora 27enne, e Lara Nikolic (22 anni) dunque per il momento hanno vinto la causa avviata dalla loro legale, che si era decisa a questo passo dal momento che «la Procura di Stato non intende portare in tribunale il proprietario dell'agriturismo». Sul piano del procedimento penale si è fermi infatti al settembre del 2020, quando la Procura di stato aveva sollevato il capo di imputazione a carico della società Dimso che si occupa della manutenzione e riparazione delle canne fumarie, e del suo titolare Marko Bajraktarevic. La prossima mossa spetta al tribunale che deciderà se procedere o meno.


Uno scorcio del centro storico di Visignano

A dire il vero c'è già stato un processo per la tragica morte dei due fidanzati, ma si è concluso con un'assoluzione. Andando con ordine, alla fine del 2019 il Tribunale comunale di Pola aveva assolto lo spazzacamino Djino Tomic di Cavle nei dintorni di Fiume, e successivamente il Tribunale regionale di Varazadin aveva confermato la sentenza in appello. L'uomo dipendente della società Dimso, era finito sul banco degli imputati per negligenza nell'espletamento del suo lavoro. Nella sentenza il giudice aveva spiegato che «Djordje Stefanov aveva richiesto alla Dimso solo la pulizia della canna fumaria e non il suo collaudo tecnico». «Durante la pulizia - così ancora la sentenza - lo spazzacamino non è in grado di verificare la porosità della canna fumaria all'origine della tragedia». Djordje Stefanov aveva però acceso la caldaia nonostante il monito del tecnico autorizzato di non farlo prima del collaudo tecnico da eseguire dopo la pulizia della canna fumaria. E su questo elemento si e' basata la richiesta di risarcimento delle famiglie dei giovani. —

IL DRAMMA DI PAGO

Gettò i figli giù dal balcone Confermata la condanna a trent'anni di carcere

FIUME

È diventata esecutiva la condanna a 30 anni di carcere per il 55enne Josip Rožak, che 28 febbraio 2019 nella città di Pago scaraventò i suoi quattro figli, di 3, 5, 7 e 8 anni, giù dal balcone dell'abitazione in cui vivevano insieme. I piccoli fecero un volo di cinque metri, riuscendo miracolosamente a sopravvivere seppur dopo aver riportato ferite gravi.

È stata la Corte suprema della Croazia a confermare la sentenza di secondo grado e quindi i 30 anni di carcere inflitti all'uomo che aveva già precedenti penali per violenze in ambito familiare contro minori. Rožak, che ha disturbi mentali e al momento dell'episodio (così da una perizia medica) era incapace di intendere, è stato condannato per tentato omicidio plurimo, un'accusa contestata dal suo legale, che ha subito proposto ricordo in appello. La Corte suprema ha bocciato il ricorso, rilevando che la sua sentenza è inappellabile e che il 55enne dovrà sottoporsi a cura psichiatrica, la quale potrà durare anche fino all'estinzione della pena e da attuarsi nell'ambito del sistema carcerario. Rozak ha potuto beneficiare di alcune attenuanti: appena arrestato aveva ammesso le proprie colpe. Inoltre soffre di idrocefalia cronica, che gli causa forti squilibri psichici. —

A.M.



Clara Orsini ved. Cazzato

A tumulazione avvenuta lo annuncia il figlio PAOLO con MICHELA, la nipote OLIVIA, sorelle, fratelli e parenti tutti.
Si ringraziano il dott. REDONI e la dott.ssa MORASSI per le amorevoli cure.

Trieste, 30 dicembre 2021

Non ti dimenticheremo mai
EGISTO e LOREDANA.

Trieste, 30 dicembre 2021

Ciao

Clara

mia cara preziosa amica

Tullia

Trieste, 30 dicembre 2021

I vicini e l'amministratore di palazzo Vianello si stringono attorno alla famiglia e ricordano con affetto

Clara Orsini ved. Cazzato

per aver portato armonia e calore nel condominio

Trieste, 30 dicembre 2021

Dopo lunga malattia è mancata

Apollonia Capizzi (Mara)

di anni 77

Lo annunciano i figli Antonino, Cristina e Rosalba, i nipoti Elsa e Matteo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 dicembre alle ore 10.30 nella Chiesa di San Marco a Udine, giungendo dalla camera mortuaria del cimitero San Vito a Udine.

Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

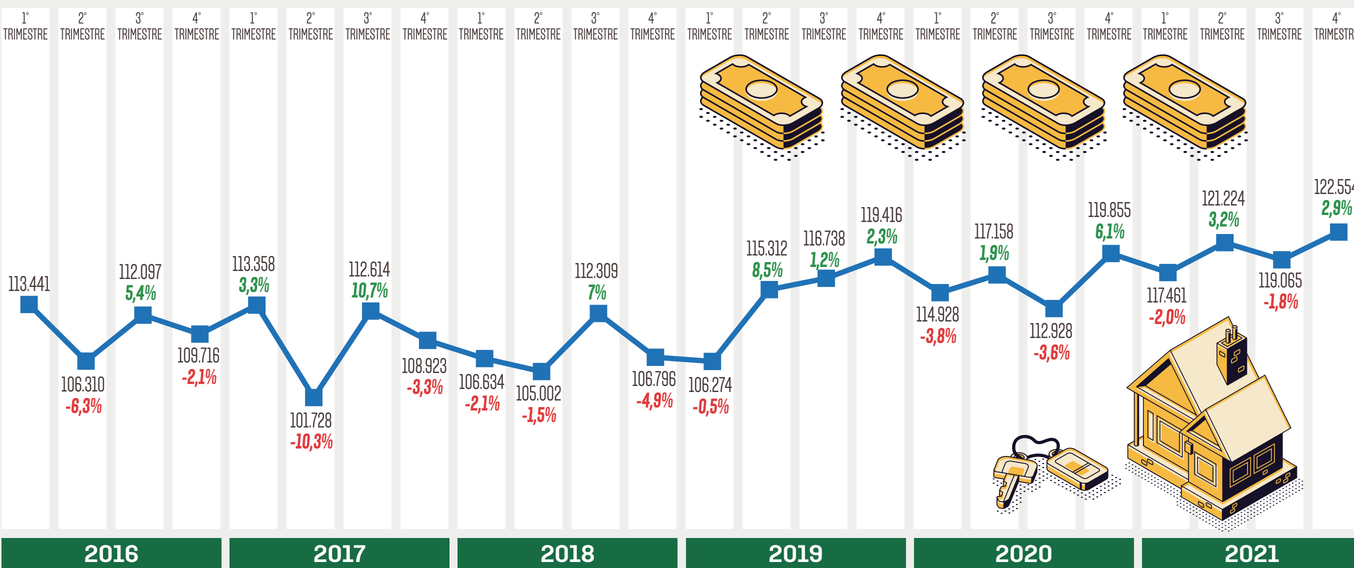
Udine, 30 dicembre 2021

ECONOMIA

IMMOBILIARE

IL QUADRO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

IMPORTO MEDIO RICHESTE MUTUI-RILEVAZIONE TRIMESTRALE FONTE: mutuionline.it



Mutui per la casa in pista gli under 36

Analisi Mutuionline.it: in Fvg il 38,2% di richieste alle banche da una fascia d'età ora sostenuta dalle misure di Draghi

Luigi dell'Olio

L'ammontare medio concesso supera di poco i 117mila euro. La durata nel 61% dei casi è compresa tra gli undici e i venti anni. L'importo erogato rientra tra il 60 e l'80% del prezzo d'acquisto nel 45% delle situazioni. Sono alcuni dei dati che emergono dall'analisi che Mutuionline.it ha fatto in esclusiva per questo giornale analizzando il profilo dei mutuatari del Friuli Venezia Giulia.

Proprio la quota di finanziamento, che sale al 73% considerando anche i loan to value superiori all'80%, è il tratto più evidente di un mercato dinamico. Con le banche che anche nella fase più dura dell'emergenza pandemica non hanno mai smesso di erogare finanziamenti per gli acquisti immobiliari, consapevoli che questo filone del business presenta tassi di insolvenza particolarmente contenuti (a differenza dei prestiti alle imprese, che negli ultimi mesi hanno ripreso il trend di crescita). Anche a fronte dei periodi di difficoltà, le famiglie italiane fanno di tutto per onorare le rate.

Nel report annuale presentato dalle scorse settimane Nomisma sottolinea che il 2021 dovrebbe chiudersi con un numero di compravendite superiore a quota 700mila, ben oltre i 600mila medi che hanno caratterizzato l'ultimo decennio. Insomma, se da una parte crescono le incognite e le paure sul futuro personale e dei risparmi, dall'altra gli italiani riscoprono il mattone. La stessa società di ricerca attribuisce parte di questo ritorno d'amore verso il mattone proprio alla buona predisposizione degli istituti di credito, anche se del futuro non c'è certezza. Nomisma sottolinea che «un innalzamento della selettività nelle erogazioni, più che un leggero rialzo dei tassi di interesse, finirebbe inevitabilmente per ridurre in misura tutt'altro che trascurabile il bacino di interesse potenziale, con effetti negativi sull'intensità dell'attività transattiva».

Tornando all'analisi di Mutuionline.it, il 38,2% delle richieste di mutui in regione arriva da persone che non hanno ancora compiuto 36 anni, un segmento della domanda che fino a pochi mesi fa era marginale per la difficoltà non solo di riuscire a offrire le garanzie richieste dalle banche, ma anche per la scarsità di risparmi accumulati. Lo scenario è cambiato da pochi mesi, da quando cioè il Governo Draghi ha rafforzato il Fondo di Garanzia prima casa per gli under 36. L'ombrello statale è stato portato dal 50% all'80% della quota capitale in caso di mutuo prima casa con un loan-to-value superiore all'80%. Così le banche, avendo le spalle più coperte del passato, hanno iniziato a finanziare fino al 100% del prezzo aprendo così il mercato dei mutui anche a chi non ha risparmi sul conto corrente. Ma quanto costa finanziare quello che per molti è l'acquisto più importante della vita?

Oggi sul mercato è possibile trovare tassi fissi a poco più dell'1% e il variabile a qualche decimale in meno. A queste condizioni non sorprende che oltre nove mutui su dieci siano a tasso fisso. Si paga poco di più al mese, con la garanzia che non vi saranno rincari per i prossimi 20-30 anni. Anche se proprio sul fisso cominciano a registrarsi i primi rialzi, mentre in parallelo anche i prezzi delle abitazioni sono visti in crescita. Per chi ha intenzione di comprare casa sarebbe il caso di fare presto. —

Il panel di Ben-Bussola Economia Nordest: capitale umano motore del sistema locale

Pasquali (Bpm) «Con i fondi Pnnr importante effetto moltiplicatore»

L'INTERVISTA

MAURA DELLE CASE

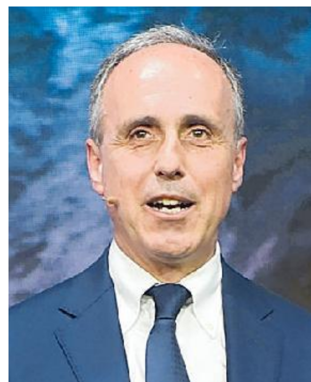
Capitale umano e sistema formativo, professionalità dei lavoratori e culture del lavoro continuano a rappresentare il propellente del motore produttivo nordestino. A dirlo è Ben - Bussola Economia Nordest, pubblicata ieri sul nostro giornale e realizzata con il sostegno di Banco Bpm, che nella sua seconda uscita è andata a fotografare il rapporto tra imprese e territorio. Un rapporto da sempre simbiotico, che oggi è in cerca di nuova linfa, di una spinta che promette d'esser veicolata, almeno in parte, dalle risorse che il Pnrr riverserà sul territorio. Risorse che andranno gestite chiamando in causa un altro protagonista di questo rapporto territorio-imprese: le banche. Come, lo spiega Massimo Pasquali, Responsabile Coordinamento Aziende di Banco Bpm.

Quale attività ha svolto Banco Bpm nel corso degli ultimi due anni per le imprese nordestine?

«Un ruolo determinante e a dirlo sono i numeri. A Nordest, nel 2020, solo per le PMI, abbiamo effettuato erogazioni di finanziamenti a medio e lungo termine per quasi 1,6 miliardi di euro, di cui 1 miliardo legato al Covid, oltre 1,2 miliardi quest'anno, di cui oltre 700 milioni legati alla pandemia. Sono numeri di cui siamo orgogliosi, che ci hanno consentito di dare risposta agli imprenditori che si trovavano spesso in grave difficoltà e che facevano i conti con un grande timore per il futuro. La risposta data al problema ha messo in luce il ruolo attivo giocato dalle banche, che sono sempre più cinghia di trasmissione rapida tra lo Stato e le aziende».

Anche nella partita, determinante, del Pnrr...

«La banca è pronta per le sfide che ci saranno da affrontare con il Pnrr. Stiamo aspettando i primi decreti attuativi per la realizzazione anche di quelle disposizioni, che aiuteranno la ripresa economica del Paese e che avranno tutte un importante effetto moltiplicatore».


Massimo Pasquali

La crescita dimensionale degli istituti di credito e la verticalizzazione dalle governance rischiano di sfilacciare il rapporto diretto che c'era un tempo con le imprese e le famiglie?

«Banco Bpm vuole mantenere un ruolo di presenza attiva, per mezzo della capillarità sul territorio e la relazione, fatta di dialogo e fiducia, costruita e consolidata con le imprese, grazie alla quale riusciamo a trovare le migliori soluzioni per le necessità che si trovano ad affrontare. Necessità che hanno a che fare ormai con il quotidiano, con la finanza necessaria per fronteggiare l'aumento dei costi delle materie prime, e per le quali avere al proprio fianco la banca diventa fondamentale. Ci sono poi le esigenze di carattere straordinario, gli investimenti per nuove sedi, siti produttivi, magazzini e innovazione tecnologica. E ancora, le operazioni di crescita per linee esterne. La banca in questo caso gioca un ruolo di messa a disposizione di finanziamenti, ma anche di "mediatrice" di rapporti e facilitatrice di nuove relazioni».

Lo scorso 5 novembre Banco Bpm ha presentato il nuovo piano industriale. Quali i progetti a Nordest?

«Il piano evidenzia la voglia della banca di essere sempre più vicina a famiglie e imprese. Di rafforzare la nostra presenza che già può contare oggi su 170 Filiali, con oltre 210 gestori dedicati alle PMI del territorio.

E il fronte digitale?

«Vogliamo essere vicini al territorio fisicamente, nondimeno stiamo investendo su tutto ciò che è digitale, in un'ottica di autentica multicanalità, un processo già avviato da tempo che la pandemia ha ulteriormente accelerato». —



AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO Tender_20313 – ID 4229
Fornitura di licenze AppDynamics fruibili in modalità On-Premise per 36 mesi - CIG 8943876FF2

Insiel – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver aggiudicato l'appalto per la fornitura di licenze AppDynamics fruibili in modalità On-Premise per 36 mesi. Data di conclusione del contratto d'appalto: 16/12/2021. Nome e indirizzo del contraente: KIREY S.R.L., via Benigno Crespi, 57 – Milano. L'importo totale del contratto d'appalto, Iva esclusa, è pari ad € 569.774,71 (Euro cinquecentosessantanovemilasettecentosettantaquattro/71) Iva esclusa di cui € 95.773,00 (Euro novantacinquemilasettecentosettantatre/00) opzionali. L'avviso è stato inviato alla G.U.U.E. in data 23/12/2021.

Marco Giacomello
Insiel S.p.A.
Responsabile del Procedimento



I TAVOLI APERTI SONO 107, FRA QUELLI GESTITI DAL MISE E QUELLI REGIONALI

Metalmeccanico in crisi, 55mila posti in bilico

Paolo Baroni / ROMA

Sono 107 i tavoli di crisi aperti nel settore metalmeccanico: 51 nazionali gestiti dal Mise e 56 regionali. E sono oltre 54.700 i posti di lavoro a rischio. Quattro i settori più esposti secondo l'ultimo report delle tute blu della Cisl: siderurgia, automotive, elettrodomestico ed aeronautica. Un quinto delle crisi (22) è localizzata in Campania, a seguire Lombardia (17), Abruzzo con 9, Emilia Romagna e Veneto con 7 a testa. «Pur dentro una robusta ripresa, molto importante nel 2021 – spiega il segretario generale della Fim Cisl, Roberto Benaglia – il settore continua a ristrutturare». Alle crisi storiche come ex-Ilva, Blutec, Piombino JSW (exLucchini), Whirlpool, Bekaert, Industria Italiana Autobus, Ex Alcoa, ecc., che si trascinano da anni, nella seconda metà dell'anno si sono aggiunte altre vertenze salite alla ribalta mediatica, la Gianetti Ruote e la Gkn entrambe legate alla filiera dell'automotive e da ultimo l'ex Saeco di Gaggio Montano, la Speedline di Venezia e la Caterpillar di Jesi che hanno annunciato di delocalizzare le loro produzioni.

Solo per Gkn, dopo tante tribolazioni, si profila una soluzione: dopo il passaggio al Gruppo Borgomeo – è stato spiegato al tavolo convocato ieri al Mise - ci sono già tre proposte in campo (due industriali e una finanziaria) per la riconversione del sito, mentre per i 400 dipendenti da gennaio scatta la cassa integrazione. A gennaio le manifestazioni di interesse e poi a marzo l'offerta vincolante, puntando a definire entro agosto il passaggio del ramo d'azienda.

Poi ci sono le crisi legate ai cambiamenti e alle transizioni tecnologiche che alcuni importanti settori metalmeccanici stanno attraversando, a partire dal settore dell'automotive (dai 620 esuberi della Bosch all'ex Om, ai quasi 8000 in cig alla Fca tra Cassino e Pomigliano) quelle strettamente legate alla crisi Covid, come il settore dell'aeronautica in sofferenza per il calo del traffico aereo: 1090 in cig all'Avio Aero e Leonardo che ha fatto ricorso al fondo nuove competenze per 4500 addetti. Da ultimo, va registrata anche una situazione diffusa di crisi delle aziende metalmeccaniche legate all'indotto petrolifero, in particolare in Sicilia per quanto riguarda il polo chimico di Priolo/Augusta (dove sono fallite 4 aziende, per 439 addetti) e in Sardegna nella raffineria Saras di Sarlux (Cagliari) dove sono in cassa 1.300 lavoratori delle imprese collegate.

Oltre alle 107 crisi che riguardano le aziende più grandi, c'è poi tutta una serie di imprese attorno ai 15/20 dipendenti per le quali non sono aperti tavoli regionali o ministeriali e che sono quelle che stanno maggiormente accusando la crisi. Prospettive? «Noi vediamo due importanti campi difficili e significativi per l'avvio del 2022 - risponde Benaglia -. Uno è senza dubbio quello dell'automotive, un settore che più di tutti gli altri rischia di aumentare i casi di ristrutturazione e utilizzo degli ammortizzatori se non addirittura di scelte di abbandono industriale, e questo sia a fronte del grave calo del mercato che della transizione ecologica che comincia a far cambiare scelte industriali e occupazionali». E poi c'è il rischio «paradossale» che la ripresa in atto «venga abbattuta dall'aumento delle materie prime e dai costi vertiginosi dell'energia che stanno diventando insostenibili per settori primari fortemente energivori come la siderurgia». Per il segretario della Fim Cisl nel primo caso, visto che «è in gioco la crescita del settore manifatturierio italiano», «è urgente avviare un confronto con Federmeccanica e col Governo per dar vita, come in Francia e Germania, a piani industriali tripartiti che traccino le linee di sostegno al settore e investimenti che permettano la riconversione industriale e la tenuta occupazionale».

Nel secondo caso, occorre invece «calmierare e redistribuire gli extra profitti che stanno avendo le imprese di produzione e gestione dell'energia e dall'altro intervenire soprattutto con ulteriori sostegni per evitare di avere aziende con tanti ordini ma che devono mettere in cassa integrazione i lavoratori perché più si produce e più si rischia di perdere soldi. Si tratta – conclude Benaglia - di aspetti in questo momento centrali e delicati che richiedono risposte urgenti a partire già dai prossimi giorni». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-12-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	8	1,39	4,57	8,78	66,32	212,2
Acea	18,8	-0,37	16,12	21,3	9,62	4.003,7
Acsm-Agam	2,45	-	2,25	2,66	7,46	483,5
Adidas ag	253,8	-0,28	244,95	334,7	-14,78	53.099,1
Adv Micro Devices	131,52	-2,62	59,94	141	76,63	124.520,4
Aedes	0,1695	-0,29	0,1415	0,411	-56,47	44,6
Aeffe	2,8	2,19	1,02	2,945	153,62	300,6
Aegon	4,45	-0,13	3,204	4,557	37,09	702,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,62	-2,05	7,66	11,4	1,65	311,4
Ageas	45,3	-	38,93	53,74	7,09	106.530,3
Ahold Del	30,425	0,58	21,5	30,95	29,74	3.626,3
Air France Klm	3,903	-0,94	3,669	5,638	-24,21	1.673
Air Liquide	152,84	-0,33	124,5	155,74	13,05	52.804,3
Airbus	112	-1,18	83,27	117,88	22,47	86.540
Alerion	29,1	-1,36	11,15	29,5	174,53	1.578,1
Algowatt	0,341	-1,16	0,311	0,428	-0,29	15,1
Alkemy	22,6	0,44	6,5	22,9	219,21	128,5
Allianz	207,95	-0,65	183,9	222,55	3,98	94.388,5
Alphabet cl A	2.581	-0,65	1407,2	2647	81,61	769.254
Alphabet Classe C	2.577	-1,25	1416,2	2670,5	81,05	900.607,8
Amazon	2.983,5	-1,92	2436	3316	10,91	1.437.665,6
Ambienthesis	1,175	1,73	0,684	1,265	71,28	108,9
Amgen	199,58	-0,53	175	217	7,2	145.628,5
Amplifon	47,22	0,66	30,04	47,22	38,72	10.690,1
Anheuser-Busch	53,28	-	47,015	65,5	-8,07	85.687,1
Anima Holding	4,488	-0,29	3,836	4,746	15,61	1.654,4
Antares V	11,9	-	9,48	13,25	26,6	822,4
Apple	158,4	-0,46	98,95	159,14	44,1	818.172,1
Aquafil	7,71	0,13	4,2	8,48	58,97	330,2
Ariston Holding	10,16	0,59	9,61	10,4	-0	1.059,4
Ascopiave	3,48	-0,43	3,385	4,08	-4,26	815,8
ASML Holding	704,3	-1,22	402,95	771,8	76,25	305.196,8
Atlantia	17,6	-0,9	13,105	17,76	19,61	14.533,8
Autogrill	6,168	-1,47	3,7045	7,578	27,48	2.374,9
Autos Meridionali	28	0,36	18,1	30,1	46,6	122,5
Avio	11,38	-1,9	10,8	14,98	0,35	300
Axa	26,2	-0,55	18,35	26,345	33,08	54.735,9
Azimut	24,6	0,29	17,36	26,86	38,44	3.524,1
A2a	1,7165	-0,23	1,305	1,949	31,58	5.377,6
B						
B Carige	0,75	-	0,6041	1,31	-50	566,5
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3	-1,64	2,35	3,6	16,28	403,1
B Ifis	16,74	-1,53	8,3	17,19	82,45	900,8
B Intermobiliare	0,0333	0,6	0,0331	0,048	-23,09	54,9
B M.Paschi Siena	0,8956	-0,49	0,807	1,38	-14,13	897,8
B P di Sondrio	3,778	1,5	2,02	4,194	71,73	1.712,9
B Profilo	0,2145	-0,69	0,2015	0,2545	1,18	145,4
B Sistema	2,12	0,24	1,628	2,425	25	170,5
Banca Generali	38,82	-0,28	25,54	43,2	42,51	4.536,2
Banco Bpm	2,624	-0,04	1,781	3,04	45,13	3.975,8
Banco Santander	2,909	-0,51	2,4355	3,499	16,45	46.940,1
Basf	61,56	-0,47	57,87	73,39	-4,48	56.827,8
Basicnet	5,63	-2,26	3,94	6	35,34	343,4
Bastogi	0,736	-0,81	0,724	0,9	-7,77	91
Bayer	46,8	-0,62	44,21	57,2	-4,47	35.771,2
BB Biotech	74	-1	67,8	86	8,03	4.099,6
BBVA	5,24	0,06	3,76	6,293	27,22	34.939,7
B&C Speakers	13,95	4,1	9,6	14,35	34,78	153,5
Bca Finnat	0,267	0,38	0,202	0,3	18,14	96,9
Bca Mediolanum	8,66	-0,12	6,545	9,862	21,97	6.426,6
Be	2,77	-0,72	1,352	2,9	89,73	373,7
Beghelli	0,45	20,64	0,301	0,45	49,5	90
Beiersdorf AG	90,38	-	82,18	107,1	-3,85	22.775,8
B.F.	3,58	-1,1	3,41	4	-3,24	669,7
Bff Bank	7,1	-0,21	4,47	8,9	43,72	1.315,7
Bialetti Industrie	0,272	-1,45	0,12	0,4	102,99	42,1
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	24,58	0,74	19,02	33,56	30,54	673,3
Bioera	0,1015	-1,46	0,098	0,29	-63,49	3,1
Bmw	89,22	-0,66	68,46	95,7	23,27	53.710
Bnp Paribas	60,64	-0,49	39,99	61,33	40,01	55.309,5
Borgosesia	0,6	-	0,54	0,666	-9,77	28,6
Bper Banca	1,827	0,77	1,462	2,126	23,03	2.582
Brembo	12,51	0,32	10,08	12,53	15,83	4.177,4
Brioschi	0,0898	-	0,0658	0,105	28,29	70,7
Brunello Cucinelli	60,6	2,02	33,04	63,45	69,75	4.120,8
Buzzi Unicem	19,02	-0,11	18,185	23,94	1,27	3.663,7
C						
Cairo Communication	2,055	0,98	1,142	2,14	62,58	276,2
Caleffi	1,47	3,52	0,685	1,61	110	23
Caltagirone	3,9	0,52	2,96	4,63	29,57	468,5
Caltagirone Editore	1,13	1,35	0,85	1,235	21,51	141,3
Campari	12,87	0,63	8,678	13,465	37,79	14.949,8
Carel Industries	26,45	3,73	15,16	27,3	37,9	2.645
Carrefour	15,88	-0,09	14,07	17,505	11,2	11.193,9
Cattolica Ass	5,735	-0,61	3,85	7,2	25,05	1.309,6
Cellularline	4,26	-0,93	4,09	4,86	-13,41	93,2
Cembre	34,6	-0,86	18,95	34,9	83,55	588,2
Cementir Holding	8,48	-0,47	6,66	9,74	27,52	1.349,3
Centrale del Latte d'Italia	3,47	-	2,38	3,58	38,8	48,6
Cerved Group	10,28	-	6,665	10,5	37,99	2.007,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,067	-2,05	0,067	0,116	-22,81	6,2
Cir	0,459	0,77	0,4445	0,537	4,32	586,2
Class Editori	0,0856	-1,61	0,0842	0,156	-18,48	14,7
Cnh Industrial	17,17	-0,2	10,28	17,205	66,3	23.426,8
Coima Res	7,42	-0,27	6,26	7,5	13,11	267,9
Commerzbank	6,726	-0,8	4,8095	7,141	26,71	8.423,4
Conafi	0,6	-2,91	0,241	0,81	136,22	22,2
Continental AG	92,5	-2,23	88,52	117,3706	-17,23	18.500,6
Covivio	71,9	0,03	63,8	81,6	-5,89	6.800,3
Credem	5,87	-	4,135	6,76	33,11	2.003,5
Credit Agricole	12,52	-0,4	9,378	13,508	19,52	27.873,8
Csp International	0,38	-	0,38	0,5013	-6,68	12,6
D						
Daimler	68,39	-1,6	46,6734	76,6333	44,42	65.967,5
D'Amico	0,095	3,94	0,0886	0,1154	4,4	117,9
Danieli & C	27,05	0,56	14,48	29,75	88,11	1.105,8
Danieli & C Rsp	17,22	-0,12	9,64	19	79,38	696,1
Danone	54,65	-0,09	51,98	65,07	0,68	28.079,3
Datalogic	15,32	0,26	14,04	21,98	9,43	895,4
Dea Capital	1,316	-0,3	1,0677	1,408	24,34	348,8
De'Longhi	31,4	-0,76	25,58	39,96	21,8	4.736,2
Deutsche Bank	11,13	-1,24	8,415	12,538	24,89	6.353,7
Deutsche Borse AG	147,3	-	130,65	151,05	4,88	28.428,9
Deutsche Lufthansa AG	6,252	-0,13	5,375	9,1101	-18,89	2.914,4
Deutsche Post AG	56,07	-1,16	39,94	61,25	36,96	67.999,1
Deutsche Telekom	16,324	-0,45	14,67	18,832	4,24	71.194,2
Diasorin	165	-0,6	135	206,2	-3	9.231,5
Digital Bros	30,14	2,38	18,82	46,2	39,54	429,8
doValue	8,33	-1,42	7,47	11	-13,68	666,4
E						
Edison Rsp	1,49	0,34	1,025	1,49	47,52	163,2
Eems	0,1288	0,47	0,0808	0,1654	41,85	5,6
El En	15,28	0,66	6,6875	17,9	130,21	1.219,5
Elica	3,68	1,1	2,835	3,74	18,9	233
Emak	2,115	-	1,084	2,28	92,62	346,7
Enav	3,918	-0,1	3,362	4,374	8,89	2.122,6
Enel	7,01	-0,37	6,526	8,948	-15,3	71.268,4
Enervit	3,7	-2,63	3,3	4,1	10,12	65,9
Engie	13,104	-0,14	11,122	13,8	3,3	28.745,5
Eni	12,28	-1	8,2	12,746	43,66	44.276,7
E.On	12,216	0,33	8,316	12,216	35,43	24.444,2
Eprice	0,0204	-1,45	0,0157	0,0819	-72,58	7,8
Equita Group	3,73	-0,8	2,43	3,93	53,5	187,3
Erg	28,64	-0,14	22,9	31,4	22,39	4.305,2
Esprinet	12,84	-0,08	9,47	16,65	19,11	654
Essilorluxottica	186	-0,73	118	193,8	44,02	40.558,6
Eukedos	1,75	1,45	1,05	3,19	56,25	39,8
Eurotech	5,1	0,79	4,28	6,045	-1,07	181,1
Evonik Industries AG	28,41	-	26,58	30,73	4,45	13.239,1
Exor	78,46	-0,96	61,38	84,92	18,48	18.908,9
Exprivia	2,21	0,91	0,746	2,59	176,25	114,7
F						
Falck Renewables	8,66	0,06	5,05	8,725	31,41	2.523,6
Faurecia	40,74	-1,36	36,14	50,14	-0	5.623,6
Ferrari	225,8	-0,79	154,7	246,3	19,69	43.787,9
Fidia	1,9	-3,31	1,45	3,26	31,49	9,7
Fiera Milano	3,4	-1,16	2,45	4,02	19,72	244,5
Fila	9,59	0,74	8,39	11,68	4,58	412,1
Fincantieri	0,599	0,59	0,512	0,832	9,21	1.018,1
Fine Foods Pharma Ntm	15,55	0,32	10,3	18,35	48,1	343
FinecoBank	15,48	0,06	12,875	17,305	15,52	9.441,2
Fnm	0,625	-0,64	0,532	0,723	9,65	271,8
Fresenius M Care AG	57,38	1,02	52,52	71,1	-16,23	17.576,3
Fresenius SE & Co. KGaA	35,27	-0,25	33,05	47,465	-8,96	19.248,2
Fullsix	1,035	-0,96	1,015	1,54	-13,39	11,6
G						
Gabetti	1,99	-2,93	0,568	2,415	216,88	120,1
Garofalo Health Care	5,52	1,85	4,49	6,06	4,15	497,9
Gas Plus	3,39	0,59	1,775	4	82,26	152,2
Gefran	11,3	2,73	5,8	11,85	83,44	162,7
Generali	18,68	-0,37	13,915	19,24	31	29.534,4
Geox	1,072	-0,92	0,762	1,34	35,01	277,9
Gequity	0,0288	3,6	0,0244	0,0568	15,2	3,1
Giglio group	1,624	-0,61	1,602	2,44	-31,48	33,7
Gilead Sciences	64,45	-0,48	48,235	64,76	39,17	84.166,9
Gpi	16,45	-1,2	7,52	16,65	120,51	300,4
Gvs	10,59	1,15	10,25	17,45	-30,56	1.853,3
H						
Heidelberger Cement AG	59,58	-0,93	57,2	80,5	-3,84	11.171,3
Henkel KGaA Vz	71,34	-0,2	69,54	98,78	-22,34	12.710,1
Hera	3,663	-0,41	2,838	3,772	22,92	5.456,2
I						
I Grandi Viaggi	0,988	-1	0,93	1,41	4,66	47,2
Iberdrola	10,255	-0,19	8,69	12,49	-12,72	65.607,7
Igd	3,86	-0,64	3,39	4,65	7,22	425,9
Il Sole 24 Ore	0,504	1	0,4355	0,546	10,28	28,4
Illimity Bank	13,28	1,07	8,7	13,99	47,72	1.053,1
Immsi	0,431	-1,82	0,394	0,57	4,23	146,8
Indel B	25,8	0,78	22,4	28	13,66	150,7
Inditex	28,24	-	24,0857	32,26	8,76	88.014,3
Infineon Technologies AG	40,565	-0,92	30,63	43,36	30,85	47.002,2
Ing Groep	12,234	-0,81	7,27	13,402	57,86	25.218
Intek Group	0,502	-2,33	0,3008	0,52	50,34	195,4
Intek Group Rsp	0,656	1,55	0,4758	0,664	36,5	10,7
Intel	45,72	0,15	40,67	56,93	15,02	214.838,3
Intercos	14,26	-1,52	13,98	16,32	-0	1.365,3
Interpump	64,35	0,16	37,04	68,25	59,52	7.006,4
Intesa Sanpaolo	2,277	-0,28	1,8052	2,575	19,05	44.243,2
Inwit	10,61	0,86	8,2	10,635	6,85	10.187,7
Irce	3,08	-	1,66	3,44	82,25	86,6
Iren	2,672	-	2,028	2,884	25,68	3.476,1
It Way	1,9	0,8	0,76	3,18	118,39	17,5
Italgas	6,034	0,53	4,876	6,034	16,04	4.882,3
Italian Exhibition	2,67	3,49	2,2	3,59	2,3	82,4
Italmobiliare	32,5	0,31	26,5	33	10,92	1.381,3
Ivs Group	5,66	1,8	5,18	6,76	2,54	220,5
J						
Juventus FC	0,3422	-1,55	0,3352	0,7304	-47,6	864,9
K						
Kering	702	-0,23	522,8	790,8	19,19	88.841,9
K+S AG	15,365	-0,52	8,22	16,4	100,85	17.803,2
L						
La Doria	16,46	-0,12	12,98	19,52	20,32	510,3
Landi Renzo	0,84	-	0,788	1,15	2,69	94,5
Lazio S.S.	1,06	-0,93	1,052	1,344	-6,03	71,8
Leonardo	6,304	-0,88	5,486	7,814	6,67	3.644,7
L'Oreal	421,2	0,05	291	428,5	34,48	253.736,3
Luve	24,1	1,69	13,6	24,3	72,76	535,8
Lventure Group	0,417	0,24	0,41	0,578	-24,73	20,9
LVMH	729	-0,08	491,45	734,8	41,58	357.164,4
M						
Maire Tecnimont	4,158	-0,1	1,831	4,162	128,21	1.366,5
Marr	18,9	0,05	16,62	22,54	12,1	1.257,3
Mediobanca	10,045	-0,15	7,296	10,84	33,22	8.685,9
Merck KGaA	227,3	-1,43	130,35	230,6	62,82	29.376,8
Meta Platforms	302,8	-1,77	205,8	323,4	35,66	717.736,9
MFE A	0,8485	-1,22	0,8485	1,098	-0	968
MFE B	1,255	1,05	1,0405	1,6278	19,23	1.482,4
Micron Technology	83,8	1,58	57,46	83,8	43,15	95.811,4
Microsoft	300,9	-0,28	175,7	306,7	66,11	2.321.573,8
Mittel	1,44	-2,7	1,36	1,82	1,41	117,1
Moncler	64,58	0,53	46,61	69,28	28,8	17.674,4
Mondadori	2,03	-0,73	1,356	2,175	34,44	530,8
Mondo TV	1,38	-1,71	1,214	1,746	3,76	62,3
Monrif	0,074	-	0,0714	0,105	-6,8	15,3
Munich RE	260,25	-0,57	215,5	267,15	6,57	53.716,6
Mutuionline	44	0,46	31,35	53,2	26,26	1.760
N						
Nb Aurora	11,282	-	10,166	11,282	10,98	274,8
Neodecortech	4,41	1,85	3	4,98	57,5	60
Netflix	534	-1,6	396,6	609,8	25,04	230.554,4
Netweek	0,056	0,36	0,0556	0,08	-30,52	8
Newlat Food	6,7	-0,74	5,42	7,08	21,6	294,4
Nexi	13,945	-1,31	13,33	19,405	-14,66	14.504,7
Next Re	3,62	-	2,31	5,9	52,74	39,9
Nokia Corporation	5,577	-2,14	3,13	5,699	75,93	21.197,9
Nvidia	263,1	-1,37	98,625	297,1	149,56	157.860
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	13	-	7,2	13	84,14	178,3
Orange	9,417	-0,12	8,973	10,4322	-2,03	24.619,3
Orsero	11,9	-	5,9	12,4	90,1	210,4
Ovs	2,582	0,39	0,9587	2,998	160,86	751,2
P						
Pharmanutra	74,6	2,19	35,4	75,8	98,4	722,2
Philips	32,73	-0,61	30,115	50,8	-26,61	31.827
Philogen	14,28	0,42	12,6	16,69	-0	417,6
Piaggio	2,838	0,5	2,706	3,582	5,27	1.016,4
Pierrel	0,224	0,9	0,1715	0,315	25,49	51,3
Pininfarina	0,97	0,41	0,9034	1,1587	-14,47	76,3
Piovan	10,45	-	5,02	11	114,14	560,1
Piquadro	1,835	-0,27	1,37	2,27	22,33	91,8
Pirelli & C	6,116	0,26	4,194	6,116	37,97	6.116
Piteco	11,1	-	9,2	12	17,83	224
Plc	2,07	-1,43	1,21	2,41	66,94	53,7
Poste Italiane	11,53	-0,22	8,076	12,675	38,58	15.059,4
Prima Industrie	18,42	-0,75	13,72	24,25	31,95	193,1
ProSiebenSat.1 Media SE	14,175	0,71	12,9	18,91	3,81	3.101,5
Prysmian	33,07	-0,36	25,34	35,05	13,72	8.867,5
Puma	106,2	-	79,38	114,5	16,7	1.601,7
R						
Rai Way	5,26	0,38	4,47	5,52	-3,66	1.430,7
Ratti	3,62	-1,63	3,35	4,15	-3,72	99
Rcs Mediagroup	0,9	0,9	0,509	0,903	57,89	469,7
Recordati	56,54	0,32	41,92	57,44	24,73	11.823,9
Renault	29,695	-1,48	28,09	41,165	-18	8.461,2
Reply	179,4	-0,33	92,5	185,5	88,25	6.711,6
Repsol	10,616	0,34	8,01	11,71	27,23	16.945
Restart	0,34	2,1	0,333	0,4715	-26,41	10,9
Risanamento	0,122	-0,97	0,0511	0,185	129,76	219,7
Roma A.S.	0,305	-1,29	0,261	0,489	-0,16	191,8
Rosss	0,93	-	0,565	1,095	58,97	10,8
Rwe	35,31	-0,03	28,64	38,5	2,35	18.481,4
S						
S. Ferragamo	22,55	1,53	14,7	22,58	42,18	3.806,2
Sabaf	24,3	-	14,85	28,9	61,46	280,3
Saes Getters	24,75	-0,8	19,94	27,9	7,38	363,1
Saes Getters Rsp	17,55	0,29	15,75	18,8	4,78	129,5
Safilo Group	1,584	0,25	0,6964	1,794	120,49	655,1
Safran	106,86	0,23	99,86	126,78	-10,43	44.563,8
Saint-Gobain	62	-	38,62	64,24	61,25	34.401,7
Saipem	1,853	-0,64	1,728	2,652	-15,96	1.873,3
Saipem Rcv	37	-	36	45	-17,78	0,4
Salcef Group	24,4	-0,41	11,5	25	109,44	1.418,1
Sanlorenzo	37,25	-0,8	16,26	39,95	125,76	1.285,1
Sanofi	88,79	-0,27	75,3	90,74	12,59	116.805,5
Sap	124,04	-0,26	101,8	129,1	15,6	152.043,6
Saras	0,5464	-2,22	0,5304	0,88	-8,09	519,6
Schneider Electric	173	-0,08	120,3	173,14	43,69	101.855,1
SECO	8,91	-1,38	3,56	9,7	-0	984,1
Seri Industrial	9,69	-1,52	4,005	10,68	126,93	467,9
Servizi Italia	2,08	-0,72	2,06	2,405	-1,89	66,2
Sesa	174,4	-0,34	95,5	192,4	69,32	2.702,3
Siemens	151,7	-0,73	116,92	156,34	28,32	138.684,7
Siemens Energy	23,42	1,69	21,7	34	-24,67	0,4
Sit	10,55	-1,86	5,74	11,95	79,42	264,7
Snam	5,304	-	4,218	5,308	15,28	17.826
Societe Generale	30,3	0,41	15,5	30,3	78,24	17.596
Softlab	2,8	-1,06	2,6	3,42	-16,67	14
Sogefi	1,18	-	1,122	1,57	-0,17	141,7
Sol	21	0,72	14,3	22,5	50	1.904,7
Somec	37,8	1,07	17,5	37,8	111,76	260,8
Starbucks	102,62	0,33	80,47	106,92	19,05	148.173
Stellantis	16,702	-0,9	11,4669	18,61	41,27	52.321
STMicroelectronics	43,795	-0,48	28,47	45,79	43,36	39.906,2
T						
Tamburi	9,9	0,71	6,63	10,48	43,69	1.825,4
Tas	2,16	-0,92	1,53	2,18	37,58	180,4
Technogym	8,54	-0,87	8,155	11,85	-7,58	1.719,3
Telecom Italia	0,4342	-0,28	0,3064	0,4972	15,05	6.656,1
Telecom Italia Rsp	0,4194	0,67	0,3215	0,5046	-1,04	2.528,1
Telefonica	3,915	-0,47	3,316	4,284	19,03	18.420,1
Tenaris	9,286	-0,17	6,178	10,905	40,19	10.962,5
Terna	7,154	0,25	5,66	7,184	14,46	14.379,5
Tesla	950,4	-0,86	456,6	1072,6	71,46	158.609,4
Tesmec	0,1072	0,19	0,08	0,131	33,67	65
The Italian Sea Group	6,36	-2,15	5,19	7,5	-0	337,1
Thyssenkrupp AG	9,678	0,6	7,702	11,955	19,72	5.477,1
Tinexta	38,34	0,63	19,42	43,26	82,57	1.809,9
Tiscali	0,0173	-0,57	0,0142	0,0319	-40,96	99,5
Titanmet	0,0626	0,97	0,0478	0,08	22,27	3
Tod's	50,05	0,99	25,82	63,85	75,86	1.656,3
Toscana Aeroporti	12,85	0,39	12,55	14,3	-6,2	239,2
Totalenergies	44,73	-1,04	34,445	45,26	23,43	106.091
Trevi	0,945	-2,17	0,945	1,448	-20,32	142,6
Triboo	1,585	-2,16	0,9	1,81	49,53	45,6
Tripadvisor	24,11	1,64	21,14	52,76	4,37	3.036,7
Txt e-solutions	10,1	3,06	6,76	10,66	28,17	131,4
U						
Unicredit	13,536	-0,29	7,42	13,576	76,99	30.132,9
Unieuro	20,9	-1,51	12,72	30,62	51,89	432,6
Unipol	4,783	-0,69	3,624	5,284	22,33	3.431,7
UnipolSai	2,478	-0,16	2,09	2,734	14,19	7.012
V						
Valsoia	13,5	-0,37	12,85	16	2,66	144,6
Vianini	1,13	-	0,935	1,17	7,62	34
Vinci SA	91,68	0,34	76,16	96,05	9,77	54.517,4
Vivendi	12,03	0,67	7,4282	12,03	56,97	14.077,6
Volkswagen AG Vz.	177,4	-1,44	145	246,8	17,34	36.580,8
Vonovia SE	48,61	0,56	46,1599	56,3219	-11,33	22.652,3
W						
Webuild	2,084	-0,76	1,156	2,450	76,31	2084
Webuild Rsp	6,060	-0,33	5,000	6,500	17,67	10
Z						
Zignago Vetro	16,88	0,12	13,34	18,92	23,39	1.485,4
Zucchi	3,9	0,78	1,6006	3,9	124,4	15,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	796.12	-0.60
Bruxelles (Ind. Gen.)	49026.77	-0.19
Parigi (Cac 40)	7161.52	-0.27
Francoforte (Dax)	15852.25	-0.70
Ftse 100 - Londra	7420.69	0.66
Ibex 35 - Madrid	8673.70	-0.17
Nikkei - Tokyo	28906.88	-0.56
Swiss Mkt - Zurigo	12926.56	-0.34

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1303	1,1331	1,0000
Yen Giapponese	129,9700	130,1600	114,9871
Dollaro Canadese	1,4486	1,4487	1,2816
Dollaro Australiano	1,5638	1,5603	1,3835
Franco Svizzero	1,0380	1,0381	0,9183
Sterlina Inglese	0,8412	0,8425	0,7442
Corona Svedese	10,2608	10,2528	9,0779
Corona Norvegese	9,9883	9,9728	8,8368
Corona Ceca	24,9580	24,9800	22,0808
Rublo Russo	83,5863	83,4446	73,9505
Fiorino Ungherese	370,2200	369,0800	327,5410
Zloty Polacco	4,6037	4,6063	4,0730
Dollaro Neozelandese	1,6625	1,6602	1,4708
Rand Sudafricano	17,9471	17,8113	15,8782
Dollaro Hong Kong	8,8127	8,8380	7,7968
Dollaro Singapore	1,5309	1,5335	1,3544

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.01.2022	16	100,105	0,341
31.01.2022	33	100,153	-
14.02.2022	47	99,980	0,174
28.02.2022	61	100,185	-
14.03.2022	75	100,055	-
31.03.2022	92	100,242	-
14.04.2022	106	100,180	-
24.04.2022	116	100,278	-
13.05.2022	135	100,277	-
31.05.2022	153	100,322	-
14.06.2022	167	100,396	-
14.07.2022	197	100,409	-
12.08.2022	226	100,276	-
14.09.2022	259	100,318	-
14.10.2022	289	100,360	-
14.11.2022	320	100,345	-
14.12.2022	350	100,494	-

EURIBOR 28-12-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.595	-0.006
1 Mese	-0.598	0.016
3 Mesi	-0.583	0.007
6 Mesi	-0.548	-0.004
12 Mesi	-0.495	-

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 29/12/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1803,85	51,1596
Argento	22,81	0,648
Platino	971	27,676
Palladio	1985,5	56,4438

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 29/12/2021	Domanda	Offerta
Marengo	289,59	307,32
Sterlina	365,16	387,52
4 Ducati	686,83	728,88
20 $ Liberty	1.501,22	1.593,13
Krugerrand	1.551,6	1.646,6
50 Pesos	1.870,72	1.985,26

LE IDEE

LICEO IN 4 ANNI FRA PANDEMIA E DAD

ROBERTO CARNERO

Tra le pieghe del Pnrr, c'è anche una sperimentazione che configura l'anticipo di una piccola riforma della scuola. Parliamo del liceo di 4 anni, anziché gli attuali 5. Un inizio in tal senso, in realtà, era già avvenuto nel 2013, quando l'allora ministra dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, aveva autorizzato il liceo breve in 11 istituti, per essere seguita nel 2017 dalla sua collega Valeria Fedeli, che estese la sperimentazione a 100 classi. Il Pnrr ora prevede di arrivare a 1. 000 classi, compresi gli istituti professionali (prima esclusi dalla partita). Le scuole interessate dovranno presentare le domande entro il 4 gennaio e il 22 dello stesso mese il Ministero pubblicherà l'elenco degli istituti ammessi alla sperimentazione, in modo che le famiglie possano compiere le proprie scelte in fase di iscrizione dei figli.

Si tratta di un'accelerazione notevole, su una via però ipervia e controversa: prova ne è il parere negativo del Cspi (Consiglio superiore della pubblica istruzione), oltre a quello di molti uomini e donne di scuola. Tradizionalmente ostili a tale prospettiva sono anche i sindacati, preoccupati delle prevedibili ricadute occupazionali negative in conseguenza di un accorciamento del curriculum scolastico. È un'apprensione legittima da parte di chi difende i diritti dei lavoratori, ma se il problema fosse solo questo, andrebbe superato, qualora si individuasse un'utilità per i ragazzi.

Proviamo dunque a chiederci quale potrebbero essere le ragioni di questa riforma. Si dice che ciò velocizzerebbe l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Ma siamo sicuri che ci siano tutte queste occasioni di lavoro fuori dalla porta di scuole e università? Si dice anche che una scuola superiore di 4 anni allineerebbe l'età di uscita dal percorso scolastico dei nostri studenti a quella dei ragazzi degli altri Paesi dell'Unione Europea. In realtà, in una metà degli Stati membri della UE la scuola si conclude a 19 anni, esattamente come in Italia. Si potrebbe poi obiettare che non è detto che tutto ciò che viene da fuori sia meglio di quello che facciamo noi. Lo si è visto con la riforma universitaria del 1999, quando, eliminati i vecchi corsi quadriennali o quinquennali, furono introdotte la laurea breve di 3 anni e quella specialistica di 2, il cosiddetto 3+2. Oggi in molti lamentano il decadimento degli studi accademici in conseguenza di quella riforma, a proposito della quale il celebre storico della lingua Gianluigi Beccaria ha curato un libro significativamente intitolato "Tre più due uguale zero".



Giovani all'ingresso di un liceo (archivio)

Quello del liceo breve è, insomma, un esperimento da maneggiare con cautela. Viviamo oggi in un mondo complesso, per muoversi nel quale la scuola è chiamata a fornire ai ragazzi molteplici strumenti e competenze. Davvero dare meno scuola andrebbe in questa direzione? La quantità non è necessariamente sinonimo di qualità, è vero. Ma se il problema è la qualità, cioè l'efficacia di quanto si fa attualmente a scuola, bisognerebbe lavorare nella direzione di un incremento del valore del tempo scuola, senza però tagliarlo.

Tali considerazioni, valide già prima della pandemia, lo sono a maggior ragione nella situazione che stiamo vivendo, in cui il ricorso alla didattica a distanza, in molti casi inevitabile nonostante la volontà di contenere il più possibile questo strumento d'emergenza, ha abbassato i livelli di apprendimento, come i risultati dell'ultimo monitoraggio dell'Invalsi stanno a dimostrare. Siamo certi che questa sia una fase storica nella quale abbia senso ipotizzare percorsi abbreviati? —

TRIESTE

Impianti sportivi



DE TOMMASINI: parquet da rifare nella palestra di Opicina. La struttura inoltre non è omologata per il basket a causa delle ridotte dimensioni.



ROSSETTI: la palestra di Strada Vecchia dell'Istria presenta diverse criticità sia all'esterno che all'interno. Su tutte, anche qui, il parquet da rifare.



VOLTA: in via Monte Grappa i pali di sostegno delle reti per la pallavolo sono pericolosi. Molta incuria inoltre viene segnalata tra spogliatoi e servizi igienici.



ROCCO 1: problemi anche alle due palestre dello stadio Rocco. In entrambe mancano le finestre e diventa impossibile l'aerazione, essenziale in tempi di Covid.



ROCCO 2: oltre al problema dell'aerazione, gli spogliatoi di entrambe le strutture del Rocco sono state oggetto di atti di vandalismo e non vi può accedere il pubblico.



COBOLLI: la palestra Cobolli denota una carenza di manutenzione esterna, con gli infissi da cambiare, oltre ad essere debole a livello di parcheggi per il pubblico.

Docce, spogliatoi e parquet da rifare: ecco la fotografia delle palestre in città

Le criticità emerse dall'analisi del "libro bianco" della Fipav su 57 strutture: promosse solo Vascotto e Don Milani

Lorenzo Degrassi

Nove palestre chiuse per lavori, cinque senza docce e altre tre senza spogliatoi. E poi 11 parquet da rifare, sei linoleum da rinnovare, solo tre strutture omologate per i campionati di serie B e C e infine, un po' ovunque, dotazioni scarse e troppo datate. È la fotografia sulla salute delle palestre triestine scattata nel "libro bianco" presentato nei giorni scorsi dalla Fipav sulla base delle informazioni raccolte dalle società del territorio, all'interno del quale è riassunto appunto lo stato degli impianti sportivi cittadini al chiuso. Un "libro bianco" di cui oggi il *Piccolo* rende noti i dettagli corredati da alcune fotografie. Sono ben 57 gli impianti pubblici "indoor" presenti a Trieste e dedicati sia all'educazione fisica delle scuole che, al pomeriggio e alla sera, all'attività agonistica di circa 120 associazioni sportive, per una "platea" di oltre ottomila tesserati, che li utilizzano prevalentemente per pallavolo e pallacanestro, ma anche per ginnastica artistica, arti marziali, atletica e tennistavolo.

«Quando si parla di palestre a Trieste si fa riferimento sempre alle strutture scolastiche , quasi tutte vecchie e inadeguate, con dotazioni imbarazzanti, oggetto di scarsa manutenzione e costellate di barriere architettoniche», premette il presidente della Federvolley regionale Alessandro Michelli: di queste 57 strutture (nella stagione in corso ne sono utilizzate solo 48), 43 sono di competenza del Comune di Trieste e 14 dell'Edr, l'ex Provincia.

Il rapporto Fipav promuove solamente le palestre Vascotto e Don Milani. Entrambe, sempre secondo il "libro bianco", sono funzionali e idonee a ospitare il pubblico, hanno spogliatoi adeguati e servizi igienici in buone condizioni, una discreta disponibilità di parcheggi all'esterno nonché apposite vie di accesso e sono pure omologate per la serie B di pallavolo. Per tutte e due l'unica criticità ha a che fare con il parquet, ancora in buone condizioni ma che necessiterà di un rinnovamento a breve.

Né promosse né bocciate le palestre Cobolli e Morpurgo, la prima omologata per la C del volley, mentre la seconda solo per il basket di Promozione e per gli incontri territoriali di pallavolo. Difficile nel primo caso la coabitazione fra volley e ginnastica artistica: ottime le condizioni del parquet e degli spogliatoi, ma limitata la capienza di pubblico, con area di accesso e stato di manutenzione inadeguati. Soffitto basso, parquet da rifare e servizi igienici da rivedere, quindi, per la Morpurgo.

Sono molte invece, troppe, le criticità che riguardano le restanti strutture. Come sottolinea Michelli, il doppio utilizzo fra "asd" e scuole e, in seconda battuta, l'utilizzo plurimo tra differenti discipline fanno sì che in periodo di pandemia la coabitazione pesi più del solito. «Con conseguenti sovrapposizioni di studenti, gruppi di atleti, maschi e femmine di diverse età, e con la condivisione degli spogliatoi», insiste lo stesso presidente Fipav: «Ciò costringe a tempi morti per gli allestimenti, le pulizie e le sanificazioni».

Fra le bocciate c'è la palestra Rossetti, omologata solamente per campionati territoriali a causa della presenza di tiranti sul soffitto e muffa alle pareti e di un parquet vecchio. Fra le poche positività gli spogliatoi appena rifatti e gli ampi parcheggi. Parquet da rifare anche tra Giotto-Stuparich e Max Fabiani, destinate la prima solo agli allenamenti del volley e la seconda solo al basket Under 15, con tanto di spogliatoi e servizi igienici da rivedere.

Chiusa da tempo la palestra della scuola Caprin *(si legga a lato)*, medesima sorte spetta alla Visintini a causa dei lavori per la rimozione di una serie di parti in amianto. Pubblico non ammesso all'Oberdan, con parquet vecchio e omologazione solo per i campionati territoriali di volley, ma non per la pallacanestro. Stesse condizioni, ancora, per la De Tommasini e per le due palestre del liceo Galilei. Fra le situazioni più critiche, forse quella di maggior rilievo la si riscontra nella palestra dell'istituto Volta, dove nel "libro bianco" della Fipav viene sottolineata una volta di più la pessima condizione del parquet, tanto che la palla nemmeno rimbalza. Così viene meno l'omologazione per il basket, mentre resiste quella per i campionati territoriali di pallavolo: qui il pubblico non vi è ammesso, i pali delle reti sono pericolosi, le docce non funzionano e si riscontra una certa incuria negli spogliatoi e nei servizi igienici.

«Abbiamo voluto fare questo "libro bianco" senza nessun intento polemico – conclude Micalli – ma semplicemente per consegnare al Comune una fotografia della situazione che lo aiuti a prendere le decisioni più opportune. Siamo tutti orgogliosi che Trieste sia al vertice in Italia per la qualità della vita, ma auspichiamo che lo sia anche per la qualità di scuole e palestre, che devono essere non da meno rispetto ai campi di calcio, di cui la città è ricca».—

L'ASSESSORE LODI

«Disponibile al confronto per risolvere i problemi con chi ne farà richiesta»

«Sono disponibile al confronto e all'apertura di un tavolo con la Fipav e le altre realtà sportive locali». Ad affermarlo è l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, chiamata in causa dalla relazione fornita dalla federazione.

«Sono altrettanto disponibile ad ascoltare chi ne farà richiesta attraverso i canali istituzionali», prosegue Lodi: «Ciò perché l'obiettivo deve essere quello di risolvere le problematiche più urgenti delle nostre palestre». Fra i temi sollevati dalla Fipav c'è quello dell'erigenda palestra polifunzionale di San Giovanni. «Il bando di gara per la nuova fase di lavori sarà effettuato la prossima estate», assicura l'assessore: «Cercheremo di velocizzarlo dal momento che è interesse della giunta completare l'opera il prima possibile».

Infine, un'altra richiesta delle associazioni sportive dilettantistiche riguarda i fondi destinati alla manutenzione delle strutture sportive al chiuso. «La mia volontà è quella di dare una somma fissa ogni anno con risorse certe», conclude Lodi: «È complicato parlare fin d'ora di una cifra esatta, ma rispetto agli stanziamenti degli anni precedenti vorrei che la stessa sia raddoppiata e soprattutto costante negli anni».

LO.DE.

NOTIZIE IN BREVE

Cagnolino salvato

Il Soccorso alpino, allertato dai Vigili del fuoco, ha salvato in Val Rosandra un cocker precipitato per 15 metri lungo una parete impervia. Il sollievo dei padroni.



Passeur arrestato

Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e associazione per delinquere: arrestato dalla Digos un iracheno latitante, rientrato per il Reddito di cittadinanza.



Autovelox in città

Oggi e domani gli autovelox della Polizia locale saranno operativi tra la 202 (ex Gvt) e Passeggio Sant'Andrea. In caso di maltempo saranno installati nei box fissi.

Impianti sportivi

L'EMBLEMA

Dalle luci ai serramenti La Caprin fuori uso ora aspetta la rinascita

Un ricorso ha congelato per lungo tempo l'inizio dei lavori «Bando da oltre quattro milioni pronto nel corso del 2022»



La scuola Caprin in Salita di Zugnano. Andrea Lasorte

Fra le palestre chiuse in attesa di un definitivo e considerevole restyling c'è anche quella della scuola secondaria di primo grado "Caprin" in Salita di Zugnano.

Una struttura sfortunata fin dalla sua inaugurazione, avvenuta nei primi anni '80, con aule che si rivelarono da subito inadeguate agli standard ministeriali dell'epoca.

Discorso analogo per la palestra, che già nel 2008 era passata al vaglio della commissione comunale per i Lavori pubblici, che aveva ritenuto impellente un intervento quantomeno sulla copertura della struttura.

Negli anni però i problemi sono diventati di carattere strutturale, con lesioni e fenomeni di sollevamento che hanno costretto le autorità competenti a dichiararla inagibile. Ora sembra essere giunto il momento del via libera al suo rinnovamento, burocrazia permettendo, che ridarebbe ad alunni e società sportive cittadine un po' di ossigeno dal punto di vista delle disponibilità infrastrutturali.

Il ripristino del sito darebbe un po' di ossigeno alle società del territorio

In agenda il restyling della pavimentazione e pure un nuovo sistema d'allarme

«La palestra fa parte di un progetto di rivalutazione complessiva da 4,275 milioni di euro - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi - cifra finanziata grazie a contributi regionali e statali che comprenderanno interventi legati all'efficientamento energetico, all'adeguamento sismico e antincendio. Posso dire che il via ai lavori si sta lentamente avvicinando, con il bando di gara che verrà licenziato nel corso del 2022».

Il progetto, per migliorare l'isolamento termico, prevede la sostituzione di tutti i serramenti originari in legno con quelli in allumino. Sarà inoltre cambiato l'impianto di illuminazione che consentirà il dimezzamento dei consumi e ci sarà anche un nuovo sistema di allarme. «Purtroppo i tempi di inizio lavori si sono allungati molto - sottolinea Lodi - perché abbiamo dovuto attendere gli esiti di un ricorso sul bando di gara concernente la fase progettuale da parte di un professionista escluso dalla stessa».

L'intervento, quando partirà, porterà al totale rifacimento del pavimento della palestra. Saranno inoltre realizzate nuove uscite di sicurezza dall'aula magna sita al piano interrato. I pannelli originari in vetrocemento verranno sostituiti con moderni vetro-mattoni aventi elevate caratteristiche tecniche sia come isolamento termico che acustico, alta resistenza meccanica e al fuoco.—

LO.DE.

L'ASSEMBLEA CONCLUSIVA DELL'ANNO DA REMOTO. DIPIAZZA: «SPERIAMO DI TORNARE IN PRESENZA NEL 2022»

Cabinovia, il "nodo" Comunella al centro dell'ultimo Consiglio

Esproprio, ricorso o modifica del progetto le ipotesi al vaglio dell'amministrazione affrontate nel consiglio online. Altre schermaglie tra maggioranza e opposizione

Lilli Goriup

Sotto l'auspicio di riunirsi in presenza nel 2022, da parte del sindaco Roberto Dipiazza, ieri si è svolto l'ultimo Consiglio comunale dell'anno, ancora una volta in videoconferenza.

Durante il *question time*, Dipiazza ha risposto all'interrogazione di Kevin Nicolini (At) sull'atto Asugi, l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi a quella di Stefano Ukmar (Pd) su cabinovia e comunella di Opicina. «La stazione non tocca le particelle della Comunella», ha spiegato Lodi: «Potrebbe invece interferire il parcheggio, la cui locazione non è però definitiva. Il Comune intende impugnare la sentenza (*che sancisce la proprietà della comunella sull'area in questione*), valutare gli aspetti di possibile esproprio ai sensi del Dpr 327/2001 e al contempo avviare un dialogo con la comunella». Lodi ha sottolineato che il progetto, preliminare, può essere modificato, anche nel tracciato. Né Nicolini né Ukmar sono soddisfatti delle risposte. «La sentenza sulla Comunella li ha colti di sorpresa», commenta Ukmar: «L'esproprio è improponibile, perché si dovrebbe pagare al prezzo di terreno edificabile. Non hanno alternative e rischiamo di perdere il finanziamento».

La recente mostra in Porto vecchio sul progetto della cabinovia

Sì alla proposta di Tremul (Fdi) per un murale in memoria di Mattia Montenesi

Approvati poi alcuni atti di ordinaria amministrazione, tra cui la ratifica della variante al Piano regolatore per rifunzionalizzare lo scalo di Campo Marzio. Ciò avendo cura, ha specificato l'assessore Michele Lobianco facente le veci della collega Sandra Savino, di coprire i rumori derivanti dalle nuove infrastrutture ferroviarie. Su proposta di Dipiazza, rinviata invece la discussione della delibera sulla convenzione con la Pallacanestro Trieste. È andato a vuoto un nuovo tentativo di eleggere il vicepresidente dell'aula (solito schema: centrosinistra compatto sulla dem Laura Famulari, il 3v Ugo Rossi propone se stesso, il centrodestra li respinge entrambi). Non sono mancate schermaglie tra maggioranza e opposizione. All'inizio, Gabriele Cinquepalmi (Fdi) ha chiesto di svolgere i lavori in italiano, dopo che alcuni consiglieri del Pd avevano risposto all'appello in sloveno.

«Ci aspettiamo dal presidente dell'aula Francesco Panteca una risposta più illuminata rispetto a questo oscurantismo», protesta a margine il capogruppo Pd Giovanni Barbo: «Grave anche che Dipiazza, di solito assente, abbia votato contro Famulari, invece che astenersi per opportunità istituzionale». La giunta ha infine fatto propria la mozione di Corrado Tremul (Fdi) per realizzare un murale commemorativo per Mattia Montenesi, il giovane ballerino triestino di recente scomparso all'età di 15 anni, a seguito di un grave male: «Con il suo sorriso e lo sport ha portato alto il nome di Trieste in tutta Italia», ha detto Tremul. «Mattia rappresenta un modello di impegno e dedizione cui le nuove generazioni possono ispirarsi», così l'assessore alle Politiche giovanili Nicole Matteoni: «Ringrazio il consigliere Tremul e il gruppo di Fdi per aver presentato la mozione». —

SINDACATI

La Confsal stravince le elezioni "rsu" alla Tirso e alla Posa

Il sindacato autonomo Confsal tira un uno-due alla triplice Cgil-Cisl-Uil e lo sottolinea con due comunicati. Riguardano entrambi recenti successi elettorali, uno è dedicato alla vittoria alla Tirso e l'altro concerne il "filotto" alla Posa. Alla Tirso di Rabuiese, fabbrica tessile con oltre 200 addetti inserita nel gruppo Fil Man Made, Confsal-Fesica ha ottenuto 3 seggi su 6 nella rappresentanza sindacale unitaria, mentre le sigle "tripliciste" ne hanno presi uno ciascuna. Il segretario Filippo Caputo si appella all'azienda affinchè si confronti «senza pregiudizi» con il nuovo organismo e giudica l'esito delle urne un risultato «clamoroso» conseguito contro «disimpegno e rassegnazione delle altre liste».

Posa è un'azienda produttrice di articoli in gomma, che dà lavoro a 35 dipendenti, con sede a Domio. Qui addirittura, complice lo "schratch" delle altre sigle, Confsal ha fatto naturalmente il pieno nella rappresentanza sindacale e nell'organismo "rls" dove si affrontano i problemi legati alla sicurezza. Caputo si fa beffe della triplice: «Non sono riusciti neppure a trovare candidati disponibili». —

MAGR

L'esponente della Direzione nazionale Pd è l'unica candidata alla segreteria provinciale del partito. A gennaio il congresso

Conti presenta il suo programma: «Lavoro, rioni, giovani e natalità»

IL PROGRAMMA

La futura segretaria provinciale del Pd, Caterina Conti, ha presentato il suo programma in vista del congresso del partito che si svolgerà a gennaio. Categorie produttive, rioni, natalità e giovani sono alcuni dei temi cui intende dare attenzione nel corso del suo imminente mandato.

Conti ha 35 anni, è esperta di comunicazione istituzionale, ha alle spalle esperienze anche nazionali nella vita del partito. È l'unica candidata alla segreteria triestina, pertanto è naturale aspettarsi che durante la fase congressuale sarà ufficializzata come successore dell'uscente Laura Famulari, a sua volta presente alla conferenza stampa di ieri assieme al segretario regionale Cristiano Shaurli e alla senatrice Tatjana Rojc.

«Si tratta di un avvicendamento naturale», ha esordito Conti: «Coincide con la scadenza a sua volta naturale del congresso del Partito democratico di Trieste, in arrivo ora dopo quattro anni. In passato ho rivestito ruoli nell'organizzazione giovanile e da molto tempo sono nella Direzione nazionale del Pd. Mi candido perché voglio contribuire a ridare centralità e radicamento al partito nella realtà cittadina. Il congresso aprirà una fase di rinnovamento politico e generazionale, mettendo in primo piano lo sviluppo di Trieste e i tanti problemi lasciati in ombra dalla destra con il sindaco Roberto Dipiazza».

Caterina Conti, candidata unica alla segreteria provinciale del Pd

Passando agli assi portanti del suo documento congressuale, «vogliamo rafforzare i rapporti con le categorie produttive, con le parti vive della città come i piccoli imprenditori e i professionisti, che con il loro lavoro danno forza a Trieste», ha proseguito Conti: «Sarà fitto il dialogo sul lavoro con le rappresentanze sindacali, sui molti fronti che destano preoccupazione nella transizione innescata dalla pandemia. Pari attenzione anche alle associazioni, al terzo settore, al mondo cattolico, a tutto il volontariato che opera nella vita quotidiana delle persone».

Per Conti «il Pd deve essere un partito capace di accompagnare chi sta dimostrando un grande spirito di resistenza e iniziativa, nonostante le difficoltà della lunga fase che attraversiamo, e non dimentica i deboli».

L'esponente dem si è soffermata poi sui punti di forza della città, come il porto e l'economia del mare, la logistica e la vocazione scientifica, ma ha sottolineato al contempo «l'insufficienza dei collegamenti ferroviari e aerei, che frenano lo sviluppo e vanno affrontati nel rapporto con il partito nazionale e le autorità centrali dello Stato».

Conti ha lanciato inoltre un allarme per il calo demografico di Trieste, «dove la natalità è molto bassa e la città viene abbandonata dai giovani, perché poco attrattiva per chi cerca lavoro e prospettive».

Infine le relazioni con le altre forze politiche. Dal punto di vista della futura segretaria provinciale «il Pd deve rafforzarsi nel suo ruolo di perno su cui costruire alleanze, in dialogo con realtà civiche come Adesso Trieste e Punto Franco, ma anche con le forze politiche di riferimento nazionale e con le altre esperienze emerse nell'ultima tornata elettorale». Il suo proposito operativo «un radicamento forte nei rioni e nelle Circoscrizioni, mentre il primo obiettivo sarà il 2023, con le elezioni regionali e nazionali».

Il congresso avrà luogo nei vari circoli locali del Pd nel corso del mese di gennaio. —

L.GOR.

L'Anvgd in missione a Venezia

Premio a Zaia nel ricordo di Norma Cossetto

Codarin, Zaia e Ciambetti durante l'incontro di ieri a Venezia

L'INCONTRO

L'Associazione Venezia Giulia Dalmazia ha consegnato ieri a Venezia al governatore del Veneto Luza Zaia il "Premio del Ricordo" in segno di gratitudine per l'impegno profuso negli anni dall'amministrazione veneta nel sostenere appunto il ricordo dell'esodo giuliano-dalmata. «Agli esuli ci lega il sangue, il ricordo e la storia», ha sottolineato Zaia: «A loro ci accomunano l'identità e la lingua. È nostra volontà recuperare il sito dove fu gettata Norma Cossetto quale importante monito di quanto feroce possa diventare l'uomo e in tal senso questo premio per la Regione Veneto è un incentivo a fare di più». «Il nostro impegno continuerà nel segno del ricordo dell'infamità subita dai nostri connazionali 70 anni fa, coinvolgendo le nuove generazioni nel conoscere la storia del confine orientale. In tal senso sarà fondamentale il momento in cui la Croazia entrerà a far parte di Schengen», ha aggiunto Zaia, con al fianco il presidente del Consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti.

Soddisfatto il presidente nazionale dell'Anvgd Renzo Codarin. «Per noi è un'onore poter consegnare questo riconoscimento alla Regione Veneto perché non possiamo dimenticare quanto ha fatto questo territorio per gli esuli e allo stesso tempo quanto la nostra gente ha dato a questa regione». — L.D.

LA VECCHIA OPZIONE CON ZATTERA E PALANCOLE È DEFINITIVAMENTE TRAMONTATA

Ponti sulle Rive, il Comune riparte: un nuovo progetto da due milioni

Deliberata in giunta la risoluzione del contratto con Pertot. Previsto un iter di un anno prima dei lavori

Massimo Greco

Sul ponte sventola bandiera bianco-verde. Franco Battiato avrebbe forse così modificato la sua canzone: bandiera bianca di resa davanti alle difficoltà tecniche emerse nel varare la manutenzione dei ponti sulle Rive, bandiera verde di speranza a fronte dei recenti orientamenti progettuali del Comune, che cambiano le modalità di intervento su uno dei cantieri dolenti della civica programmazione.

Percorriamo le Rive e attraversiamo la foce del Canal grande sopra il doppio ponte, Bianco lato mare e Verde lato città, entrambi costruiti nel 1951 in sostituzione di attraversamenti girevoli in ferro. Fin dal 2017-18 è risultato chiaro che si dovesse provvedere a un'opera di consolidamento delle strutture e pertanto sono state decise limitazioni al traffico veicolare pesante. La soluzione, poi tentata attraverso il progetto redatto da Mario Smrekar e appaltato dalla Pertot nel 2018, non è andata a buon fine, zatterone e palancole sono naufragate e il Municipio ha scelto di girare pagina.



Nelle foto di Andrea Lasorte a sinistra il ponte Bianco lato mare e a destra il ponte Verde lato canale

Innanzitutto la giunta ha approvato una delibera, portata dall'assessore Elisa Lodi sulla base della relazione firmata dal "rup" Luigi Fantini, che propone la risoluzione del contratto con la Pertot, il pagamento delle prestazioni effettuate previa redazione di uno "stato di consistenza" in ottobre 109.000 euro), il riconoscimento parziale delle riserve a 24.274,39 euro. Tali riserve riguardano gli oneri di sicurezza e il costo del quadro elettrico del cantiere. "Niet" invece sull'anomalo andamento dei lavori, sull'allibramento dei lavori in economia, sui tempi contrattuali, sull'emissione degli stati di avanzamento.

In secondo luogo i Lavori pubblici inseriranno nel prossimo Piano triennale delle opere una posta pari a 2 milioni di euro: il dirigente del servizio Strade, Andrea De Walderstein, anticipa che si sta pensando alla costruzione di un impalcato sopra l'esistente, una specie di soletta in cemento armato. In questa maniera, sia pure ricorrendo a un investimento importante, si andrebbe a evitare una manutenzione quadriennale dei ponti. Comunque bisogna attendere lo studio che sta preparando l'ingegnere udinese Enrico Beltrame, recentemente incaricato.

L'iter - avverte De Walderstein - non sarà dei più brevi: progetto esecutivo-definitivo, pareri di alcuni enti (Soprintendenza, Capitaneria, Regione Fvg), gara-aggiudicazione, ben che vada avvio lavori nel dicembre 2022 ma più probabilmente gennaio-febbraio 2023.

La delibera illustrata dalla Lodi è corredata dalle relazioni di Luigi Fantini e del direttore dei lavori Fabio Radanich, che riepilogano l'intricata matassa di questa vicenda. A cominciare dalla lievitazione dei costi: il progetto originario di Smrekar prevedeva 350.000 euro, la prima perizia di variante saliva a 450.000 euro, la seconda perizia di variante cresceva a 512.000 euro, la terza restava invariata, l'ipotesi numero quattro decollava a 780.000 euro più che raddoppiando la cifra inizialmente indicata. A quel punto il Comune ha fermato l'operazione per impostarne una nuova.

Paratie per separare mare e canale allo scopo di operare in acqua, elettropompe per prosciugare il canale, pulizia idrodinamica per evitare esalazioni maleodoranti, sacconi "big-bags": a ottobre - scrive Fantini - poche di queste attività erano state intraprese. E intanto s'infiltrava acqua dai fianchi del ponte Bianco. Quasi tre anni gettati al vento. O in acqua.—

La maxi-riqualificazione si sta rilanciando dalle opere preliminari
Non si placano le proteste contro l'abbattimento della vicina pineta

Ricompaiono le ruspe e gli operai ai piedi dell'ospedale di Cattinara

LA RIPRESA

Andrea Pierini

I primi mezzi edili sono arrivati a Cattinara. Come annunciato in questi giorni, il cantiere per la riqualificazione dell'ospedale sta ripartendo dagli interventi stralciati rispetto al progetto principale, per il quale mancano ancora le autorizzazioni definitive. Regione, Asugi e Rizzani de Eccher, l'impreesa subentrata a Clea, avevano deciso infatti nei mesi scorsi di rivedere il cronoprogramma in modo da accelerare la ripartenza dopo il lungo stallo a causa della mancata approvazione del progetto esecutivo dell'impresa veneta. Le prime ruspe sono arrivate ieri nella zona di via del Botro, dove verrà creato il "prolungamento" di via Valdoni. Nell'area è prevista la creazione di un parcheggio per i dipendenti con sopra una palazzina laboratori, opere considerate preliminari e dunque cantierabili. Si tratta di un passaggio fondamentale per poter procedere poi con la costruzione del nuovo Burlo, che sorgerà proprio dove oggi c'è l'area di sosta per i lavoratori e che dovrà dunque essere liberata. Una volta che Vigili del fuoco, Commissione sismica ed ente di validazione indipendente (lo studio Rina) avranno dato il via libera al progetto esecutivo si potrà procedere con gli interventi sulle due torri e la creazione della torre di collegamento.



Il cantiere-stralcio in via del Botro, operativo da ieri

Non si placano intanto le polemiche sull'abbattimento degli alberi della pineta di Cattinara. Tiziana Cimolino dei Verdi spiega che, «mentre tutto il resto del progetto versa ancora nell'incertezza, gli alberi verranno abbattuti subito. Cattinara è un ospedale che ormai possiamo considerare superato dai tempi nella sua struttura architettonica».

Duro anche il commento del Comitato spontaneo per la pineta di Cattinara: «Regione, Asugi e Rizzani De Eccher ignorano i nostri accorati appelli e tirano dritto. Precedenza assoluta in gennaio all'autosilo sotterraneo e in estate al soprastante nuovo Burlo. I 440 alberi della pineta – spiega il portavoce Paolo Radivo – e i 79 dell'attiguo parcheggio dipendenti ringraziano i loro solerti giustizieri. Ma i cittadini di Trieste permetteranno questo nuovo "albericidio"?».—

Fino al 6 gennaio



UVA BIANCA DA TAVOLA

VENDITA VALIDA DAL 29 AL 31 DICEMBRE

2,99 €
al kg





CUORE DI SALMONE AFFUMICATO SCOZZESE SAPORI&IDEE CONAD
170 g

7,90 €
€/kg 46,47

GRANA PADANO DOP SAPORI&DINTORNI CONAD
confezionato, 1 kg ca.
riserva oltre 20 mesi

13,90 €
al kg



OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA TERRA DI BARI BITONTO DOP SAPORI&DINTORNI CONAD
750 ml

4,90 €
€/l 6,54



PROSECCO SUPERIORE CONEGLIANO VALDOBBIADENE DOCG EXTRA DRY TENIMENTI DOGALI
75 cl

3,99 €
€/l 5,32



MISTO IN GUSCIO FATINA
500 g

1,90 €
€/kg 3,80



CONAD

Persone oltre le cose

Il caso

Parla l'amico di Liliana Resinovich, svanita nel nulla il 14 dicembre
L'anziano, che ha chiesto l'anonimato, l'aspettava a casa sua

«Lilly doveva venire da me quella mattina Voleva lasciare il marito Non era felice con lui»

L'INTERVISTA

GIANPAOLO SARTI

Altro che rapporto «idilliaco». No, Lilly «era stufa di suo marito, credo si sentisse succube». Bastano poche parole per capire che – forse – tra Liliana Resinovich, la sessantatreenne scomparsa la mattina del 14 dicembre, e il coniuge Sebastiano Vistintin, 72 anni, qualcosa non andava.

Queste parole arrivano dalla testimonianza dell'ottantaduenne che Liliana avrebbe dovuto incontrare proprio la mattina della scomparsa. Si tratta di un amico di vecchia data della donna. «Non sono un amante», afferma. «Figuriamoci, alla mia età, con tre interventi alla prostata, che amante sarei? Io e Lilly eravamo legati da un rapporto di profonda amicizia. Ci conosciamo da tanti anni. Negli ultimi mesi veniva a casa mia per aiutarmi un po', cioè per stirare. E, certo, parlavamo. Da quello che mi raccontava avevo intuito che tra lei e il marito le cose non andavano bene. Lei diceva di sentirsi obbligata a fare sempre tutto quello che voleva lui: la bicicletta, i viaggi... erano sempre in giro. Lei era stufa. Avevo la percezione che fosse al culmine e volesse lasciarlo».

In questa intervista l'ottantaduenne, figura nota del podismo triestino con incarichi nell'associazionismo, chiede l'anonimato per ragioni di riservatezza. L'anziano è l'ultima persona che quella mattina ha parlato con Lilly in una telefonata delle 8.22 in cui la donna lo avvisava che sarebbe arrivata a casa sua in ritardo, verso le 10, perché prima sarebbe passata al negozio WindTre di via Battisti. Dove la signora però non sarebbe mai andata. L'ottantaduenne è già stato sentito due volte dalla polizia.

Cosa ricorda della mattina del 14 dicembre?

«Quel martedì Lilly doveva venire a casa mia alle 10. Io e lei ci conosciamo da più di quarant'anni, siamo molto amici. Io sono vedovo da un anno e ho tre signore che mi aiutano saltuariamente nei lavori domestici, mentre Lilly mi dava una mano per stirare. Sono circa quattro mesi che viene da me, circa un martedì sì e uno no. Visto che ci conosciamo da quarant'anni, è ovvio che parliamo».

Ma perché Liliana non ha mai detto a suo marito che frequentava la sua casa?

«Questo è un rimprovero che io ho fatto a Liliana. Le ho detto "ma perché non dici a Sebastiano che ho bisogno che mi stiri le camicie ogni tanto?". Lei mi ha risposto "è meglio di no". Parole sue».

Quella mattina lei però ha ricevuto una telefonata da Liliana.

«Sì, mi ha chiamato alle 8.22 per dirmi che sarebbe arrivata verso le 10 – in genere viene alle 9.30 – perché prima doveva recarsi al negozio WindTre di via Battisti. Una telefonata normalissima, lei era tranquilla. Ma alle 10.45 non era ancora venuta, quindi le ho telefonato e mandato messaggi senza ricevere mai risposta».

Poi cosa ha fatto?

«Di pomeriggio ho telefonato di nuovo al cellulare di Lilly, ma ha risposto il marito. Ho avuto solo il tempo di dire "pronto..." e lui ha riattaccato. A quel punto ho avvisato i vicini di casa di Lilly manifestando la mia preoccupazione. Sono stati loro a convincere Visintin ad andare a denunciare la scomparsa. Io comunque il giorno dopo sono andato in Questura a raccontare tutto questo».

Che idea si è fatto del rapporto tra Lilly e il marito?

«Non era quel rapporto idilliaco che lui descrive. Lei si lamentava di lui. Non mi ha mai parlato di maltrattamenti, ma di sudditanza, forse era succube. Credo fosse al limite della sopportazione e sull'orlo di lasciarlo. Ma guardate il video che Visintin fa la sera prima della scomparsa, trasmesso in tv: riprende una cena con amici. Dovrebbe essere un video divertente, invece Lilly non alza nemmeno lo sguardo».

Lilly le spiegava perché si sentiva succube?

«Se lui voleva fare qualcosa o andare in un posto, lei si doveva adeguare. Inoltre lei si lamentava che dormivano fuori tutti i weekend. Mi diceva "ma cosa vuoi, è mio marito e non posso dire no". Era stufa».

Secondo lei cosa è successo a Liliana?

«Qualcosa di brutto. Se si fosse allontanata volontariamente sarebbe andata da qualche sua amica».—





LA DONNA SCOMPARSA E IL MARITO
A DESTRA LILIANA RESINOVICH
SOPRA IL CONIUGE SEBASTIANO VISINTIN

«Tra i due non c'era un rapporto idilliaco Ma io non ero il suo amante: ho 82 anni Lei mi aiutava, mi stirava i vestiti»

«Al pomeriggio le ho ritelefonato ma ha risposto lui e ha riattaccato Il giorno dopo sono andato in Questura»

LE RICERCHE DI POMPIERI E SOCCORSO ALPINO

Battuti boschi e sentieri attorno a via Capofonte Ancora nessuna traccia

Niente, ancora niente. Di Liliana Resinovich non c'è traccia. Ieri mattina le squadre del Soccorso alpino e dei vigili del fuoco hanno passato al setaccio l'area boschiva che sovrasta l'abitazione in cui vivono la donna e il marito, dunque tutta la parte sopra a via Damiano Chiesa.

Un'area di circa 4 ettari di terreno, da via Capofonte a via Valerio, compresi i sentieri impervi che si diramano nella parte in cui passa la linea ferroviaria.

Quindici gli uomini messi in campo: hanno battuto non solo i sentieri, ma anche le parti più scoscese nascoste dalla fitta vegetazione.

I soccorritori si sono poi spinti verso su, fino alla cava Faccanoni. Ma niente anche lì. Le ricerche, da quanto risulta, non si muovono sulla base di segnalazioni. Ma sono tentativi. Perché nessuno, dopo la cittadina che sosteneva di aver sentito «una coppia litigare e urlare» nella zona Boschetto-Ferdinandeo, si è fatto avanti dando indicazioni specifiche.

Se Liliana è uscita da sola dalla sua abitazione di via Verrocchio 2, è davvero svanita nel nulla. Perché, come emerso in questi giorni, neppure le telecamere installate nella via vicina a dove risiede la signora, cioè via Damiano Chiesa, hanno registrato il suo passaggio. Sono le telecamere della palazzina della Scuola di polizia. Ce ne sono quattro, orientate però sul marciapiede che costeggia l'ingresso. Ma almeno una dovrebbe coprire pure parte del marciapiede di fronte.

Ma la sessantatreenne potrebbe essersi incamminata nella direzione contraria, verso su, quindi imboccando il bosco. Sempre che sia davvero uscita di casa da sola, allontanandosi volontariamente. Le indagini sono a tutto campo.—

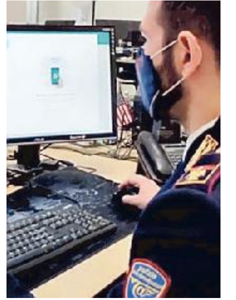
G.S.



I Vigili del fuoco e il Soccorso alpino durante le ricerche. Andrea Lasorte

LA DENUNCIA

La scomparsa



Liliana Resinovich, 63 anni, è una ex dipendente regionale in pensione. La donna è sposata con Sebastiano Visintin, 72 anni. La coppia si conosce da 32 anni. Resinovich è scomparsa la mattina del 14 dicembre. Il marito, su sollecitazione dei vicini, ha denunciato la sparizione in Questura la sera di quel giorno. Le ricerche dei soccorritori e delle forze dell'ordine non hanno portato ad alcun esito.

IL PIANO

Le perlustrazioni



Dopo la denuncia, la Prefettura ha avviato un piano di ricerche della donna scomparsa. L'identità e la foto della donna sono state diffuse alle forze dell'ordine di tutto il Paese. Ma le ricerche si stanno concentrando ora nelle aree boschive attigue alla casa in cui vivono Resinovich e il marito Visintin. Nei giorni scorsi è stato controllata anche la zona Boschetto-Ferdinandeo.

LE TELECAMERE

Le registrazioni



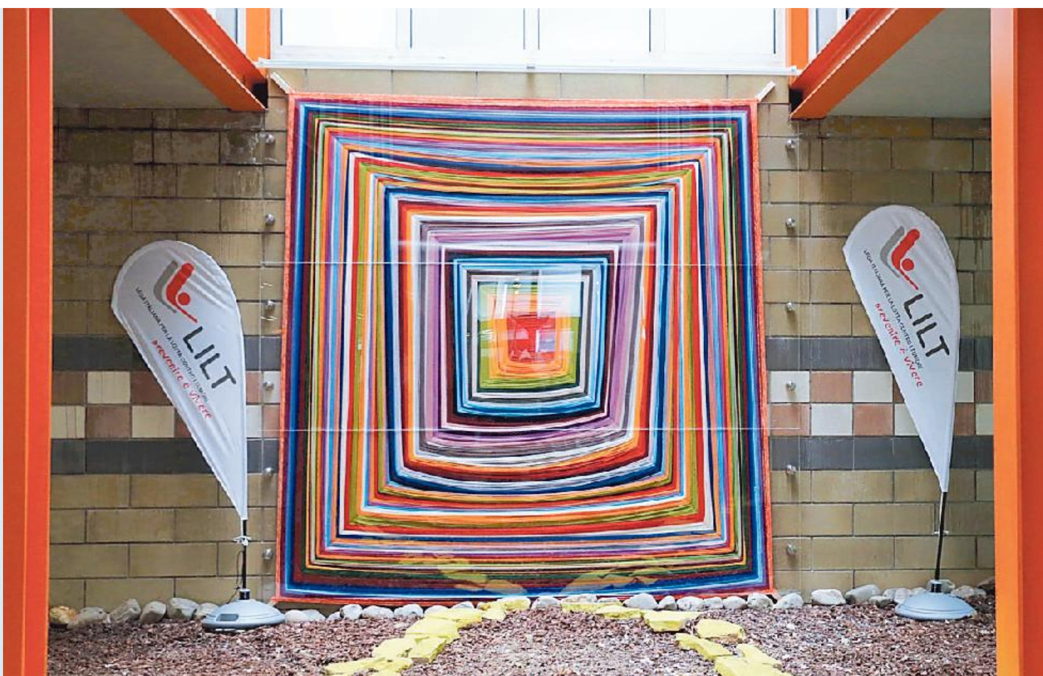
Le indagini, coordinate della Procura, fanno capo alla Squadra mobile. Gli investigatori hanno analizzato le telecamere di via Damiano Chiesa, quella installate in prossimità della Scuola di polizia. La casa di via Verrocchio in cui abita la sessantatreenne si trova infatti nei pressi di via Damiano Chiesa, sede della Scuola di polizia. Ma le registrazioni non hanno immortalato il passaggio della donna.

Il riconoscimento internazionale

IL DG ASUGI POGGIANA

«Icona del lavoro di squadra in epoca Covid»

Per il dg Asugi Poggiana quest'opera «è diventata simbolo del lavoro di squadra che caratterizza tutti i professionisti che hanno lavorato e stanno lavorando in questo difficile periodo di emergenza pandemica». A destra i preparativi di primavera, a sinistra l'Ojo esposto a Cattinara nella foto scattata ieri da Andrea Lasorte.





La tessitura realizzata in aprile all'ex Pescheria da artisti e sanitari su iniziativa della Lilt è ora esposta nell'atrio dell'ospedale di Cattinara

L'Ojo de Dios triestino è il più grande di tutti: il Guinness dei primati ne certifica l'ingresso

LA SFIDA

Micol Brusaferro

La certificazione ufficiale è arrivata poco prima di Natale. L'Ojo de Dios - la grande tessitura della tradizione messicana realizzata in primavera al Salone degli incanti ed esposta poi all'ospedale di Cattinara - è il più grande al mondo. Ed è così entrato nel Guinness World Record. L'opera - un manufatto artistico simile a un Mandala ma di forma quadrata, tipico appunto della tradizione messicana e mesoamericana - era stata costruita infatti lo scorso 17 aprile attraverso una complessa filatura multicolore, su una struttura di legno a croce.

Simbolo di amore e speranza, l'Ojo è stato una vera e propria impresa, portata a termine nonostante un piccolo imprevisto,cioè la rottura di un pezzo del sostegno, prontamente riparato.

La tela, che in italiano significa "Occhio di Dio", considerata un dono beneaugurale, è stata completata in favore della Lilt Trieste per sostenere la ricerca contro i tumori e per sensibilizzare la cittadinanza sulla tutela della salute attraverso la prevenzione.

Per completarla ci erano volute 16 ore di lavoro, 175 gomitoli di lana di diversi colori, srotolati e sistemati con estrema pazienza e attenzione, per un totale di 15 chilometri di tessuto. Coinvolta nel lavoro un'equipe mista di operatori sanitari e artisti.

Una volta concluso, l'Ojo de Dios è stato posizionato nel giardino d'inverno dell'ospedale di Cattinara dove tuttora è appeso, nell'atrio principale del nosocomio, dove ogni giorno pazienti e sanitari possono ammirarlo. «Sono orgoglioso del risultato raggiunto – così il direttore generale Asugi Antonio Poggiana – perché l'iniziativa che ha coinvolto l'azienda assieme alla Lilt, sotto la guida esperta dell'arte-terapeuta Francesca Salcioli, è diventata simbolo del lavoro di squadra che caratterizza tutti i professionisti che hanno lavorato e stanno lavorando in questo difficile periodo di emergenza pandemica. L'Occhio di Dio è il frutto di un'attività collettiva – ancora Poggiana – per la quale si sono impegnati, insieme, artisti e medici, a rappresentare l'alleanza ideale tra arte e medicina, per favorire e canalizzare il benessere della persona, simbolo di speranza, ricordo di perseveranza e fiducia».

> Per completare l'opera ci erano volute 16 ore e 175 gomitoli di lana per un totale di 15 chilometri di tessuto

> Il lavoro era stato portato a termine sotto la guida esperta dell'arte-terapeuta Francesca Salcioli

La scorsa primavera l'evento da record era stato portato a termine anche grazie alla collaborazione con il Comune, che aveva messo a disposizione proprio l'ex Pescheria. Serviva infatti un ambiente ampio, tranquillo, che permettesse l'installazione della grande struttura sulla quale intrecciare i fili, uno dopo l'altro, seguendo per ore movimenti ripetitivi e precisi. In quel contesto Salcioli aveva spiegato che «il processo creativo è un laboratorio dove elaborare pensieri, emozioni e anche intenzioni. E il nostro proposito, con quest'opera, è direzionare attenzione ed energia verso speranza, presenza e pazienza costruttive, perseveranti e riflessive, verso uno sguardo che parta dall'interno per aprirsi al mondo». La performance era stata resa possibile appunto grazie all'impegno non- stop di artisti e sanitari, ma alla presenza dei soli autori, senza pubblico, per rispettare anche allora le disposizioni anti-Covid.

Qualche passante si era fermato a sbirciare dalle vetrate, incuriosito dalla tessitura in corso, e per coinvolgere un pubblico più ampio l'evento era stato anche trasmesso in diretta streaming sui social. Una volta terminato, l'Ojo aveva già toccato le misure che gli organizzatori si erano prefissati, ma mancava l'ufficializzazione del record, giunta dunque in via ufficiale nei giorni scorsi.—

Sei persone autrici in precedenza di condotte illecite sono coinvolte nell'accoglienza dei visitatori e nella spiegazione dei contenuti

Inaugurata al Magazzino 26 "L'anima, la terra, il colore", la mostra votata all'inclusione



L'inaugurazione della personale di Toni Zanussi, celebrata ieri mattina al Magazzino 26

IL PROGETTO

Giulia Basso

È un progetto che combina arte e inclusione sociale, un cammino che apre alla speranza attraverso la bellezza.

È stata inaugurata ieri al Magazzino 26 "L'anima, la terra, il colore. Arte d'azione e d'inclusione", personale dell'artista friulano Toni Zanussi visitabile a ingresso libero fino al 9 gennaio. L'esposizione riunisce una novantina di opere, alcune inedite, che dispiegano davanti agli occhi dello spettatore l'universo creativo dell'autore, la sua arte poetica, il suo mondo intriso di colori vivaci che trasporta chi lo osserva in una realtà altra, sottilmente onirica. L'iniziativa è parte di un ciclo espositivo di rassegne che, per volontà dello stesso Zanussi, si caricano di un significato che va ben oltre il senso artistico, servendosi appunto del potere della bellezza per un'operazione di reinclusione sociale.

Organizzata dal Comune e curata dall'architetto Marianna Accerboni, la mostra vedrà infatti il coinvolgimento attivo di sei persone, adulte e minorenni, che si sono rese protagoniste di condotte illecite: attraverso un'esperienza nel mondo dell'arte, in particolare nei processi di diffusione e comunicazione dei contenuti della mostra e nell'accoglienza dei visitatori, esse potranno proseguire nel percorso di reinclusione nella comunità che hanno deciso di intraprendere. «Dietro questa mostra c'è un cammino che non è solo artistico, ma di vita. Un itinerario che ci parla di libertà, di inclusione, di accoglimento», così l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi.

Per l'assessore al Sociale Carlo Grilli «l'arte, la creatività, la bellezza sono propagatori di speranza e fiducia nel futuro, elementi alla base di tutti i percorsi di inclusione sociale. Dietro a questi quadri c'è un messaggio di fiducia nei confronti di ragazzi e adulti che hanno avuto una vita complicata e che manifestano il loro bisogno di rinascita, che va di pari passo con la volontà di una comunità intera di dare loro una seconda chance per dimostrare quanto valgono».

L'iniziativa «rappresenta il nuovo modo di intendere la giustizia riparativa, per cui chi ha commesso un illecito intraprende un processo di responsabilizzazione compiendo delle azioni a favore della comunità», sottolinea Rita Bergamo, responsabile dell'area misure e sanzioni di comunità dell'Ufficio distrettuale esecuzione penale esterna di Trieste.

«Restituire consapevolezza a chi ha commesso atti illeciti dando la possibilità di compiere azioni positive per la collettività è un modo per abbandonare la zona grigia della devianza e aprirsi alla bellezza», conclude Elisabetta Kolar, direttrice dell'Ufficio di servizio sociale per minorenni di Trieste.—

L'INAUGURAZIONE AVVERRÀ A GENNAIO MA LA STRUTTURA È GIÀ OPERATIVA

Villaggio del Pescatore: pronto il "mini-Mose" contro i picchi di marea

Completatate le barriere deputate a contenere l'acqua alta
E pure quest'opera rinfocola la spaccatura Pallotta-Romita

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il "mini-Mose" del Villaggio del Pescatore è finalmente realtà. Le barriere "antiaggressione marina" predisposte lungo la banchina del borgo sono state completate, perciò ora risulta pienamente operativa la struttura progettata e costruita per contrastare appunto quei fenomeni di alta marea che, per decenni, hanno comportato allagamenti nell'abitato e ingenti danni alle case.

Il cantiere era stato aperto nell'estate di due anni fa, con una previsione di durata dei lavori inferiore, in quanto rapportata al periodo pre-Covid.

Poi l'emergenza pandemica ha condizionato l'intervento, dunque la soddisfazione a cantiere ultimato di Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina, è ancor maggiore: «Abbiamo posto un argine al fenomeno degli allagamenti e mantenuto una promessa importante, consegnando ai cittadini un Villaggio del Pescatore più sicuro. Appena diventata sindaco – ricorda la stessa Pallotta – dovemmo affrontare proprio l'acqua alta, con la collaborazione dei volontari della Protezione civile comunale, impegnati giorno e notte a sistemare sacchi di sabbia a difesa delle case. Per questo oggi siamo particolarmente soddisfatti».


Una parte del "mini-Mose" in prossimità della banchina del borgo

«Nell'ultimo anno – precisa l'assessore Lorenzo Pipan – siamo riusciti a mettere in campo i 460 mila euro a disposizione e, avvalendoci dello strumento della Delegazione amministrativa intersoggettiva, utile per velocizzare i lavori, abbiamo affidato al Consorzio di bonifica della pianura isontina il ruolo di Rup, di soggetto Responsabile unico del procedimento e di appaltatore. Quest'ultimo tratto realizzato – ancora Pipan – rappresenta la conclusione di un lungo percorso. L'opera sarà inaugurata a gennaio ma è già operativa. Abbiamo anche ripiantato gli alberi rimossi, sostituendo i pini, che con il loro apparato radicale portano a sollevamenti e danneggiamenti del manto stradale, con alberi autoctoni come i lecci, più idonei, in quanto garantiscono una maggiore durata dei manufatti».

E anche il completamento del "mini-Mose" diventa inevitabilmente lente d'ingrandimento della spaccatura in atto interna alla giunta. In parallelo rispetto al comunicato del sindaco Pallotta, è arrivato infatti quello dell'assessore ai Servizi sul territorio Massimo Romita: «Siamo alla fine di un lunghissimo percorso iniziato nel 2009, epoca in cui, dopo tanti rinvii, la soluzione del problema sembrava lontana», scrive lo stesso Romita in una nota: «Inizialmente seguii personalmente l'iter, succedendo all'ex assessore Andrea Humar, vera anima del progetto. Ringrazio il collega Pipan per aver sollecitato il Consorzio di bonifica nella parte finale dell'intervento».—

È stato individuato nei pressi di Ternova

Ritrovato in una boscaglia l'autovelox sparito a Natale vicino all'abitato di Sales

IL CASO

SGONICO

È stata ritrovata ieri mattina, dai Carabinieri di Aurisina, la colonnina per la misurazione della velocità delle vetture in transito divelta la notte di Natale ai bordi della Provinciale 6, a poca distanza dal borgo di Sales. La colonnina è stata individuata dai militari in una boscaglia ai margini della stessa Provinciale 6, nei pressi di Ternova. La sua collocazione era stata decisa da Monica Hrovatin, sindaco di Sgonico, che negli ultimi mesi era stata più volte allertata dai residenti dei centri toccati dalla Provinciale 6, testimoni di un continuo e disinvolto sfrecciare a notevole velocità di molti automobilisti. Era così scattata l'operazione "Attentamente".

«Si trattava – ricorda Hrovatin – di apparecchiature utili solo a misurare la velocità, non collegate a strumentazioni delle forze dell'ordine che potessero poi portare a sanzioni o altro. La nostra intenzione era di monitorare la situazione per poter eventualmente rivolgerci poi a Polizia stradale e Carabinieri».


Il ritrovamento dell'autovelox

La colonnina è stata restituita all'amministrazione di Sgonico, che l'aveva presa in affitto dalla società "Noi sicuri project" di Brescia. I Carabinieri di Prosecco intensificheranno ora le indagini per cercare di risalire ai responsabili di un atto che ha rilevanza penale.—

U.SA.

IL DIBATTITO

Muggia, sit-in a difesa dello striscione su Regeni Il Pd: e ora una panchina

Luigi Putignano / MUGGIA

Da ieri è ufficialmente operativa a Muggia la delibera di giunta che regolamenta e vieta la prolungata esposizione (è previsto un massimo 30 giorni ma con possibili proroghe per eventi di durata maggiore) di striscioni sugli edifici pubblici.

Lo striscione più "famoso" di Muggia, quello di Amnesty che chiede verità per Giulio Regeni, ultimo superstite tra quelli affissi sulle facciate degli edifici dei comuni della provincia di Trieste, non costituirà un'eccezione. E così ieri un centinaio di persone, stando a quanto comunicato dal Commissariato locale, ha partecipato al sit-in organizzato da un gruppo di cittadini, che vede tra i promotori il bussaniano Dejan Tic, per dire la propria sulla questione dello striscione giallo. Sono intervenuti, oltre a Tic, il consigliere comunale di Adesso Trieste nel capoluogo Riccardo Laterza (che ha sottolineato come «piuttosto che toglierlo lo striscione andrebbe aggiornato da "verità per Giulio" a "giustizia per Giulio"»), l'ex assessore dem Stefano Decolle (che ha ricordato come, durante la scorsa amministrazione, in occasione di un video girato da una famosa artista egiziana a Muggia, «alla richiesta di togliere lo striscione opponemmo un deciso no»), l'ex vicesindaco Francesco Bussani, il rappresentante della Federazione provinciale di Rifondazione Daniele Dovenna e una delegazione di Articolo 1.

Intanto prende corpo un'alternativa, presa in considerazione in numerose altre località della Penisola: la panchina gialla dedicata a Giulio Regeni. Un'idea che il Pd locale, su proposta del militante Alessio Grahonia, ha sposato, come confermato dal segretario sezionale uscente Massimiliano Micor: «Dopo averne discusso a lungo all'interno del Circolo di Muggia, abbiamo deciso di presentare nel prossimo Consiglio una mozione per la realizzazione di una panchina dedicata a Giulio Regeni, così come avvenuto in altri comuni italiani. O sarà considerata contraria al decoro anche quella? Ricordare Regeni non significa solamente commemorare un ragazzo che aveva un fortissimo legame con il nostro territorio, significa sostenere tutti quei ragazzi che nel mondo lottano per la libertà d'espressione. È il caso della battaglia che sta vedendo protagonista Patrick Zaki. Certo avremmo preferito che la maggioranza muggesana non si trincerasse dietro una fredda delibera che giustifica la rimozione dello striscione per questioni di decoro. Ma non crediamo sia questa la vera motivazione».—



Un momento del sit-in. Sulla destra lo striscione affisso sul Municipio

ALBUM

Le quattro sezioni della Grego fotografate insieme settant'anni fa



Settanta anni fa, è stata scattata questa foto ricordo, precisamente nel 1951: ritrae un gruppo di quattro sezioni scolastiche per non udenti con i loro insegnanti Samani, Modugno, Foschiatti e Nachich. All'epoca frequentavano la Scuola Grego di via Guardiella 9.

Dario Zimolo

BENEFICENZA

Donazione alimentare del Club41



Nei giorni scorsi i soci della Sezione di Trieste del Club41, presieduta da Roberto Furlan, hanno raccolto i fondi destinati all'acquisto di generi alimentari per famiglie bisognose. L'operazione del Club41, emanazione della "Round Table" associazione volta al sociale, è stata completata consegnando i generi alimentari al deposito della Comunità di San Martino al Campo (*foto*). «Lo scorso ottobre - spiega Furlan - la Sezione triestina, prima a nascere in Italia, ha celebrato i 40 anni di attività. Ogni anno per le Festività allestiamo un'opera benefica".

LE LETTERE

Campagna vaccinale
Non ho avuto quanto chiedevo

Egregio direttore,
scrivo queste righe in merito a un episodio che giudico spiacevole accaduto il 14 dicembre scorso, affinché tali avvenimenti non accadano più, a maggior ragione in questo periodo così difficile di pandemia, con la speranza che tale scritto venga preso in considerazione da qualcuno che sa cosa significa essere oggi genitori. Sono una madre (vaccinata con doppia dose) di un ragazzo con una malattia autoimmune che alcuni giorni fa si è recata alla Centrale idrodinamica di Trieste per fare effettuare una prima dose di vaccino al proprio figlio. Dopo avere fatto la trafila burocratica ci ha accolto un medico, il quale ha controllato tutta la nostra documentazione dicendo che al ragazzo sarebbe stato somministrato il vaccino Moderna. Spiegai al medico che davo il consenso, come sottoscritto nella modulistica, al vaccino Pfizer, peraltro consigliatomi da ben due medici e anche perché, essendo un vaccino che fino a qualche settimana fa veniva somministrato ai "fragili" ci avrebbe fatto stare più tranquilli in famiglia. Il medico mi spiegò, come per altro già sapevo, che entrambi sono vaccini a Mrna e che come prime dosi avrebbero somministrato il vaccino Moderna senza eccezioni, nonostante nella fila accanto ci fosse la "corsia" per i pazienti Pfizer.
Chiesi quindi di parlare con il responsabile del Centro vaccinale, il quale non sentendo ragione ci congedò poco galantemente. Non voglio polemizzare ma solo sottoporre a chi di dovere una domanda: in questo periodo di pandemia in cui ogni giorno e a tutte le ore siamo bombardati dagli inviti a vaccinarci per ottenere il maggior numero di cittadini protetti, vi sembra professionale e logico, rispedire a casa un ragazzo che tra l'altro frequenta l'ambiente scolastico solo per avere richiesto di somministrargli il vaccino Pfizer invece del Moderna?

Simonetta Dell'Agro

Liceo Petrarca
Due ex allievi che rimpiangeremo

A conclusione dell'anno sociale, come direttivo dell'Associazione ex-allievi del Liceo Petrarca, vogliamo ricordare alcuni amici che ci hanno lasciato, privandoci della loro preziosa presenza.
In particolare ricordiamo Lucio Lovisato, medico noto ed illustre, il quale dopo lunghi anni densi di avvenimenti tristi e lieti, quali la prigionia in Germania ma anche le sue avventure alpinistiche, ha condiviso molto attivamente la vita dell'Associazione, divenendo membro del Direttivo nonché componente del Collegio dei probiviri.
Partecipe di tutte le iniziative (conferenze, gite e cene conviviali) del nostro sodalizio, ha allietato con la sua cultura e con il suo innato senso dell'umorismo molti dei momenti comuni.
Così come ricordiamo Vitaliano Ercoli, uomo di profonda cultura classica, presidente per anni della nostra Associazione, componente poi del Collegio dei revisori dei conti, membro attivo e sempre presente alle varie iniziative proposte negli ultimi anni.
Non si è mai sottratto alle richieste di collaborazione.
Li ricordiamo con sincero rimpianto, affiancandoci al dolore delle loro famiglie alle quali esprimamo le nostre condoglianze.

Adriana Obersnel
segretaria
Ass. ex-allievi Liceo Petrarca

Sicurezza stradale
Il menefreghismo è pericoloso

La sicurezza stradale, si sa, dipende dai nostri comportamenti alla guida dei rispettivi veicoli.
A volte, però, il pressapochismo o il menefreghismo di terzi inficia (è un eufemismo) i buoni propositi del singolo utente della strada.
Il 13 dicembre scorso, di sera, alla guida del mio motociclo, percorrevo la via Carducci nella corsia di mezzo. Poco prima della svolta con via Crispi il manubrio aveva preso a oscillare repentinamente e con una certa veemenza. Appoggiavo istintivamente i piedi per terra, salvandomi da una probabile caduta.
Era buio, avevo un appuntamento e non verificavo la causa di tale comportamento, ci dovevo passare nuovamente a giorni.
Tre giorni dopo, con la luce solare, ripercorrevo lo stesso tratto e notavo che l'asfalto, lungo il perimetro di due tombini, era stato scavato creando un gradino tra i medesimi e il manto stradale.
Il 27 dicembre scorso sono passoto nuovamente e nulla è cambiato.
Chi è il responsabile di ciò e soprattutto non ha pensato alle eventuali conseguenze?
Perché questa situazione permane da almeno 14 giorni?
C'è un detto che recita che la fortuna è cieca ma la sfortuna ci vede benissimo; è troppo chiedere che chi di competenza vi ponga rimedio, a salvaguardia dell'incolumità altrui?

Alfio Romano

Cabinovia
Le opere in cantiere

Dicono che i triestini abbiano come motto il "no se pol". Una volta tanto lo cambiamo in "no se vol". La maggioranza dei triestini, da quel che si percepisce, sarebbe contraria all'entrata in esercizio di una cabinovia che dovrebbe portarci dal Porto vecchio al Carso.
Forse sarebbe più opportuno fare le cose che sono già programmate e di cui non si vede una soluzione in tempi sicuri e definiti come per esempio il grande incompiuto che si chiama tram di Opicina che ci tiriamo avanti da non so quanto.
Aggiungiamo anche la messa in sicurezza dei ponti sul Canale di Ponterosso di cui si vede non la fine ma neanche il principio, visto che anche questo ha le sue varianti.
In ultima analisi a mio avviso bisognerebbe ultimare le opere in cantiere ed opportune e lasciare perdere quelle inutili e dispendiose che probabilmente non comporterebbero un ritorno economico che giustificherebbe la spesa.

Silvano Ceriesa

Duino Aurisina
Personale lodevole al Distretto

Desidero sentitamente ringraziare tutto il gruppo medico del Distretto di Duino-Aurisina, diretto magistralmente dalla dottoressa Maria Bartolini con visite assidue nelle abitazioni degli ammalati, evitando cosi il ricovero negli ospedali della zona.
Nella mia vita sono sempre stato dell'opinione che chi opera nella Sanità, e questo dal più basso al più alto livello, deve essere considerato un benefattore della società.
E questo mio convincimento si è ulteriormente rafforzato alla luce dell'operato di questi professionisti.
Per concludere auguro alla "grande famiglia" della Sanità Buone Feste e un Felice e Sereno Anno nuovo!

Luciano Kocman

SGONICO

Le giovani ballerine della "Rdeca zvezda"

SGONICO

Un bel momento di festa si è svolto nel piazzale antistante il Municipio di Sgonico nei giorni di Natale. Alla presenza della sindaca, Monica Hrovatin, e della giunta, c'è stata l'esibizione di danza delle ragazze della *Rdeca zvezda* nonché quella dei cavalli messi a disposizione dall'associazione Equilandia. I bambini del borgo hanno presentato i loro piccoli lavori, assieme a quelli del gruppo "Raperonzolo". Per gli adulti, finale con brindisi, con il l tradizionale vin brulé. (u.sa.)



PRO SENECTUTE

Pranzo di Natale in attesa del ritorno alla normalità

Si è svolto anche quest'anno, nella sede del Centro diurno di via Valdirivo, il pranzo di Natale con gli anziani della Pro Senectute. Nonostante la forma ridotta a causa della pandemia, il momento di convivialità è stato molto apprezzato dai rappresentanti dei tre servizi attivi: "Abitare incluso", in casa Caratti, il Centro diurno assistito "Maffei" e il progetto Promuoversi. La messa, alla presenza dell'assessore Carlo Grilli, è stata celebrata da don Roberto. «L'obiettivo – ha detto Deborah Marizza, direttore della struttura – è riprendere una piena normalità». (u.sa.)



GLI AUGURI DI OGGI



SABINA E ALESSANDRA
Tanti auguri alle gemelle Sabina e Alessandra per il loro 50.mo compleanno da mamma e da tutta la famiglia che vi vuole tanto bene

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

30 DICEMBRE 1971

- Andata in scena, in un gremitissimo Auditorium, "Nina, no far la stupida" di Giancapo e Rossato, con la Compagnia veneta di Tonino Micheluzzi. Essa fu recitata al Verdi, nel '43", da Carlo Micheluzzi.
- Quotidiano stazionare di jugoslavi davanti al cambiavalute di via Dante, con il dinaro svalutato e cambiato a Trieste sulla base di 32-35 lire, quotazione superiore alle medie ufficiali per favorire la tradizionale clientela.
- Dopo le piste in plastica realizzate in via dell'Istria e Aurisina, in sede comunale si è discusso sulla possibilità di stendere un nuovo serpentone per lo sci fra le case, a partire da Cologna in monte.
- Per i collegamenti con la Grandi Motori Trieste, si asserisce che l'autobus 23 non basta. Vi esiste un raccordo ferroviario, cui ci si potrebbe allacciare con un treno dall'ex stazione Campo Marzio, con una fermata in via Baiamonti.
- All'Università di Trieste si sono aggiunti il corso di storia della Venezia Giulia a Scienze politiche, mentre l'Istituto di clinica odontoiatrica diventa Istituto di clinica odontoiatrica e stomatologia, a Farmacia è aggiunta tecnica farmaceutica.

ELARGIZIONI

In memoria del caro Giorgio gli amici Aligi, Furio, Giancarlo 300,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Margherita Bolelli, Giorgio Presel, Nives Bolelli, Sandra Sovrano 150,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In ricordo di Renata Cervazzi Zecchini : Ciao Zia ci mancherai, Paola, Ale e Francy 50,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFALO

In memoria di Susy Tiziana Clara Titti Fulvia Boris Andrea Giorgio da parte di Myriam 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Salice Raffaella (30/12) da parte della figlia 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Lina Tiepolo da Gretel Kranz Garrita 80,00 pro SCRICCIOLO ONLUS ASS.GENITORI BAMBINI NATI PREMATURI

In memoria di Chermaz Franco da parte di Nerina Liubicich 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Ferin Gianna da parte di Ferin Gianni 100,00 pro IL CENACOLO ODV

In memoria di Ferin Luigi, Maria, Dario da parte di Ferin Gianni 100,00 pro IL CENACOLO ODV

IL CALENDARIO

Il santo Sant' Eugenio di Milano
Il giorno è il 364°, ne restano 1
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.29
La luna sorge alle 3.41 e cala alle 13.34
Il proverbio L'umana grandezza va conquistata lottando (Ernst Jünger)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Tor S. Pier 2, 040421040; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Rotonda del Boschetto 3, 040 576197

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	59,7
Via Carpineto	μg/m³	-
Piazzale Rosmini	μg/m³	44,0

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	16
Via Carpineto	μg/m³	-
Piazzale Rosmini	μg/m³	15

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	-
Basovizza	μg/m³	-

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Antonio, attualmente single e innamorato di Trieste



ANTONIO

In questo momento sono single, anche se rimango irrimediabilmente sposato con Trieste, una città che adoro e che mi ha adottato oltre venti anni fa; una città con i suoi spigoli, ma che ogni volta riesce ancora a stupirmi positivamente. Per lavoro organizzo eventi, anche se la mia vera missione è quella di abbracciare le lotte per i diritti civili, non solo quelli della comunità Lgbtqia+. Oltre all'impegno nelle battaglie di natura collettiva, ho da sempre la speranza di riuscire a essere un riferimento per le persone, anche quelle sconosciute, che in un determinato momento della propria vita hanno bisogno di essere ascoltate. È anche attraverso le esistenze altrui, che mi prendo cura di me stesso. Ognuno di noi è unico e diverso; ed è questo un elemento di grande ricchezza di cui tutti dovremmo diventare consapevoli. Mi piace l'idea di vivere in una comunità di persone che sia aperta e non giudicante. La società stessa sta cambiando molto velocemente ed è importante aprirsi agli altri, evitando di rimanere ghettizzati nel proprio microcosmo. Per il nuovo anno, non chiedo nulla per me. Mi sento già abbastanza sereno, per poter avanzare delle richieste personali. Auguro a chi sta bene, di poter dedicare una parte del proprio tempo a chi sta peggio; in un'ottica di comunità, nel senso più ampio del termine.

SAN GIOVANNI

L'omaggio degli "angeli in camice" ai lagunari

Dopo mesi di servizio al Centro tamponi Asugi di San Giovanni, l'Alta (Associazione lagunari Truppe anfibie) di Trieste ha avuto modo di apprezzare il lavoro di infermieri e e amministrativi Asugi. Operatori che, fin dall'inizio dell'emergenza hanno lavorato con turni massacranti e si sono adoperati (anche oltre i limiti delle incombenze) per trovare soluzioni agli inevitabili problemi di una situazione anomala. I lagunari in congedo hanno svolto servizio di "presidio e smistamento" alle "casette", ricevendo in questi giorni (*foto*) il grazie degli infermieri.



CULTURE

L'intervista

Nel libro ''La sopravvissuta'' (Battello stampatore) Irma Hibert, docente di spagnolo al Petrarca rievoca la fuga dalla città natale, allo scoppio della guerra nel '91, e l'integrazione complicata

Da Sarajevo a Trieste la ferita aperta di chi è sempre straniero

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

Nei quasi quattro anni che durò l'assedio di Sarajevo morirono circa 12 mila persone, i feriti furono oltre 50 mila, la maggior parte dei quali, l'85%, tra i civili. La popolazione dovette imparare a convivere con il tiro dei cecchini, le esplosioni bombardamenti, senza luce, al freddo, costretta a fare la fila per i cinque litri d'acqua giornalieri e le razioni alimentari. Come insetti catturati e messi in un vaso di vetro in attesa di essere schiacciati. L'immagine è di **Irma Hibert**, che quando scoppiò la guerra in Bosnia, nel 1991, aveva undici anni. Dal 1996 vive a Trieste, che ha raggiunto scappando dalla sua città natale. Si è laureata in Lingue e insegna spagnolo al liceo Petrarca. In **'La sopravvissuta' (Battello stampatore, 125 pagg., 14 euro)**, un libro scritto di getto, in un mese, ha raccontato quei terribili e lunghi giorni.



Intanto, professoressa Hibert, come mai ha atteso 25 anni?

«La spinta me l'ha data il lockdown, una situazione per certi versi simile a un assedio, da un giorno all'altro la nostra vita era cambiata, ci trovavano costretti in casa senza poter uscire. E poi ripercorrere quei fatti all'epoca sarebbe stato doloroso, ero ancora una ragazzina. Quando il tempo mette nella giusta prospettiva le cose uno comincia a guardarsi un po' indietro, si arriva a un certo punto della vita in cui si fanno i bilanci. Così il libro è uscito quasi da solo. Io non mi considero una scrittrice, era semplicemente giunto il momento di mettere su carta il dolore».

Quando iniziò la guerra lei era una bambina, un giorno andava a scuola e quello dopo si ritrovò in cantina sotto le bombe.

«Cambiò tutto dall'oggi al domani, eppure nei mesi precedenti non si respirava l'atmosfera che qualcosa stesse per capitare. Almeno da noi. I parenti che avevamo in Croazia ci telefonavano dicendo "andate via, vedrete che scoppierà la guerra", ma mio padre rideva: "In Bosnia non accadrà mai, con tutti i matrimoni misti, conviviamo assieme da secoli"».

Nel libro scrive che, non sapendo quanto le restava da vivere, avrebbe voluto impiegare quel tempo leggendo il maggior numero di libri. Alla paura di morire ci si abitua?

«All'inizio quando arrivavano le bombe correvamo in cantina, ma quando è diventata la quotidianità in qualche modo ci siamo assuefatti. Se deve accadere non possiamo farci niente, ci dicevamo. Eravamo diventati fatalisti. I miei genitori, un giorno che dei pezzi di granata erano entrati nella stanza di mio fratello, avevano deciso che avremmo dormito tutti assieme. Se dovevamo morire dovevamo essere insieme, non volevano che qualcuno rimanesse da solo».

Lei racconta la vita quotidiana sotto l'assedio ma non parla di politica, non attribuisce responsabilità.

«Una scelta che ho fatto un po' perché non me ne intendo, e anche perché non volevo prendere parte. Però adesso in Bosnia la situazione è molto difficile, siamo sul filo del rasoio come nel 1991. Eppure nessuno ne parla. I miei genitori, che sono a Sarajevo, dicono che le guerre non si fanno in inverno ma in primavera, Bisognerebbe che la comunità internazionale facesse qualcosa prima che sia troppo tardi. Purtroppo le cose si ripetono come se non riuscissimo a imparare dalla storia».


Irma Hibert

Abbandonata Sarajevo si è trasferita a Trieste, dove si è trovata molto male.

«Chiedo scusa ai triestini perché dico cose che possono non piacere. Trieste è una città meravigliosa, ma è molto dura da vivere, i triestini sono un po' chiusi. Le mie difficoltà nascevano dal fatto di non essere coi miei genitori, di non conoscere la lingua, di non avere amici. Soffrivo perché non riuscivo a integrarmi e a fare parte di una comunità, essere uguale agli altri. Qui è difficile portare il peso di essere considerato sempre l'altro, il diverso».

Da sradicata a esiliata, ha riflettuto su cosa sia l'identità?

«È qualcosa di fluido che muta con noi. Bisognerebbe non avere radici, essere umani, cittadini del mondo».

Oggi dove si sente a casa?

«A Trieste ho passato più tempo della mia vita che a Sarajevo, dovrebbe essere questa la mia nuova casa, ma è difficile sentirla così. D'altra parte quando torno a Sarajevo capisco che non è più casa mia, le persone sono cambiate, anche la lingua è una barriera. Ci sono concetti che ho difficoltà a spiegare perché certe cose le ho imparate in italiano. Qui a Trieste invece vivo ancora come se dovessi essere accettata. Ho amici, colleghi, mi sono sposata, ma sento sempre di essere guardata come una straniera. Mi trovo quasi in imbarazzo a spiegare da dove provengo. Se fossi spagnola o francese sarebbe più semplice, ma quando dico sono nata a Sarajevo molti non sanno dov'è, per altri è 'Jugo', un'entità che non esiste più ma che è sempre nell'aria».

Lei insegna in un liceo, ha l'impressione che anche i giovani abbiano questa percezione del diverso, dello straniero?

«No, sono nati in una società differente rispetto alla mia generazione, accettano l'altro come qualcosa di normale, per loro non rappresenta un problema, non gliene importa niente. Anche nelle classi ci sono persone di provenienza diversa che vengono accolte ben volentieri e vivono rispetto alla mia. L'aspetto negativo è che i giovani non sanno niente della storia». —



IL ROMANZO

La "riproduzione" di esseri umani non è sempre scelta consigliabile

Esordio narrativo di Ian Williams salutato con favore dalla critica americana e ora tradotto in Italia per Keller. Storia al limite del surreale di amori e incroci

Marta Herzbruch

Questa è una storia che arriva dal Canada e ne sono protagonisti immigrati tedeschi, caraibici e portoghesi, che s'incrociano, s'incontrano e si riproducono, generando nuovi, esplosivi, ibridismi culturali. Racconta della sedicenne Felicia, arrivata a Toronto all'inizio degli anni '70 da una non meglio identificata isola caraibica con la testa piena di leggende urbane di stupri e decapitazioni, e di Edgar, playboy tabagista trentenne, discendente da una ricca famiglia d'industriali tedeschi, che non parla correttamente l'inglese. Due mondi lontanissimi, le cui orbite non sarebbero destinate a incrociarsi e che invece collidono in una stanza d'ospedale dove sono ricoverate le madri moribonde dei due protagonisti.

Così s'apre **"Riproduzione"**, opera prima di **Ian Williams (Keller editore, pp. 700, euro 20)**, ben tradotta da Elvira Grassi, costruita su un impianto quasi surreale e con uno stile vagamente sperimentale, salutata dalla critica statunitense come 'un capolavoro'. Nato a Trinidad nel 1979, Ian Williams è cresciuto a Brampton, in Canada. Prima di questo exploit narrativo, con cui nel 2019 s'è aggiudicato lo Scotiabank Giller Prize, ha pubblicato poesie e racconti, ha insegnato poesia alla School of Creative Writing dell'Università della British Columbia e è stato writer-in-residence all'Università di Calgary. Attualmente vive a Toronto dove insegna nella locale università.

Ma vediamo quali sono le conseguenze dell'incontro tra Felicia, mulatta, e il bianchissimo Edgar.

Quando la mamma di Felicia muore, la ragazza – priva di mezzi - si prende cura della Mutter di Edgar che, in cambio dei suoi servigi, anche sessuali, dà sepoltura alla madre di lei nel giardino della sua villa. Felicia, il cui mondo è costruito sui dettagli delle sue storie splatter e un'incrollabile fede nelle parole della Bibbia, si lascia abbindolare dall'evasivo Edgar, che le fa credere d'essersi fatto sterilizzare e che la sposerà. Quando resta incinta e anche Mutter muore, Felicia scopre che Edgar è già sposato, che è un irresponsabile e che preferisce frequentare donne a pagamento. Lui la mette alla porta e lei deve arrangiarsi senza l'aiuto di nessuno. Intanto dalla loro mésalliance è nato Army (ovvero Armistizio), un ragazzino che impariamo a conoscere quando è già un intraprendente adolescente con tutti i difetti e i tic del padre. Army e Felicia vivono in affitto nella casa di un ex insegnate, Oliver, uno sfortunato portoghese sposato con un'americana che, dopo avergli dato due problematici figli, Heather e Hendrix, è diventata grassa e insopportabile e dalla quale ha recentemente divorziato. I figli di Oliver passano col padre i



FATTI & PERSONE

Addio a Paola Fallaci, giornalista e sorella minore di Oriana

È morta a 83 anni Paola Fallaci, sorella minore di Oriana e Neera, tutte giornaliste e scrittrici. Nata il 15 gennaio 1938, Paola è morta il 5 dicembre scorso dopo aver trascorso gli ultimi anni in campagna, nella casa di Lucolena, frazione di Greve in Chianti (Firenze), la dimora in cui passò molto tempo anche Oriana. La morte di Paola è stata annunciata su Facebook dal figlio Antonio Perazzi in un



post del 6 dicembre. Nella sua carriera di giornalista Paola Fallaci aveva lavorato per il 'Tempo', per il settimanale 'Oggi' e collaborato anche con Domenica in condotta da Lino Banfi e firmata da Gianni Boncompagni e Irene Ghergo. Due i figli, oltre ad Antonio anche Edoardo, protagonista di una lunga battaglia legale per l'eredità della zia Oriana che lo aveva indicato come erede universale escludendo la sorella Paola e il nipote Antonio. Questi ultimi avevano presentato un esposto contro di lui per presunta falsificazione della firma di Oriana.



Una bambina a Sarajevo negli anni della guerra. Irma Hibert racconta in un libro a sua esperienza di profuga Foto Archivio Agf

mesi estivi e stringono amicizia con Army. Seguono altri sfortunati accoppiamenti, che riportano alla questione fondamentale attorno a cui ruota con ironia tutto il romanzo: forse al mondo ci sarebbero tanti problemi di meno se si facesse più attenzione con chi ci si accoppia. Traspare addirittura l'ipotesi che alcune persone farebbero meglio a non riprodursi proprio, visto che il risultato del connubio tra partner male assortiti è spesso il proliferare di vite disgraziate, dramma che tende a perpetuarsi nelle generazioni successive, che seguitano a mettere al mondo problematici outsider: tutti perfetti soggetti per un romanzo d'esordio. —

ARTE

Rimangono in Italia le opere di Zoran Mušič il pittore della sofferenza

La Soprintendenza del Veneto ha vincolato i capolavori dell'artista goriziano e del suocero Guido Cadorin



Zoran Mušič (1909-2005) mentre disegna nel suo studio

IL CASO

GIOVANNA PASTEGA

Le opere più importanti di Zoran Mušič insieme a molti capolavori del veneziano Guido Cadorin, che costituiscono il nucleo centrale dell'eredità di Ida Barbarigo, moglie del pittore di Boccavizza, grazie a una notifica della Soprintendenza di Venezia resteranno in Italia e non rischieranno più di volare all'estero. I quadri più preziosi del pittore goriziano infatti correvano il rischio di uscire dall'Italia. Dopo la morte della consorte del celebre artista, la pittrice Ida Cadorin (in arte Ida Barbarigo), il suo grande patrimonio artistico è stato al centro di una complessa vicenda ereditaria. A seguito infatti dell'interpretazione delle volontà testamentarie della moglie, mancata nel gennaio del 2018, più di mille opere di Mušič insieme a una vasta serie di altri preziosi dipinti sono andati con un lascito non alla Fondazione Musei Civici di Venezia, come inizialmente si pensava, bensì a due privati, uno di nazionalità belga e l'altro veneziano di adozione. Proprio per questo gran parte dei dipinti rischiavano di essere trasferiti all'estero per essere esposti in qualche collezione privata o per essere venduti. A seguito dell'intervento della Soprintendenza ora le opere notificate non prenderanno più il volo ma resteranno in Italia. Allo stato i capolavori di Mušič come anche quelli del pittore veneziano Guido Cadorin, padre di Ida Barbarigo, insieme a tante altre opere dell'importante lascito, si troverebbero ancora in giacenza in un deposito climatizzato a Marghera in attesa di conoscere la loro futura destinazione. Ma che fine faranno nel concreto? Certo è che restando nel nostro paese ora i dipinti vincolati dovranno per forza di cose essere esposti rispettando quanto disposto dalla Soprintendenza. Al di là di qualche mostra svoltasi proprio nell'ambito dei Musei Civici di Venezia, i quadri in passato erano rimasti per lo più nel celebre studio di Mušič a San Vio nel cuore del capoluogo lagunare, che dalla morte di Ida però anch'esso è andato in eredità insieme a parte dei quadri al beneficiario italiano del lascito, che a lungo si era occupato proprio della valorizzazione delle opere della coppia di artisti.

La speranza per molti estimatori del pittore goriziano è che le sue opere restino a Venezia, dove insieme alla moglie trascorse gran parte della sua vita e perché no, magari esposti proprio nello studio che fu il suo laboratorio artistico, trasformato in casa-museo.

Un legame forte quello di Zoran Mušič e Ida Cadorin Barbarigo con la città di Venezia. Lei, ultima discendente di una nota famiglia veneziana di artisti e artigiani tra cui spicca il padre Guido, pittore e scultore raffinato. Lui, Zoran, originario di Boccavizza, viene da una famiglia di insegnanti e di viticoltori. Dopo il loro primo incontro folgorante nel 1944 in una galleria d'arte a Trieste, sarà proprio il capoluogo lagunare a farli rincontrare, per poi diventare la loro città di adozione. Si ritroveranno infatti in un treno in direzione di Venezia. Da quel momento il loro destino resterà unito per sempre, anche se di lì a poco Mušič verrà catturato e poi deportato nel campo di concentramento di Dachau. Liberato dagli americani nel '46, verrà trasportato all'ospedale di Lubiana, dove per salvarsi dall'imminente arresto da parte dei titini, si nasconderà in un camion che trasporta giornali per raggiungere Gorizia in zona americana. Dopo una parentesi insieme alla famiglia, di lì a poco Zoran tornerà a Venezia e qui ritroverà Ida.

La cura spirituale dagli orrori della guerra, dalle torture del campo, dalle interminabili fila di morti scolpiti nella mente e ritratti ad uno ad uno nei suoi disegni più famosi, sarà proprio tra le braccia della donna che diventerà la sua musa ispiratrice per tutta la vita e nella luce di una città, Venezia, che lo accoglierà come una seconda patria. —

CINEMA

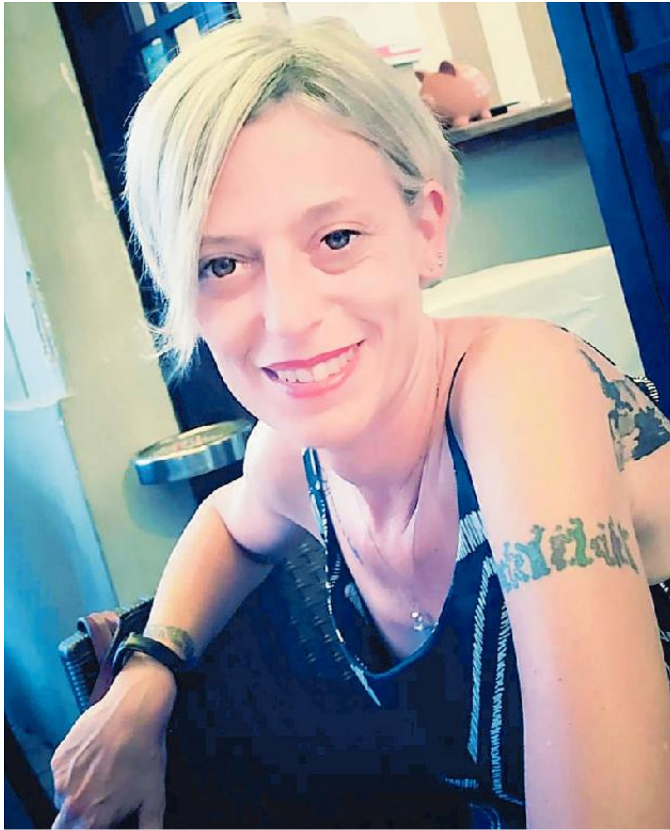
"La notte più lunga dell'anno" Borsatti debutta alla sceneggiatura

La critica triestina firma il film del regista Simone Aleandri presentato a Torino
Nel cast Ambra Angiolini, Massimo Popolizio, Alessandro Haber e Anna Ammirati

Federica Gregori

Sarebbe paradossale parlare di esordio nel suo caso, lei che ha alle spalle un'esperienza ventennale nella scrittura per diversi registi, collaborazioni che però non diventavano mai qualcosa di più. Ora, però, il grande passo, con un film importante, ambizioso e dai nomi di richiamo che uscirà nelle sale italiane il 27 gennaio. Presentato in anteprima all'ultimo Torino Film Festival, "La notte più lunga dell'anno", prodotto da Clipper Media e Rai Cinema in collaborazione con Sky, nel cast Ambra Angiolini, Massimo Popolizio, Alessandro Haber, Anna Ammirati, vede spiccare in sceneggiatura il nome della triestina Cristina Borsatti, giornalista, scrittrice e critica cinematografica - anche su queste pagine - da anni residente nella capitale.

Per lei, che insegna anche alla romana Accademia Griffith, anni di gavetta curando l'editing e lo sviluppo di sceneggiature per diversi registi. Collaborazioni anche prestigiose, da Silvio Soldini per "Brucio nel vento" e "Agata e la tempesta", a Giuseppe Piccioni per "Luce dei miei occhi", e ancora Riccardo Milani, Piergiorgio Gay, Stefano Pasetto. Ma nulla che sfociasse poi in scrittura vera e propria. Allora, tre anni fa, la decisione: stop alle collaborazioni.


La sceneggiatrice e giornalista Cristina Borsatti

La pellicola sarà nelle sale italiane il 27 gennaio

«Gesto fortissimo, bagno di sangue - racconta Borsatti -: ma da allora mi sono dedicata esclusivamente alle sceneggiature e ne ho scritte tre. Un film è in preparazione, un altro dovrebbero iniziarlo a marzo; ma ora c'è "La notte più lunga dell'anno", con cui siamo andati a Torino e che uscirà nelle sale a breve».

Borsatti ha scritto il film con il regista Simone Aleandri e lo scrittore lucano Andrea Di Consoli. Quattro storie, che s'intrecciano o solo si sfiorano, a Potenza. Un politico in declino, una cubista che vuole cambiar vita, un giovane innamorato di una donna più grande, tre ventenni in cerca di emozioni forti: su tutti, un benzinaio a fare da trait d'union alle molte storie. Il set è uno scenario inedito per il cinema italiano: lontana dall'ipercinematografica Matera, Potenza, vista come città immobile che imprigiona i protagonisti, e dov'è stato girato in tre settimane sotto lockdown, in zona rossa e sotto forti nevicate.

«Tutti i personaggi sono in fuga: dalle loro vite, dalla loro condizione, avvolti nel dubbio "restare o andare?" - spiega la sceneggiatrice, nel cuore e nella mente "America Oggi" di Robert Altman -. E c'è la provincia, luogo di partenza ma non necessariamente di arrivo. Com'è nato? Da Sandro Bartolozzi, produttore di Clipper Media. Sia io che Simone, che viene dal mondo del documentario, ci avevamo lavorato insieme. Sandro si voleva spostare sul discorso lungometraggi: così ha preso in mano un soggetto di Andrea di Consoli e mi ha chiamata».

Tre persone, tre mondi diversi: un giornalista/scrittore, un documentarista, una sceneggiatrice. «Il soggetto - continua l'autrice triestina - mi è piaciuto perché atipico, con struttura corale e finale aperto: un'idea di episodicità che mi sembrava moderna, stimolante. Mi intrigava sia l'idea di approfondire quei personaggi che andare a lavorare su una città poco conosciuta. Nei sopralluoghi abbiamo scoperto che ha le scale mobili più lunghe d'Europa, dentro serpentoni trasparenti che la attraversano: molto cinematografico! La sceneggiatura è cambiata anche sulla base di ciò che è emerso della città, proprio perché volevamo che fosse una dei protagonisti. A volte ne abbiamo parlato come di un Texas italiano, poco riconoscibile e connotato: un non-luogo».

Il film è stato accolto con entusiasmo a Torino accompagnato dai sui protagonisti. «La Rai - spiega - ci ha permesso di avere nomi da battistrada. Il primo è stato Haber: ha detto sì subito, dando grande spinta. Poi Ambra Angiolini, Popolizio, Anna Ammirati, Massimo De Francovich e i giovani Luigi Fedele e Francesco Di Napoli. La sceneggiatura - conclude Borsatti - non è facile perché ha una struttura moderna, per nulla classica: penso che come tutte le cose un po' diverse o la odi o la ami. Ma quando ho visto il film sono rimasta colpita dalla regia di Simone, che ha fatto un grandissimo lavoro d'attori, molto intensi, ottimo anche con le musiche e la direzione della fotografia di un professionista come Enzo Carpineta». —

MUSICA

Il Lumen Harmonicum al Galà lirico di Capodanno l'1 gennaio a Staranzano

GORIZIA

Per la rassegna "Natale a Staranzano", il calendario di eventi per le festività realizzato dal Comune insieme alle associazioni del territorio, sabato 1° gennaio alle 12, alla Sala San Pio X, si terrà un Galà Lirico di Capodanno, a ingresso libero, per salutare il 2022. Protagonista del concerto dal titolo "Capod… Opera!" è l'ensemble Lumen Harmonicum (Noemi Falconer flauto, Marta Macuz clarinetto, Marco Favento violino, Massimo Favento violoncello, Laura Soranzio contrabbasso, Corrado Gulin pianoforte), affiancato dal soprano Federica Vinci. In programma una selezione di Arie dai capolavori di Giacomo Puccini e Franz Lehár, nella versione per ensemble da camera. Le note de La vedova allegra, Il paese del sorriso, La bohème, Madama Butterfly e altre immortali opere rivivono nelle sonorità di delicata fattura e sicura efficacia del Lumen Harmonicum.


Il soprano Federica Vinci

L'accesso alla Sala San Pio X è consentito esclusivamente alle persone munite di Green Pass rafforzato e di mascherina FFP2.

Le prenotazioni si effettuano alla Biblioteca Comunale di Staranzano, da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 18, anche tramite telefono o e-mail (0481 716990 / bibsta@ccm.it). —

MUSICA

Il violoncello di Prandi e la Filarmonia Veneta

MONFALCONE

Il Comunale di Monfalcone inaugura il nuovo anno con un concerto d'eccezione, venerdì 7 gennaio 2022 alle 20.45. Miriam Prandi, nella duplice veste di violoncellista e pianista, sarà accompagnata dall'Orchestra regionale Filarmonia Veneta, sotto la direzione di Romolo Gessi. Inserita all'interno della rassegna musicale che mette a confronto Haydn e Mozart, la serata prevede l'esecuzione della Sinfonia in Re maggiore n. 44, il Concerto n. 27 in Si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra di Amadeus Mozart e infine il Concerto n. 1 in Do maggiore per violoncello e orchestra di Joseph Haydn.


La violoncellista Miriam Prandi

La giovane e talentuosa Miriam Prandi colpisce per la bellezza del suono, il fraseggio e il trasporto emotivo delle sue esecuzioni. Protagonista, con il Concerto di Haydn, di una importante tournée con l'Orchestra Haydn sotto la direzione di Michele Mariotti ha riscosso il successo di pubblico e critica per la sua profondità interpretativa. Ad aprire la serata sarà la sinfonia di Mozart, eseguita dall'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, formazione attiva sin dal 1980.

MUSICA

Cortellino omaggia Battiato con "La stagione dell'amore"

Una chiave elettronica e new wave per la versione del brano dell'artista siciliano. Uscito anche l'inedito "Una giornata butto via" con videoclip

Elisa Russo

«La stagione dell'amore viene e va/ I desideri non invecchiano quasi mai con l'età» cantava Franco Battiato ne "La stagione dell'amore" del 1983. E anche le canzoni belle non invecchiano mai, così il cantautore Cortellino ha deciso di pubblicare (complice LaPOP), una sua personale versione del brano del grande artista siciliano scomparso a maggio. «L'ho reimmaginato in chiave elettronica e new wave. Gli ascolti su Spotify stanno andando molto bene e ne sono contento».



Il cantautore Cortellino Foto Carlo Pacorini

Oltre a questa cover, il cantante e chitarrista triestino ha pubblicato un suo inedito, "Una giornata butto via" che descrive la situazione di una persona che ha scelto un lavoro diverso da quello che sognava; il videoclip, che vede Cortellino in cucina alle prese con una carbonara, è diretto da Damiano Tommasi. «È un brano – racconta il cantautore – scritto a più mani con Antonio Dubois, Gaspare Vaccaro e finalizzato da Glitch. Parla di lavoro e del moderno rapporto con esso. Ogni lavoro ha una dignità e un valore, in un momento delicato come questo ha un importante posto nella vita delle persone. Talvolta i sogni non rispecchiano la realtà e nella canzone i protagonisti narrati hanno disatteso i loro sogni lavorativi per scendere a compromessi con la vita e la realtà che li circonda. Troveremo ad esempio il camionista che voleva fare l'astronauta e il cuoco che voleva fare il ricercatore, la soluzione è accettare con dignità il proprio ruolo». Quest'anno Cortellino aveva già pubblicato l'inedito "Il pensiero nulla fugge", realizzato in collaborazione col producer e amico Daniele Isola, e il progetto di rework in chiave elettro dance di alcuni singoli tratti dall'album del 2019 "Solo quando sbaglio" ("Mediterranea", "Solo quando sbaglio", "Cuore logico", "Usami"), realizzato con Glitch, dj e producer triestino. Enrico Cortellino ha esordito nel 2007 per l'etichetta Arab Sheep con il nome d'arte Cortex (ora abbandonato), quattro album ufficiali (una decina se si contano demo e autoproduzioni), è stato premiato da Mogol due volte: la prima nel 2008 quando ha vinto anche una borsa di studio per il CET, dove si è poi diplomato come "Interprete di musica leggera italiana", e un secondo premio nel 2016. —

APPUNTAMENTI

Visite
Immaginario Scientifico aperto per le feste

Passare qualche ora al museo, fare nuove scoperte, stare in famiglia: l'Immaginario Scientifico è aperto nel periodo delle feste, con il regolare orario, da martedì a domenica dalle 10 alle 18. Sarà chiuso solo l'1 gennaio. Gli interventi si ripeteranno alle 11.30 alle 15 e alle 16.30. Oggi ci sarà un intervento per scoprire come si comporta la luce, tra riflessione e rifrazione. Fino al 9 gennaio sarà presente al museo la postazione interattiva "Coding per le feste", per animare virtualmente lo spazio intorno a noi con immagini e suoni delle feste, attraverso la tecnologia del video sensing. Per accedere è consigliata la prenotazione: www.immaginarioscientifico.it. Si ricorda l'obbligo di Green Pass per i visitatori a partire dai 12 anni compiuti.

Mostra
Le fotografie di Stanley Kubrick

Aperta eccezionalmente anche lunedì 3 gennaio al Magazzino delle Idee la mostra "Through a different lens. Stanley Kubrick Photograph" con oltre 130 fotografie in esposizione che testimoniano il precoce talento di Stanley Kubrick e il suo modo di guardare alla realtà che lo circonda. La mostra è visitabile anche domani fino alle 16, mentre il primo gennaio 2022 aprirà alle 11.

Mostra
Il Giappone di Vazzoler

Si conclude domani all'Eppinger Caffè la mostra fotografica di Massimo Vazzoler "Il Giappone a 24 mm" a cura de Le vie delle foto.

Domani
Tutti insieme con l'Operetta

"Tutti insieme....in allegria", è lo spettacolo di domani, organizzato dal Lions Club Trieste Host in collaborazione con l'Associazione Internazionale dell'Operetta e il Comune, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 dalle 21.30. La regia è di Andrea Binetti, lui stesso tra i protagonisti assieme ai cantanti e attori Leonardo Zannier, Stefania Seculin, Marzia Postogna e Gualtiero Giorgini, interpreti di uno zibaldone coreografato da Elisabetta Romanelli e che preannuncia un viaggio tra epoche, stili, autori e generi della scena artistica italiana e internazionale.

Domenica
I trenini di Capodanno

Domenica dalle 10 alle 12.30 in via dei Giardini 16 a Servola, ingresso libero, il Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa - Ferclub saluta il 2022 con "I trenini di Capodanno" primo appuntamento del 2022. Saranno in funzione il grande Plastico senza Frontiere di 20 mq, sul quale circoleranno convogli, dotati di effetti speciali, i Plastici Märklin, il rinnovato Plastico delle Ferrovie Retiche in scala HOm, il Plastico in scala N (1/160), nonché il suggestivo circuito per ammirare i modelli delle ferrovie americane in scala N (1/160) tutti dotati di effetti speciali di ogni tipo. In esposizione particolari modelli di ferrovie straniere .

Mostra
La Madonna di Cima da Conegliano

Si potrà vedere nel Palazzo-della Regione in Piazza Unità d'Italia fino al 9 gennaio l'opera "La Madonna col Bambino" di Cima da Conegliano, uno dei maggiori esponenti della scuola veneta del Quattrocento, abitualmente conservata al Museo Civico di Gemona.

Mostre
Alice Psacaropulo a Palazzo Costanzi

In occasione del centenario dalla nascita di Alice Psacaropulo (1921-2018), sino al 23 gennaio 2022, nella Sala Veruda di Palazzo Costanzi, è aperta al pubblico "Psacaropulo100". La mostra ripercorre i momenti salienti della vicenda umana e artistica dell'artista di origini greche, dagli esordi alla Biennale veneziana del 1948, alle Quadriennali romane, fino alle soglie degli anni Duemila.

MUSICA

"Città di Trieste" nel concerto di Capodanno al Teatro Bobbio

Tradizionale appuntamento con la Civica orchestra di fiati diretta da Matteo Firmi


Elisa Colummi, protagonista al Bobbio del concerto di Capodanno

Francesco Cardella

L'edizione è la numero 45, i brani in scaletta spaziano tra i colori del musical, della piccola lirica e del pop d'autore. Sabato 1° gennaio, sul palco del Teatro Bobbio di via Ghirlandaio 12 (alle 18) va in scena "Concerto di Capodanno", classica di inizio anno allestita dalla Civica Orchestra di Fiati "Città di Trieste" diretta da Matteo Firmi, evento realizzato con il sostegno della Regione.

Il programma racchiude naturalmente una serie di brani beneauguranti, tinteggiati da melodie tipiche delle festività e soprattutto consone ad un respiro di leggerezza. Il programma di sala scelto da Matteo Firmi esplora il repertorio di Johann e Josef Strauss, attinge da Britten, Suppè, Rodgers, Schonberg e Kander e propone anche un omaggio per una icona del musical di rango internazionale come Andrew Lloyd Weber, qui tributato attraverso le note della celeberrima "Memory" da Cats.

Il dulcis in fundo del concerto si veste invece del pop vellutato di un gruppo altrettanto storico, gli Abba, rivisitati in un medley curato negli arrangiamenti da David Coppola.

Accanto agli orchestrali della Civica "Città di Trieste", sul palco del Teatro "Bobbio" anche una voce triestina. Si tratta di Elisa Colummi, laurea in Lingue all'Ateneo di Trieste e diploma in Canto al Conservatorio "Pollini" di Padova, artista specializzatasi poi a Bologna, e a pieni voti, alla Bernestein School of Musical Theatre, un tempio della formazione in campo coreutico e musicale. Elisa Colummi può ritenersi una sorta di "figliol prodiga" della scena artista locale. Sì, perché la cantante è tornata a Trieste in pianta stabile dal 2020 ma dopo aver collezionato intense e diverse esperienze in giro per l'Italia. Tra queste la partecipazione al cast di "La Bella e la Bestia", di scena al Teatro Nazionale di Milano e al "Brancaccio" di Roma, passando poi per il tour di "Shrek" e quello di "Priscilla, la Regina del deserto". L'ospite canoro del 1° gennaio ha lavorato anche in veste di "Production Singer" nei teatri delle navi da crociera e ora, al di là di allestimenti e progetti, punta anche a divulgare la sua esperienza in veste di insegnante di Canto e Musical.

La presentazione è affidata a Julian Sgherla. Posti a sedere numerati, con biglietti al costo di 12 euro interi e a 9 ridotti (persone sotto i 14 anni, oltre la soglia dei 65, soggetti affetti da disabilità).

La prevendita è aperta al Ticket Point di Corso Italia 6/c e sul sito (biglietteria.ticketpoint-trieste.it/prenota) L'acquisto dei biglietti è possibile anche nella giornata del 1° gennaio alla cassa del Teatro Bobbio, aperta al pubblico dalle 17. Ulteriori informazioni visitando il sito www.orchestradifiati.it o scrivendo a info@orchestradifiati.it (370.3752439). —

FESTIVAL ROBOTICS

Viaggio nelle fasi della vita con la danza di Embody oggi al teatro del Toti


La performance Embody

Oggi, al Teatro del Polo Giovani Toti , ingresso da via del Castello, 1 con inizio alle 21, la performance multimediale di Kdindie e Deltaprocess dal titolo Embody nell'ambito dei Robotics; Festival di Arte Robotica e altre tecnologie, promosso dal Gruppo78. Si conclude così, con uno spettacolo dalle mille combinazioni luminose dovute ad esplosivi video-mapping e light design, che ben s'innestano nel clima natalizio, la prima parte del Festival.

Con la coreografia e performance design di Kdindie, Visual e stage design di Deltaprocess, musiche di Alexey Grankowsky, Embody è una performance visionaria, un mix di danza contemporanea, teatro fisico, architettura olografica. Embody sfuma i confini della danza e delle arti spaziali rivelando la loro interdipendenza. La coreografia diventa l'epicentro di un'installazione interdisciplinare, un viaggio trasformistico tra luce e oscurità dove il corpo umano diventa veicolo per esplorare la relazione tra mondi interni ed esterni. La performance nella sua dualità di corpo e anima, materia e luce che confluiscono nell'immaginario spazio temporale, è dedicata a tre diverse fondanti esperienze della vita: nascita, conoscenza, trascendenza, evocando l'incarnazione umana di energie cosmiche secondo un pensiero di matrice indiana. Kdindie è un performance artist nato come Denny Fiorino a Trieste dove ha studiato architettura e si è laureato in arte drammatica.

Prenotazione obbligatoria telefonandoa numero3398640784, e mail, gruppo78trieste @gmail.com. Per accedere è necessario esibire il Green Pass o Super Green Pass. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

West Side Story di Steven Spielberg. Nomination ai Golden Globes.	16.15, 18.45, 21.30

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org
www.lacappellaunderground.org

È stata la mano di Dio	16.00, 21.00
The French Dispatch di Wes Anderson	18.30

Domani chiuso.

FELLINI
www.triestecinema.it

7 donne e un mistero Margherita Buy, Micaela Ramazzotti, Luisa Ranieri.	15.45, 17.30, 19.15, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Illusioni perdute dal romanzo di Honoré de Balzac. Cannes 2021.	15.50, 18.20, 21.00
House of Gucci di Ridley Scott con Lady Gaga, Adam Driver.	16.00, 18.45, 21.30
Il capo perfetto con Javier Bardem. Candidato all'Oscar miglior film.	16.30, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Spider-man: no way home	15.15, 16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.30
Diabolik	15.30, 18.00, 20.30, 21.30
Sing 2: sempre più forte	15.30, 17.15, 19.30
Disney: Encanto	15.30, 17.15
La befana vien di notte	15.30, 17.30, 19.30, 21.30
Supereroi di Paolo Genovese con Jasmine Trinca, A. Borghi.	19.00, 21.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel - Spider-man: no way home	13.30, 14.30, 17.00, 18.00, 19.45, 20.30, 21.30
Marvel-Spider-man: no way home V.O. Vers. orig. con sottotitoli ita.	16.30
Sing 2 - Sempre più forte	13.45, 16.45
La befana vien di notte 2	13.15, 16.00, 18.30
7 donne e un mistero	14.40, 18.50
West side story	20.15
House of Gucci	15.00, 21.00
Supereroi	17.30, 21.50
Diabolik	14.20, 21.15
Chi ha incastrato Babbo Natale?	19.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Spider-man: no way home	15.00, 18.00, 21.00
Sing 2	16.15
Diabolik	18.15, 20.45
La befana vien di notte 2 - Le origini	15.20, 17.45, 20.30
Supereroi	15.20
House of Gucci	17.30
West side story	20.30
7 donne e un mistero	15.45
Il capo perfetto	17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

La befana vien di notte 2 - Le origini	15.20, 17.30
Spider-man: no way home	17.30, 20.30
Sing 2	16.00
Il capo perfetto	18.00, 20.30
7 donne e un mistero	15.30
House of Gucci	20.00

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO.

Dal 3 al 6 gennaio **La regina delle nevi** la nuova produzione Contrada nell'ambito di Ti Racconto una Fiaba con Daniela Gattorno, Irene Ferrara ed Enza De Rose.

Sabato 1 gennaio 2022 ore 18 **Concerto di Capodanno 2022** della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste. Da Strauss agli Abba. Cantante ospite: Elisa Colummi. Biglietti (12 euro intero, 9 euro over 65 e under 18) presso il Ticket-Point di Trieste oppure on line dal sito biglietteria.ticketpoint-trieste.it/ oppure un'ora prima dello spettacolo presso il Teatro Bobbio. Info 3703752439 - 3383528942 info@orchestradifiati.it.

SALA LUTTAZZI DEL MAGAZZINO 26

Fine anno a Teatro. Applausi al 2022, 31 dicembre 2021, ore 21.30. Operetta, Commedia musicale, Musical, Canzoni della radio, Danza, Comicità, per accogliere il nuovo anno. Con Andrea Binetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Gualtiero Giorgini, Leonardo Zannier. Coreografie di Elisabetta Romanelli. € 50,00 - prenotazioni Ticket Point di Corso Italia 6/c 040 3498277

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 7 gennaio, **Orchestra regionale Filarmonia Veneta,** MIRIAM PRANDI violoncello e pianoforte, ROMOLO GESSI direttore, in programma musiche di Mozart e Haydn. Lunedì 3 gennaio prevendita riservata a CARD e abbonati.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Da lunedì 3 gennaio saranno in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di gennaio e febbraio.

SPORT

CALCIO SERIE C

Covid, Triestina in quarantena con 18 positivi

I giocatori sono undici, gli altri sono componenti dello staff. L'Asugi vieta la partita del 9 gennaio con la Juve Under 23

Antonello Rodio / TRIESTE

Il ciclone Covid si abbatte pesantemente sull'Unione. Il giro di tamponi molecolari al quale è stato sottoposto il gruppo squadra della Triestina proprio alla vigilia della ripresa dell'attività agonistica, che era prevista per ieri, ha fatto riscontrare infatti la positività al virus di addirittura 18 elementi, 11 dei quali calciatori e 7 facenti parte dello staff. A suo modo, purtroppo, un vero record.

Tutti i positivi sono regolarmente vaccinati e sono asintomatici o presentano lievi sintomi influenzali. La società alabardata ha reso noto che «in ossequio alle disposizioni dell'autorità sanitaria e del protocollo Figc, tutti i tesserati sono stati posti in isolamento domiciliare. I calciatori negativi riprenderanno l'attività in forma individuale almeno fino al prossimo 2 gennaio, sottoponendosi a tampone molecolare ogni 48 ore».

Viste le dimensioni del focolaio, è subito intervenuta anche l'Asugi (Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina), che in considerazione del quadro venutosi a creare, ha ritenuto necessario sottoporre il gruppo squadra a un periodo di quarantena, prescrivendo inoltre il divieto di disputa della partita di campionato in programma il prossimo 9 gennaio.

Pertanto la sfida Triestina-Juve U23 non si giocherà domenica 9 gennaio: per l'ufficialità, si dovrà attendere però la decisione della Lega Pro a riguardo, che di fronte a un quadro così pesante non potrà che prendere atto e rinviare la partita con i baby bianconeri. Anche perché, ben che vada, gli undici giocatori alabardati attualmente positivi (sperando che restino solo questi), potrebbero negativizzarsi solamente alla vigilia della partita. E tra l'altro anche nelle file della Juve sono stati riscontrati quattro giocatori positivi.

Insomma una tegola sulla testa dell'Unione, in un momento particolarmente delicato come quello della ripresa agonistica dopo le festività natalizie. Come noto, si contava proprio su questi giorni di allenamento sia per far riprendere il ritmo ai giocatori dopo una settimana di riposo, sia per svolgere carichi pesanti in vista della seconda parte della stagione. Ma a dire il vero bisogna vedere cosa succederà adesso al campionato di serie C alla ripresa, perché se la Triestina è quella colpita in maniera più pesante, il Covid si sta abbattendo in questi giorni su tutta la categoria.



Gli alabardati nell'ultima gara disputata, a Seregno Foto Lasorte

Lo stop

Gli alabardati si sono sottoposti a tamponi molecolari alla ripresa della preparazione

Se il Südtirol, colpito da un focolaio a metà dicembre, ha comunicato ieri che tutti i componenti della squadra si sono negativizzati, ora con i tamponi effettuati per la ripresa dell'attività emergono molte situazioni critiche negli altri club. Solo restando al girone A che interessa la Triestina, sono molte infatti le squadre coinvolte. Il Giana Erminio ha comunicato che sono risultate 9 positività all'interno del gruppo squadra, tutti asintomatici con lievi sintomi da raffreddamento. La Pergolettese è ritornata al lavoro a ranghi ridotti perché durante le festività natalizie sono stati riscontrati sette giocatori positivi, tutti vaccinati, asintomatici e in buona salute, ma ovviamente messi in quarantena.

Ma martedì scorso anche il Padova aveva dovuto fare i conti con il virus: la società biancoscudata alla ripresa degli allenamenti aveva infatti comunicato la positività al Covid di tre componenti del gruppo squadra.

Inoltre, oltre ai quattro della Juventus Under 23 già citati, anche l'Albinoleffe ha comunicato la positività di due tesserati. —

IL TORNEO

Diverse gare ora diventano a rischio

Il campionato di C dovrebbe riprendere il prossimo 9 gennaio ma quante partite, vista l'emergenza, verranno realmente disputate? Queste le gare in programma: Feralpisalò-Seregno, Giana Erminio-Mantova, Legnago-Lecco, Pergolettese-Padova, Piacenza-Virtus Vecomp, Pro Patria-Trento, Pro Vercelli-Pro Sesto, Renate-Fiorenzuola, Sudtirol-Albinoleffe, oltre a Triestina-Juventus Under 23 che l'Asugi impone il rinvio e che dovrebbe a breve venir concesso dalla Lega Pro.
—

IL CASO

Finora il record è della Serie B con due turni rinviati

Il Covid mette in pericolo lo svolgimento di numerose partite in Serie C ma c'è stato un campionato che è stato costretto addirittura a spostare due turni. Parliamo della Serie B con l'annullamento di due intere giornate, che sarebbero dovute andare in scena il 26 dicembre e ieri. «Ci siamo confrontati con i club - ha spiegato Mauro Balata, presidente della Lega Calcio di Serie B - Il 15 e il 22 gennaio recupereremo le giornate inizialmente previste nel periodo di Natale, con turni infrasettimanali». —

Il club rossonero penultimo in Promozione

Il San Giovanni si affida a Stefani «Voglio rimettermi in gioco»

DILETTANTI

Francesco Cardella / TRIESTE

A riportarlo in campo è stata non solo la passione innata ma forse anche il desiderio di firmare una impresa epica.

Lorenzo Stefani è diventato così il nuovo allenatore del San Giovanni, club al momento al capezzale del campionato di Promozione, al penultimo posto del girone B con 6 punti racimolati in 15 gare, con una sola vittoria, un attacco letargico (10) e la peggior difesa (37).

Numeri inclementi, è vero, ma che per Lorenzo Stefani, giunto al posto dell'esonerato Luca Gratton, si sono tradotti invece in una fonte di stimolo assoluto, in una vera sfida dove conteranno diverse componenti, fortuna inclusa naturalmente.

L'ex tecnico di Chiarbola/Ponziana, San Luigi e Brian Lignano ha già incontrato la squadra e avviato un ciclo di allenamenti in pratica quotidiani e dove sarà essenziale giocare anche contro il tempo e sulla possibilità di recuperare almeno una parte dei molti infortunati di quest'anno: «La voglia di rimettermi in gioco è stata alla base della scelta - confessa Lorenzo Stefani - e poi il nome e la storia di una società come il San Giovanni hanno fatto il resto. Dal primo approccio ho visto un gruppo nel complesso sereno e disposto. Sono per buona parte tutti molto giovani - ha aggiunto - la cosa mi piace ma proprio per questo bisognerà lavorare pure sull'aspetto mentale e dell'entusiasmo».

A implementare la missione di Stefani dovrebbe esserci anche la finestra di mercato invernale, fase che dovrebbe (forse) portare in rossonero almeno un paio di elementi: una punta e un centrale. Tutto da definire sul fronte della chiave tattica della riscossa. Luca Gratton, il tecnico precedente, disegnava spesso un 3-5-2, Stefani solitamente predilige un 4-4-3, magari elastico in sede di trasferta.


Il triestino Lorenzo Stefani è il nuovo tecnico del S.Giovanni

Sono solo le prime congetture di un processo che si preannuncia intenso, quasi intrigante: «Abbiamo giovani anche di qualità - afferma il neo allenatore sangiovannino - ora ci attende fortunatamente un calendario favorevole, attendendo in casa le nostre antagoniste. Ecco, dobbiamo fare di Viale Sanzio un fortino - conclude - e lavorare sodo per una impresa tosta». —

GLI AFFARI DI GENNAIO

Scatto Atalanta e rilancio Milan la lotta scudetto muove 50 milioni

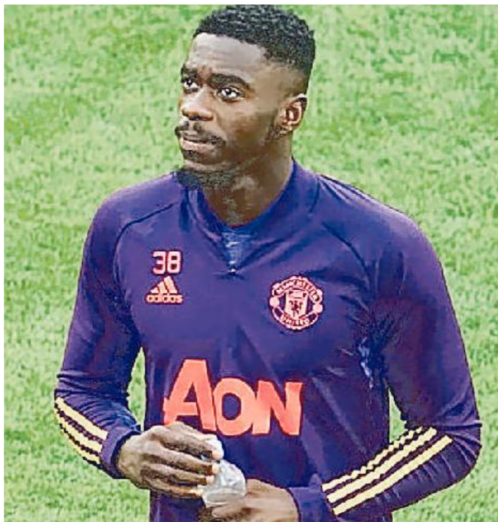
Le mosse delle prime quattro squadre in classifica sul prossimo mercato
L'Inter pensa a Digne, il Napoli cerca un difensore e segue Tuanzebe

Stefano Scacchi / MILANO


Lucas Digne, 28 anni



Abdou Diallo, 25 anni



Axel Tuanzebe, 24 anni



Jeremie Boga, 24 anni

Cinquanta milioni per uno scudetto. È il budget complessivo che le prime quattro della classifica hanno stanziato per il mercato di gennaio, la sosta ai box che serve per riparare i guasti dell'andata e sfrecciare nella lunga volata verso il traguardo piazzato al 22 maggio. Il primo colpo lo ha battuto l'Atalanta, che deve cercare la rimonta su Inter, Milan e Napoli. I bergamaschi sperano di colmare gli 8 punti di distacco dall'Inter grazie ai 22 milioni spesi per Jeremie Boga, prelevato dal Sassuolo per regalare dribbling e imprevedibilità all'attacco di Gian Piero Gasperini. Adesso Luca Percassi e Giovanni Sartori si occuperanno di sfoltire la rosa: partiranno Lovato, Piccoli e Miranchuk.

Può investire circa 20 milioni anche il Milan. Il club rossonero ha soprattutto un'esigenza: ingaggiare un difensore per sostituire l'infortunato Kjaer, possibilmente in prestito con formule variabili sul riscatto, come successo un anno fa con Tomori. Troppo caro Sven Botman (il Lille chiede 30 milioni), si cerca un centrale poco utilizzato in questa stagione, quindi desideroso di cambiare aria per giocare di più. L'identikit porta verso Abdou Diallo del Psg, Nathaniel Phillips del Liverpool e Issa Diop del West Ham. Paolo Maldini e Frederic Massara tengono d'occhio anche possibili occasioni per l'attacco, colpito dagli infortuni nell'ultimo mese. Piaceva il 23enne francese Kolo Muani (Nantes), ma l'Eintracht Francoforte ha messo la freccia. Si farà un tentativo per anticipare l'arrivo del trequartista Yacine Adli dal Bordeaux, già acquistato per la prossima stagione. Anche il Napoli ha bisogno di un difensore centrale dopo la partenza di Manolas. Sul taccuino del ds Giuntoli ci sono il sudcoreano Min-Jae Kim (della turca Fenerbahce) e l'inglese Axel Tuanzebe, di proprietà del Manchester United, in prestito all'Aston Villa. Viene monitorato il promettente Mattia Viti dell'Empoli, 19 anni. Discorso a parte per il futuro di Insigne, tentato dalla maxi-offerta di Toronto.

Ha meno bisogno di interventi in corsa l'Inter, protagonista di un filotto che ha portato la squadra in testa con 4 punti di vantaggio sul Milan. Simone Inzaghi pilota in sicurezza una rosa dove ci sono due opzioni valide in ogni ruolo. Infatti, l'idea dei campioni d'Italia è muoversi solo in caso di partenze. L'indiziato principale è Vecino, stanco di un minutaggio troppo risicato. E pure Kolarov potrebbe lasciare. Così Beppe Marotta riuscirebbe ad accontentare Inzaghi che chiede un vice-Perisic, in modo da utilizzare Dimarco come alternativa a Bastoni nel ruolo di centrale difensivo di sinistra. Il primo nome è quello del francese Lucas Digne che, però, interessa anche al Chelsea. Concorrenza pesante. —

ALLARME NEL CALCIO

Covid, boom di casi Accesso in spogliatoio solo a i vaccinati

MILANO



Anche il calcio colpito dal covid

Tornano parole di un vocabolario che tutti speravano non servisse più: bolla, gruppo squadra, tamponi. Riferimenti abituali nel 2020 del lockdown e di una travagliata ripresa, molto meno in questo anno nel quale il calcio era riuscito a dribblare il Covid fino a riaprire gli stadi al pubblico.

Invece il senso di allarme aleggia nuovamente sul pallone, inevitabile conseguenza dell'esplosione dei contagi. Il bollettino è pieno di positivi al rientro dalle vacanze di Natale. Dopo Simone Verdi, il virus ferma un altro calciatore del Torino. Nella Juventus stesso destino per il difensore belga dell'Under 23, Koni De Winter. Quattro contagiati nel gruppo squadra della Fiorentina (un calciatore), tre nell'Empoli. La positività di Victor Kovalenko ha spinto lo Spezia ad annullare la seduta di ieri per controllare tutta la rosa.

In altre categorie si trovano numeri da focolaio: 10 contagiati nel Frosinone in Serie B. Le società corrono ai ripari. Oggi riprendono ad allenarsi quasi tutte le grandi: Juventus, Inter, Milan, Roma e Napoli (l'Atalanta è al lavoro già da ieri). Lo faranno con misure ancora più rigide rispetto ai protocolli seguiti abitualmente. Aveva dato il buon esempio la Fiorentina che due giorni fa ha fatto effettuare ai suoi giocatori i tamponi modello drive-in senza scendere dall'auto per evitare i contatti. L'Inter capolista per i primi giorni chiederà ai calciatori di cambiarsi, fare la doccia e pranzare da soli nelle camere della Pinetina, per ridurre al minimo i rischi di diffusione del virus. Sono precauzioni che rimandano all'estate dell'anno scorso, sconfortanti perché obbligano a guardare in faccia una realtà difficile da accettare. A maggior ragione pensando che i calciatori di Serie A hanno fatto il loro dovere contro la pandemia con percentuali elevatissime: il 98% degli atleti è vaccinato.

Molte squadre sono completamente immunizzate. In alcuni club ci sono punte al massimo di 2-3 giocatori ancora senza alcuna dose. Dal 10 gennaio rischiano di non poter più entrare in spogliatoio e in palestra. Decisione del Dipartimento dello sport guidato da Valentina Vezzali, che ha allargato anche agli atleti professionisti la necessità di avere il Green Pass rafforzato per accedere a questi spazi. È un obbligo vaccinale di fatto, senza però un intervento preciso come è stato fatto per medici, infermieri, insegnanti e forze dell'ordine. In teoria questi atleti potrebbero rivolgersi al giudice ordinario per impugnare il provvedimento perché un atto senza forza di legge condiziona un rapporto di lavoro regolato da norme di livello superiore. Il governo non sembra intenzionato a pronunciarsi in modo più chiaro. Ma società e sindacato calciatori sperano di evitare scontri giudiziari convincendo gli ultimi dubbiosi. —

S. SCA.

Tennis: il Numero 1 al mondo e la sfida no vax. Per lui gli Australian Open sono a rischio

Djokovic: «Sono politicamente scorretto» Il fuoriclasse continua la battaglia ai vaccini

IL CASO

Stefano Semeraro


Novak Djokovic, 34 anni, insegue il decimo trionfo in Australia

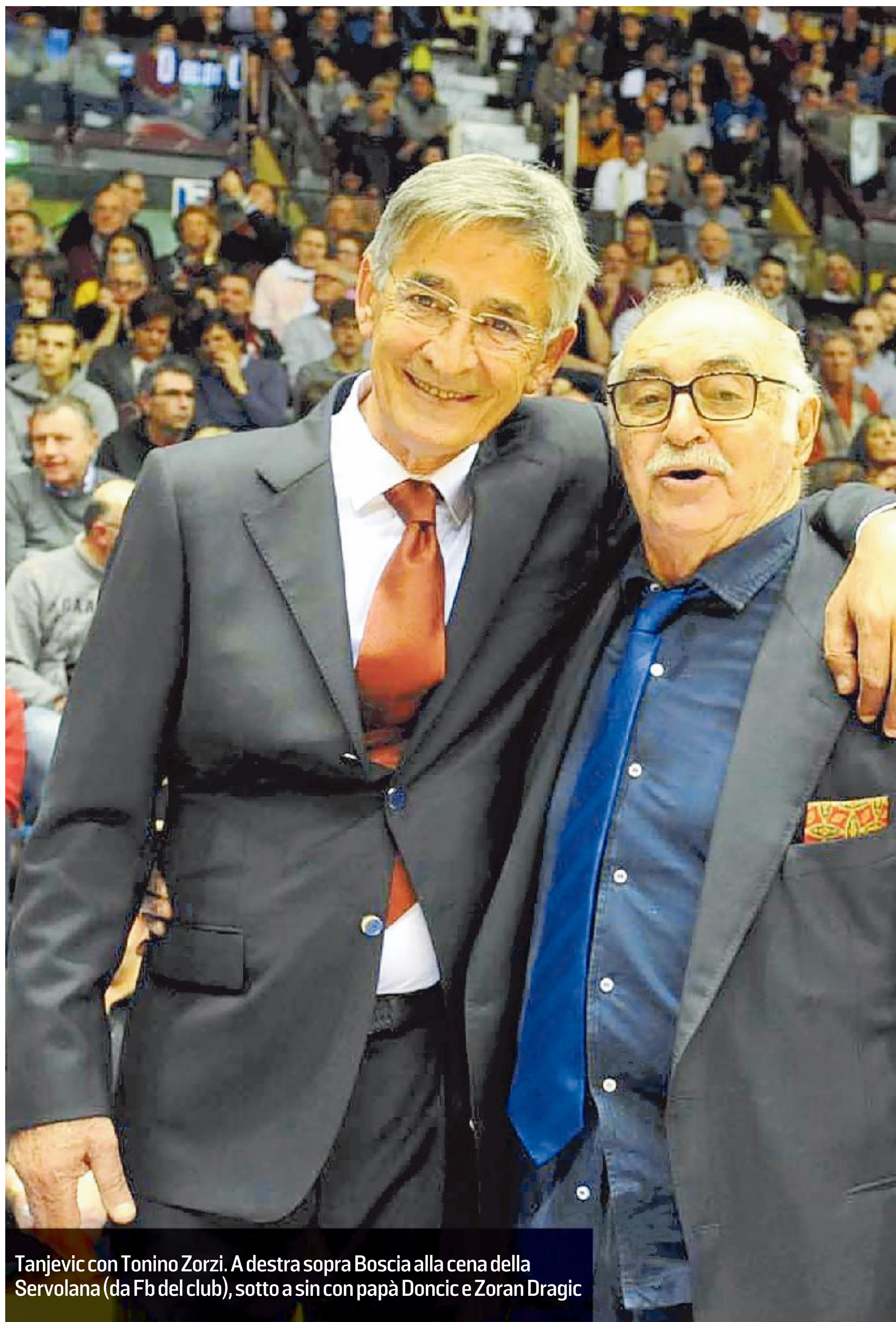
A dividere i tennisti non c'è più solo la rete, ora tocca al vaccino. Secondo l'Atp la percentuale dei vaccinati fra i primi 100 della classifica è del 95 per cento, ma a pesare è la posizione del n. 1 del mondo Novak Djokovic, che pur rifiutando l'etichetta nuda e cruda di no vax ha sempre espresso perplessità sul vaccino anti Covid e che per questo rischia di saltare gli Australian Open, il primo Slam dell'anno che parte il 17 gennaio. Il Djoker, organizzatore l'anno scorso di una serie di esibizioni ad alto rischio nella ex Yugoslavia (dove lui stesso si contagiò) ha già dichiarato il suo forfait ufficiale dall'Atp Cup, la gara a squadra in calendario da dopodomani in tre città australiane. E in una intervista a «L'Equipe» ha ribadito la sua posizione di ribelle del tennis: «Non sono politicamente corretto». Una sfida a muso duro.

A Melbourne le misure anti Covid sono strettissime. Il governatore dello Stato del Victoria va ripetendo da settimane che non è disposto a fare sconti e che ai renitenti sarà imposta, come a tutti, una quarantena di 14 giorni. Per questo Tennis Australia, la federazione locale, negli ultimi giorni sta freneticamente contrattando con il governo una sorta di «esenzione soft» per Djokovic e gli altri «protestanti»: in due anni di tornei dimezzati ha perso decine di milioni di dollari, e non vuole rischiare di ritrovarsi un tabellone orfano del n. 1 dopo le defezioni eccellenti di Serena Williams, Dominic Thiem, Roger Federer e con molti altri, come Nadal, Shapovalov e Rublev, in forse perché positivi al virus. In Australia il fuoriclasse serbo, fra l'altro, insegue uno storico decimo trionfo che gli regalerebbe il sorpasso su Federer e Nadal nel numero di titoli dello Slam. «Se dovessero mancare tutti i tre grandi - ammette Nick Kyrgios - sarebbe un disastro».

L'esasperata opinione pubblica di «down under» però non prenderebbe bene il privilegio ad personam, e la tenaglia fra possibilisti e rigoristi ha già fatto una vittima: Tom McDowell, il responsabile della «biosecurity» degli Open, che si è dimesso, secondo le indiscrezioni perché contrario alla linea soft della federtennis aussie. Una mossa che favorirebbe Djokovic, al cui fianco si è schierato il n. 2 Atp, Daniil Medvedev, difendendo la libertà del collega di scegliere se vaccinarsi o no e di non rendere pubbliche le proprie decisioni.

«Daniil non è politicamente corretto, ma anch'io sono così», ha spiegato Djokovic nell'intervista. «Possiamo definirla una mentalità ribelle, ma non è solo questo. Vogliamo essere autentici, fedeli alle nostre scelte. Se mi criticate, ok, è un vostro diritto. Ma non amo chi si presenta come perfetto, fuori e dentro il campo». Ribelle, ma per la causa sbagliata. —

Basket: l'intervista







Tanjevic con Tonino Zorzi. A destra sopra Boscia alla cena della Servolana (da Fb del club), sotto a sin con papà Doncic e Zoran Dragic

Tanjevic: «L'Allianz mi piace Troppo trascurate le Nazionali»

Boscia a ruota libera: «L'Eurolega è diventata una falsa Nba. Petrucci ha ragione: tutti i migliori devono giocare in azzurro»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Racconta che non avendo incarichi ufficiali di questi tempi fa il nonno e va in giro a trovare gli amici. «Un po' a Sarajevo, un po' a Istanbul, conosco tanta gente». Quasi sempre questi amici hanno nomi altisonanti. Soggetti con cui Bogdan Tanjevic ha condiviso pagine di storia del basket europeo. Ma Boscia resta un vulcano di idee. Ricco di slanci. Se lo invitano, lui accorre. Una delle ultime uscite triestine qualche sera fa, alla cena natalizia della Servolana.

Tanjevic, la Serie A vive giocoforza nell'incertezza a causa del Covid.

Una situazione complicata. Chi partecipa solo al campionato può gestire 30 partite ma per chi fa anche le coppe europee è un caos. Per questo motivo ho sempre pensato che Trieste non debba avere la frenesia di partecipare a una coppa. Per fare quello sforzo devi essere in grado di sostenerlo, viaggi continuamente, è logorante. Se non sei pronto, ti spremi e poi in Italia rischi di lottare per non retrocedere.

Nell'ultimo turno si sono disputati due incontri su 8. Non si sa ancora quante gare potranno andare in scena nel week-end. E c'è già chi parla di campionato falsato.

Inevitabile. Si parla delle gare saltate ma non si considera altro. Non tutti i giocatori reagiscono al Covid nello stesso modo, ad esempio. Le squadre si allenano in modo incompleto in un momento della stagione in cui si aumentano i carichi di lavoro per arrivare in condizione fino in fondo. E se poi si partecipa anche all'Eurolega...

Un calendario troppo compresso.

L'Eurolega così com'è ha troppe partite. Forse vogliono arrivare all'annullamento dei campionati nazionali. Mi sembra una falsa Nba.

Non male come provocazione.

La prima regola di un mercato è essere solventi per poter sopravvivere e rimanere nei parametri richiesti. Per primeggiare in Eurolega il Real Madrid deve spendere 45 milioni. Ma come puoi andare avanti? Dove sono gli incassi o i ricavi dai diritti televisivi per poter stare in piedi? La Nba può farlo. Ma qui?

Pare di capire che l'Eurolega non le piaccia...

Intendiamoci, le partite me le guardo volentieri ma non mi piace quando prevarica i campionati o l'attività delle Nazionali. E qui sono d'accordo con il presidente Petrucci.

Su quale argomento?

Ha ragione a pretendere che le Nazionali abbiano tutti i giocatori a disposizione quando devono affrontare le finestre delle qualificazioni. E non dovrebbe concederli solo l'Eurolega. Anche la Nba.

Una trattativa decisamente più complessa.

Forse, però proviamo a ragionare. Quanti sono gli atleti europei che contribuiscono a fare grande la Nba? Il business e l'appeal del mondo "pro" si regge anche sui Doncic, Antetokoumpo, Jokic...

Jokic è un'attrazione a sè. È virale il video in cui twerka durante la palla a due contro i Clippers.

Lui è come Shaquille O'Neal. Sa sempre come dare spettacolo.

Torniamo alla Nba matrigna.

Se la Nba permette a - mettiamo - Vucevic di giocare tre partite con la sua Nazionale durante l'anno non cascherebbe mica il mondo. Servirebbe anche a fare pubblicità e avvicinare al basket altri giovani. Gli eu-

Nba

Fa business anche grazie ai campioni europei. Sarebbe giusto un ritorno

L'EVENTO

Si farà a primavera l'All Star Game per i 100 anni Fip

Causa Covid la Sala Borsa di Bologna dovrà attendere la prossima primavera per l'All Star Game che il Comune voleva realizzare per i 100 anni della Fip. «La maggior parte degli inviti erano partiti e la celebrazione è stata accolta con entusiasmo da giocatori leggendari e da quelli in attività - spiega il presidente della Fip, Giovanni Petrucci - Il Centenario è una festa del basket e dei suoi sostenitori e vanno messi in condizione di sicurezza giocatori e tifosi». —





ropei che giocano tra i "pro" sono il risultato di un lavoro fatto da club del Vecchio Continente che hanno investito impegno, tempo e soldi, sarebbe giusto potessero godere di un qualche ritorno. Io fino ai 22-23 anni i talenti li terrei qui. Doncic non ce lo siamo gustato in Europa.

Non rischia di essere una visione un po' romantica e anacronistica?

Credo che la squadra che riesce a creare attorno a sè più calore, passione e interesse sia la Nazionale. In Europa, almeno, è così.

Verrebbe da aggiungere anche in Argentina.

Vero. Quanto hanno rappresentato Ginobili, Scola, Nocioni e gli altri per l'orgoglio di quel popolo e per dimenticare i gravi problemi che l'Argentina ha affrontato in quegli anni? Erano amati in modo viscerale. E i giocatori lo sapevano, dando l'anima in campo.

Siamo sempre vicini a una visione romantica del basket...

Si pensa solo al business. Io dico: facciamo un lavoro bellissimo. Così bello da viverlo con la passione che ci metteresti nel tuo hobby preferito, non come un mestiere faticoso. Ho guadagnato, certo, e bene. Ma avrei allenato e vissuto di basket anche con uno stipendio base. Sarò romantico ma penso che lo sport migliora la quotidianità, fa dimenticare le amarezze. Alla gente vanno lasciati gli idoli. Non bisogna togliere il gusto del divertimento.

Banks

A inizio stagione non lo vedevo al top, ora è tornato il leader ammirato a Brindisi

Passiamo al campionato. Come giudica la stagione dell'Allianz di Franco Ciani?

Sta facendo bene, è una squadra che mi piace. I risultati parlano da soli. Ha battuto Milano e non sono d'accordo con chi ha sottolineato le tante assenze nell'Armani come la chiave di quel match. Non conta chi mancava ma chi c'era e quelli di Milano erano comunque signori giocatori.

Nell'Allianz sta trovando spazio anche qualche giovane. Già due anni fa spingeva per vedere gli emergenti triestini in prima squadra e ora Deangeli c'è. Inoltre è arrivato Lever.

Ero stato in contatto con lui in prospettiva Under 20, è un bravo ragazzo, si impegna, si vede che ha voglia di fare.

Indiscutibilmente il personaggio biancorosso è Adrian Banks.

A inizio stagione mi sembrava vivacchiasse, forse erano i postumi di una stagione non esaltante alla Fortitudo Bologna. Adesso rivedo il leader che conosco, quello con 15/20 punti nelle mani, tornato ai livelli di Brindisi.

Qual è il giocatore italiano che in questo campionato la sta più impressionando?

Mi piace Della Valle. Era stato Mvp all'EuroUnder 20, si pensava dovesse fare grandi cose, ha fatto bene in club di medio livello ma ha sbagliato ad andare a Milano. Solo andando a giocare all'estero è tornato migliorato.

Una storia con altri esempi.

Fontecchio, Abass, lo stesso Ale Gentile. Milano negli anni ha preso i giovani migliori ma poi li ha lasciati in panchina. Meglio farla giocare con 12 stranieri così non si accaparrerebbe più tutti i talenti italiani per poi non metterli al centro di un progetto e tarpando loro le ali.

Sembra un consiglio rivolto al più probabile colpo italiano di Milano nel prossimo mercato. Stefano Tonut.

Stefano per me è come un pezzo di famiglia. Deve giocare. —

SERIE A

Trieste pronta a giocare Già tre partite rinviate

Domenica i biancorossi ospiteranno i reggiani. Slittano Sassari–Trento, Varese–Venezia e Tortona–Cremona

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'esempio, virtuoso, è quello della Germani Brescia. Che lunedì scorso, nonostante le assenze di Petrucelli, Eboua e Parrillo, ha scelto di onorare l'impegno di campionato presentandosi regolarmente al palaVerde. Premiata dal successo contro Treviso, la formazione di coach Magro ha dato un segnale al campionato.

Se oggi, alla vigilia del quattordicesimo turno, si sta ancora cercando di capire quale partita si svolgerà regolarmente e quale invece dovrà essere rinviata, un problema di gestione c'è sicuramente. Ne ha parlato Umberto Gandini, presidente della Legabasket, a margine di un'intervista più ampia nella quale si è trattato anche il tema del tormentato rapporto tra le federazioni nazionali e l'Eurolega. «Ci saranno rinvii anche per la prossima giornata – il pensiero del numero uno della Lba – Come Lega abbiamo chiesto al Dipartimento Sport di intervenire presso il ministero della salute. Siamo ancora governati da una circolare di giugno 2020 mai emendata nonostante il fatto che, grazie alla campagna vaccinale, il quadro sia decisamente cambiato. A oggi c'è una totale disomogeneità nei provvedimenti perché ogni azienda di tutela della salute dispone in modo diverso: c'è chi ferma per 14 giorni, chi per 5 e questo indipendentemente dal numero di positivi. Così non si può programmare».

In attesa di una risposta che possa uniformare la situazione evitando possibili speculazioni, comincia a delinearsi il quadro delle partite che domenica potranno essere regolarmente disputate. Di ieri la conferma che Ge.Vi Napoli–Kigili Bologna saranno in campo: dopo i partenopei anche i giocatori della Fortitudo sono risultati negativi ai tamponi e hanno ripreso ad allenarsi.

Confermati i match tra Germani Brescia–Happy-Casa Brindisi e Allianz–Unahotels Reggio Emilia, vengono invece rinviati Banco di Sardegna Sassari–Dolomiti Energia Trento, Openjobmetis Varese-Reyer Venezia e Bertram Tortona-Vanoli Cremona.

Nel frattempo l'Allianz continua la preparazione in vista della sfida di domenica. Prevendita avviata, oggi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 continua la distribuzione dei tagliandi.

Domani biglietteria aperta dalle 10 alle 14 all'Allianz Dome, sabato primo gennaio vendita solo online sul circuito Vivaticket, domenica dalle 10 alle 13 ultimo giorno utile ancora all'Allianz Dome e online fino all'orario di inizio della partita. —



Konate e Banks Foto Bruni

NBA

LeBron centro per necessità riporta i Lakers al successo

LOS ANGELES

LeBron James con 32 punti e una tripla doppia (con 11 rimbalzi e altrettanti assist) è stato decisivo, insieme col compagno di squadra Russell Westbrook (idem con 24 punti, 12 rimbalzi e 10 assist) per far tornare i Los Angeles Lakers alla vittoria dopo cinque sconfitte consecutive battendo 132-123 gli Houston Rockets.

Il fuoriclasse di Akron è stato impiegato come centro titolare forse per la prima volta nella sua carriera a causa delle tante assenze in squadra legare al Covid-19. Una scelta che ha pagato e che è stata festeggiata da un nuovo traguardo per James, diventato il terzo giocatore nella storia della Nba a superare i 36mila punti dopo Kareem Abdul-Jabbar (38.387) e Karl Malone (36.928).

«Sto solo cercando di fare tutto il necessario per questa squadra - ha detto ala fine - Ho giocato da centro per la prima volta in carriera e siamo riusciti a uscire da quella striscia di cinque sconfitte consecutive ma soprattutto grazie al contributo di tutti». Pochi punti ma grande tensione in campo nella sfida tra i Golden State Warriors, capolista della lega, e i Denver Nuggets, impostisi alla fine 89-86. La squadra ospite ha dominato per quasi l'intero incontro trascinata da Nikola Jokic (22 punti, 18 rimbalzi) ma nel finale i Warriors, privi anche di Draymond Green, sono riusciti a raggiungere il pareggio per poi inchinarsi ai punti di Barton e a una stoppata di Jokic. —

Scelti per voi

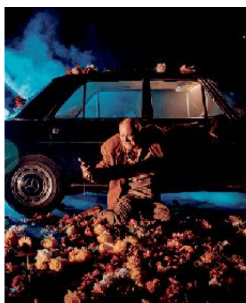




I fratelli De Filippo
RAI 1, 21.25
I tre fratelli De Filippo (**Mario Autore, Domenico Pinelli, Anna Ferraioli Ravel**) vivono con la bella madre, Luisa. In famiglia un padre non c`è, o meglio si nasconde nei panni dello "zio" Eduardo Scarpetta, famoso e ricco attore e drammaturgo.



Show Dogs - Entriamo...
RAI 2, 21.20
Il rottweller Max e il suo partner umano Frank sono agenti dell`FBI e stanno investigando sul rapimento di un cucciolo di panda da parte di una banda di commercianti illegali di animali.



Rigoletto al Circo Massimo
RAI 3, 21.20
Rigoletto al Circo Massimo, con la regia di Michieletto, offre un percorso dell`opera in chiave filmica attingendo a tutto il materiale video dello spettacolo, messo in scena nel 2020.



Domani è un altro giorno
RETE 4, 21.25
La storia della profonda amicizia tra Giuliano, che vive e lavora a Roma e Tommaso, insegnante e ricercatore in Canada, che torna a Roma quando scopre che l'amico è gravemente malato.



Caduta libera...
CANALE 5, 21.20
Puntata speciale del Quiz Show condotto da **Gerry Scotti.** Il concorrente è al centro di una pedana, sopra una botola pronta ad aprirsi e a risucchiarlo alla prima risposta sbagliata.

RAI 1
9.55 Storie italiane Attualità
10.30 Dreams Road Story Documentari
11.10 Dreams Road Documentari
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Collection Rubrica
16.20 TecheTecheTè Spettacolo.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 Il meglio di La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 I fratelli De Filippo (1ª Tv) Film Biografico ('21)
24.00 Tg 1 Sera Attualità
0.05 Overland 22 Documentari
1.05 RaiNews24 Attualità

RAI 2
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Le scarpe magiche di Natale Film Commedia ('18)
15.30 Il mio principe di Natale Fiction
17.00 Good Witch Serie Tv
17.45 LOL ;-) Spettacolo
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Blue Bloods Serie Tv
19.40 9-1-1 Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Show Dogs - Entriamo in scena (1ª Tv) Film Avventura ('18)
23.00 Speciale "Un Anno di Sport" Attualità
0.50 I Lunatici Attualità

RAI 3
10.15 Gesù di Nazareth Film Storico ('77)
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Geo Documentari
13.15 Le Storie di Passato e presente - Ritratti di presidenti USA Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att.
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 L'Odissea Film Documentario
17.30 Aspettando Geo Att.
17.35 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Generazione Bellezza Documentari
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Rigoletto al Circo Massimo (1ª Tv) Spettacolo
23.20 TG Regione Attualità

RETE 4
8.50 Poirot Serie Tv
10.00 Fermati, o mamma spara Film Commedia ('92)
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo Sportello Di Forum Il Meglio Lifestyle
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.15 Il cucciolo Film Drammatico ('46)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Domani è un altro giorno (1ª Tv) Film Commedia ('19)
23.40 Cosa fai a Capodanno? (1ª Tv) Film Commedia ('18)

CANALE 5
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 La Stella del Natale (1ª Tv) Film Commedia ('20)
16.35 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.45 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio 5 News Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Caduta libera - Campionissimi Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
10.10 Un poliziotto e mezzo - Nuova recluta Film Commedia ('17)
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Serie Tv
14.30 Il mio amico Nanuk Film Avventura ('14)
16.20 La volpe e la bambina Film Avventura ('07)
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Will Hunting - Genio ribelle Film Drammatico ('97)
23.55 Point Break - Punto di rottura Film Azione ('91)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Speciale Piazza Pulita Attualità
23.10 La7 Doc Documentari
0.10 Il dottor Stranamore Film Commedia ('64). Un generale americano scatena di propria iniziativa un attacco nucleare contro l'URSS. I vertici politici cercano di evitare la catastrofe.
2.10 In Onda Attualità

TV8
19.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Spider-Man: Un nuovo universo Film Animazione ('18)
23.45 Hotel Transylvania Film Animazione ('12)
1.30 Un matrimonio sotto l'albero Film Commedia ('19)

NOVE
17.35 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Whitney Houston - Stella senza cielo (1ª Tv) Documentari
23.50 Uno sguardo dal cielo Film Commedia ('96)

20 — 20
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.20 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Una notte da leoni 3 Film Commedia ('13)
23.25 Matrix Revolutions Film Fantascienza ('03)
1.55 Supergirl Serie Tv
3.15 Renegade Serie Tv
3.55 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21
14.25 L'ultima legione Film Avventura ('07)
16.10 Batman Serie Tv
17.00 APB - A tutte le unità Serie Tv
17.45 Rookie Blue Serie Tv
19.15 Seal Team Serie Tv
20.55 Just for Laughs Spettacolo
21.20 Hellboy Film Fantasy ('04)
23.30 Unbreakable - Il predestinato Film Thriller ('00)

IRIS — 22
11.55 Il colore viola Film Drammatico ('85)
14.40 Fino a prova contraria Film Thriller ('99)
16.45 State of Play Film Thriller ('09)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L'uomo del giorno dopo Film Avventura ('97)
0.50 Fino a prova contraria Film Thriller ('99)
2.50 Ciaknews Attualità

RAI 5 — 23
17.55 Mozart - Handel - Bach Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Madre Documentari
20.20 Civilisations, l'arte nel tempo Documentari
21.15 Il Sogno del Podio - Donatella Flick Conducting Competition con LSO Spettacolo
22.15 Il Sogno del Podio - Donatella Flick

RAI MOVIE — 24
17.45 Appaloosa Film Western ('08)
19.45 Stanlio e Ollio - Ollio sposo mattacchione Film Comico ('39)
21.10 Mistero a Crooked House Film Drammatico ('17)
23.10 Quello che non so di lei Film Thriller ('17)
1.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.05 Shade - Carta vincente Film Giallo ('03)

RAI PREMIUM — 25
14.30 Che Dio ci aiuti Fiction
15.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.35 Crociere di Nozze - Viaggio di nozze in Sardegna Film Commedia ('17)
17.15 Un passo dal cielo Fiction
19.15 Don Matteo Fiction
21.20 Carla Film Biografico ('21)
23.25 Euforia Spettacolo
1.00 La squadra Fiction
2.50 Memory Attualità

CIELO — 26
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Show
21.15 Machete Kills Film Azione ('13)
23.15 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno (1ª Tv) Show

PARAMOUNT — 27
17.15 La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Drammatico ('84)
19.00 La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico ('84)
21.10 Solitary Man Film Commedia ('09)
23.00 Tutte le cose che non sai di lui Film Commedia ('06)
1.00 Non sono pronta per Natale Film Commedia ('15)

TV2000 — 28
17.00 Diretta da Torino "Abbiamo visto l'amore" Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 Canonico Fiction
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 My Fair Lady Film Musicale ('64)
23.50 Per legge e per amore Documentari

LA7 D — 29
Memories Telefilm
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
20.55 La Cucina di Sonia
21.30 Ma come fa a far tutto? Film Commedia ('11)
23.20 Il matrimonio che vorrei Film Commedia ('12)
1.20 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.15 Everwood Serie Tv
16.50 Elisa di Rivombrosa Fiction
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Love is in the air Telenovela
21.10 Una tata magica Film Commedia ('09)
23.00 A Cinderella Story: Once Upon a Song Film Commedia ('11)
0.45 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME — 31
6.55 Vite al limite Documentari
8.50 Primo appuntamento Spettacolo
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 Vite al limite Documentari
23.20 Il re del bisturi (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO — 38
14.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.55 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.55 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
20.05 Miss Fisher: Delitti E Misteri Serie Tv
21.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 CSI Serie Tv
15.50 Bones Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.05 The Closer Serie Tv
22.55 CSI Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Bones Serie Tv

DMAX — 52
14.55 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 I pionieri dell'oro Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari
0.10 Cose di questo mondo Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Anziani... anzi no!: Ariella Reggio; **11:55:** Né stato né mercato: Terzo settore ed arte; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Lo spirito del tempo: Teodoro Mayer. Il periodico della Società Alpina Friulana "In alto"; **14.10:** Riverberi: Riverberi Live presenta i Filaments of Existence; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Il legionario fiumano Antonio Gottardo. la mostra "Un secolo delle ricerche storiche a Fiume".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Buongiorno; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; Music Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.25:** Percorsi; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; Music box; **15:**#Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30:** Libro aperto: Zofka Kveder: Adulti e bambini - 12. pt; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.55 Zona Cesarini - Anteprima
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music Club

RADIO 2
14.00 Radio2 Hits
16.00 Cattivissim*
17.00 Con chi vuoi
18.00 CaterNatale
20.00 Buoni Propositi
22.00 Radio2 Hits

RADIO 3
20.00 Il Cartellone: Franz Lehár - La Vedova allegra Pupazzi animati
23.00 Il Cartellone: Con i rifugiati per un nuovo noi voce, Antonella Ruggiero

DEEJAY
13.00 Ciao Natale
14.00 Gianluca Gazzoli
17.00 Deejay 6 Tu
19.00 Natale A Casa Vitiello
20.00 Ciao Natale
21.00 Deejay Wintertime

CAPITAL
10.00 Cose che Capital
13.00 Capital Hall of Fame
15.00 Capital Records
17.00 Doris Zaccone
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
7.00 Claves
10.00 Ilario
13.00 Marlen
17.00 Andrea Mattei
20.00 M2Hot Xmas
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Miss Marx Film Sky Cinema Drama
21.00 Rufus e la porta segreta Film Sky Cinema Family
21.00 La risposta è nelle stelle Film Sky Cinema Romance
21.00 La spia - A Most Wanted Man Film Sky Cinema Suspense

PREMIUM CINEMA
21.15 Hunter's Prayer - In Fuga Film Cinema 1
21.15 The Ride - Storia Di Un Campione Film Cinema 2
21.15 Un'estate al mare Film Cinema 3
22.50 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Cinema 1

SKY UNO
14.50 Celebrity menù Capodanno Spettacolo
15.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
17.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
18.10 Celebrity menù Capodanno Spettacolo
19.20 Masterchef Magazine Spettacolo

PREMIUM ACTION
16.20 The last ship Serie Tv
17.05 Supernatural Serie Tv
17.55 The Vampire Diaries Serie Tv
18.45 Krypton Serie Tv
19.35 The last ship Serie Tv
20.25 Supernatural Serie Tv
21.15 Supergirl (1ª Tv) Serie Tv
22.00 Supergirl (1ª Tv) Serie Tv

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.25 Tg events.it
14.45 Itinerari collezione
15.15 Quarta di copertina
15.45 Mediterraneo
16.15 Alpe Adria
16.45 Folkest 2021 - Spilimbergo
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena s-prehodi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 collezione
20.00 L'universo è...
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Splendori d'Istria
22.10 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena
22.55 S-Prehodi

TELEQUATTRO
06.30 Macete... il meglio...
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba'20
10.40 Sveglia Trieste - pilates '20
12.35 Macete... il meglio...
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - Il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai 2020
16.45 Sveglia Trieste - pilates '20
17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 Il Rossetti - la stagione 2021/2022
19.00 Macete... il meglio...
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete... il meglio...
20.30 Il notiziario - r 2021
21.05 Film: The Jackal
23.00 Il notiziario - R 2021
23.30 Trieste in diretta - 2021 -

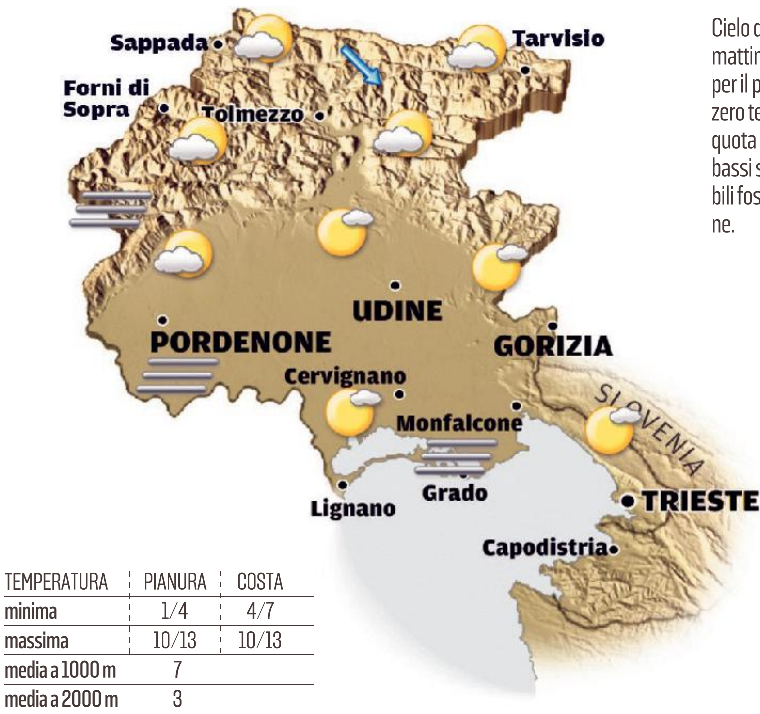
TELEANTENNA
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show - Diretta
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD – Il pomeriggio live con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club - La discoteca virtuale con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
20.00 STORIA & STORIE – "L'eterno idiota" di Mauro Munari
21.00 Volley serie A3 Torino vs Prata Pn Tinet
22.45 STORIA & STORIE – "L'eterno idiota" di Mauro Munari
23.45 MONFALCONE IN SALUTE
02.00 Notte FANSTASY

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



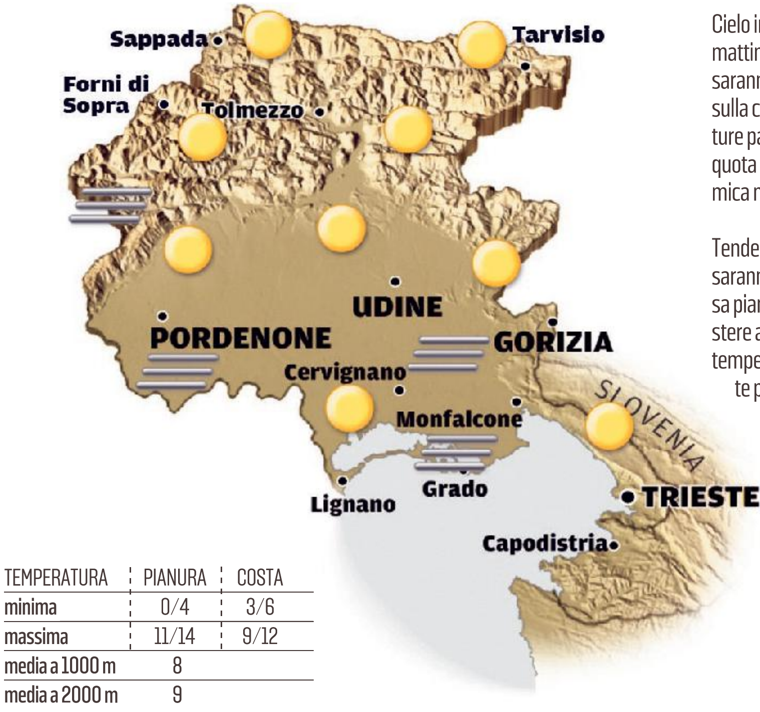
OGGI IN FVG



Cielo da sereno o poco nuvoloso al mattino a nuvoloso nel pomeriggio per il passaggio di nubi in quota. Lo zero termico risalirà a 2500 m di quota ma con inversione termica nei bassi strati di notte. In pianura probabili foschie o nebbie nelle ore notturne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere sereno ma di notte, al mattino e poi nuovamente dalla sera saranno probabili nebbie in pianura, sulla costa e in alcune valli. Temperature particolarmente elevate ad alta quota per il periodo e inversione termica notturna nelle valli.

Tendenza: Sabato sereno ma di notte saranno probabili nebbie che su bassa pianura e costa potrebbero persistere anche di giorno. In montagna temperature particolarmente elevate per il periodo, specie in quota, con inversione termica notturna nelle valli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	3/6
massima	11/14	9/12
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	9	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Nebbie in Val Padana; parzialmente nuvoloso per velature estese altrove; piogge sulle Alpi di confine fino a 2000m.
Centro: Molte nubi sulle zone interne di Toscana, Umbria e Lazio, nubi sparse altrove.
Sud: Piogge sparse su nordest Sicilia, bassa Calabria e Puglia; nubi sparse altrove con possibilità di ampi spazi soleggiati, specie sul canale di Sicilia.

DOMANI

Nord: Tempo stabile ma con nebbie diffuse e in Val Padana. Velature in transito altrove; piovaschi al mattino sulle Alpi centrali.
Centro: Qualche nebbia su pianure e valli interne specie al mattino; altrove cielo prevalentemente soleggiato.
Sud: Tempo stabile con cieli sereni o poco nuvolosi.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,7	9,8	85%	6 km/h	Pordenone	0,4	9,6	84%	1 km/h
Monfalcone	4,0	12,0	80%	3 km/h	Tarvisio	-2,8	5,5	84%	1 km/h
Gorizia	5,6	11,4	81%	4 km/h	Lignano	7,1	10,6	85%	2 km/h
Udine	1,4	10,9	77%	1 km/h	Gemona	1,0	8,0	81%	5 km/h
Grado	7,3	9,1	88%	3 km/h	Tolmezzo	1,6	8,0	76%	3 km/h
Cervignano	2,0	12,0	75%	3 km/h	Forni di Sopra	-1,0	6,6	75%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,8	0,04 m
Monfalcone	calmo	10,4	0,06 m
Grado	calmo	10,9	0,08 m
Lignano	calmo	10,7	0,01 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	12
Atene	12	15
Barcellona	12	19
Belgrado	4	5
Berlino	3	4
Bruxelles	7	13
Budapest	1	4
Copenaghen	2	3
Francoforte	8	10
Ginevra	6	9
Klagenfurt	-1	6
Lisbona	14	20
Londra	7	14
Lubiana	3	9
Madrid	6	13
Mosca	-20	-12
Parigi	9	15
Praga	1	5
Salisburgo	5	9
Stoccolma	-1	1
Varsavia	-4	0
Vienna	1	8
Zagabria	4	9

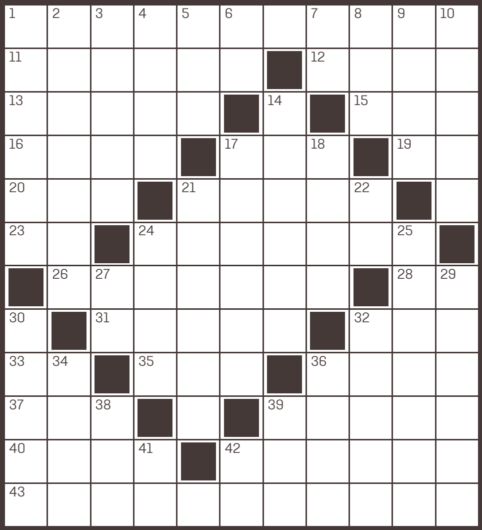
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	8	11
Aosta	7	9
Bari	9	16
Bologna	4	9
Bolzano	1	8
Cagliari	14	18
Catania	12	18
Firenze	9	13
Genova	11	14
L'Aquila	4	11
Messina	14	16
Milano	3	9
Napoli	9	17
Palermo	15	17
Perugia	7	12
Pescara	9	13
R. Calabria	14	16
Roma	10	16
Taranto	7	17
Torino	3	8
Treviso	4	8
Venezia	5	8
Verona	4	7

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Seccatori - **11** Che si riferisce al vento - **12** Elegante in Bretagna - **13** Si articolano con la bocca - **15** Lo è la "culpa" del pentito - **16** Altro nome dell'ontano - **17** In mezzo - **19** Nero senza pari - **20** Struzzo estinto - **21** Il... padano formaggio da grattare - **23** Costruiva il Leoncino - **24** Enrichetta del Manzoni - **26** Un anagramma di bonarie - **28** Tra N e Q - **31** Arbusto sacro a Venere - **32** Prefisso per vino - **33** Le prime nel West - **35** Isoletta delle Cicladi - **36** S'impara per accantonarla - **37** Rabbia - **39** La città natale di Robespierre - **40** Assale l'ozioso - **42** Sono prodotti dalle ghiandole - **43** Porta i ciclisti lungo tutto lo Stivale ogni anno.

VERTICALI: 1 Ha semi oleosi - **2** Studiò l'elettrostatica - **3** Tipo di tela - **4** Prefisso per cane - **5** Duecentouno di una volta - **6** Uno di noi due - **7** Iniziali di Campanella - **8** Unità di misura della resistenza elettrica - **9** "... ne va plus" - **10** Volò con Dedalo - **14** Metallo radioattivo - **17** Fiume delle Marche - **18** Nota cordigliera - **21** Una hit di Tozzi - **22** Iniziali di Einstein - **24** Sergej tra i fondatori di Google - **25** Lo sono i parenti non stretti - **27** Iniziali della Merkel - **29** Opera in versi - **30** Un pugno e un ballo - **32** L'attore Flynn - **34** Valorosi combattenti - **36** Una bianca è la spada - **38** Regione del Sahara - **39** Il nome di Garfunkel - **41** La cantante Oxa (iniz.) - **42** Fondo di corridoi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 29 dicembre 2021 è stata di 16.277 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Vi verrà proposto di concludere un importante affare all'estero. Questa opportunità vi regalerà sorprese non solo professionali. Godetevi con spensieratezza il momento favorevole.

TORO
21/4 - 20/5
Qualche piccola tensione nell'ambiente familiare vi toglierà la necessaria concentrazione e disponibilità verso il lavoro. Un invito inaspettato, ma molto stimolante per la sera.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Alla chiarezza delle vostre idee dovrete sapere unire anche un'attenta analisi della realtà ed un'opportuna scelta dei mezzi per realizzare ciò che vi interessa. Maggior riposo.

CANCRO
22/6 - 22/7
Comportatevi in modo da non provocare discussioni e cercate di non farvi coinvolgere in quelle che potrebbero verificarsi nel lavoro. Molta diplomazia nei rapporti in generale.

LEONE
23/7 - 23/8
Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Mettete un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni. Incontri stimolanti in serata.

VERGINE
24/8 - 22/9
Esponete con chiarezza a chi amate la situazione in cui vi siete venuti a trovare e così vi sarà più facile giustificare il vostro malumore. L'iniziativa al partner.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Un'informazione che vi giungerà proprio all'ultimo momento vi permetterà di evitare un errore che avrebbe potuto avere delle conseguenze spiacevoli. Un invito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi nel lavoro, muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento, su cui dovrete riflettere.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Gli astri non vi saranno oggi particolarmente favorevoli. Lasciate dunque che siano gli altri a prendere l'iniziativa sia nella vita privata che nel lavoro. Riposo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Preparate un piano di lavoro per la giornata molto accurato, ma tenete conto che la causa del successo è la vostra precisa volontà di raggiungerlo. Bene l'amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Sarete preoccupati per la vostra situazione economica a causa di alcune spese impreviste. La fortuna però vi verrà incontro, facendovi realizzare una piccola vincita al gioco.

PESCI
20/2 - 20/3
Con l'aiuto degli astri riuscirete a portare avanti un progetto che vi sta a cuore. Non siate precipitosi, muovetevi con grande astuzia e un discreto autocontrollo. Buon senso.

Città Fiera





vi augura

Buone Feste!



PROMO DAYS!

IN 250 NEGOZI

1 GENNAIO Cine Città Fiera e ristoranti aperti

5/6 GENNAIO & 8/9 GENNAIO

ARRIVA LA BEFANA

Le Befane in galleria regaleranno ai bambini tanti dolcetti e palloncini colorati



In collaborazione con

ODStore OVUNQUE DOLCE SALATO

cittafiera.it

SEMPRE APERTO

SpazioConad:	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Lidl:	Lunedì - Sabato	9.00 - 21.00
	Domenica	9.00 - 20.00
Galleria negozi:	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
Ristorazione:	fino a tarda sera	

SHOP & PLAY

Città Fiera

UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA